ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commercian. industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 30 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1039

L'azione dell'Italia nella crisi internazionale

Gli argomenti trattati nel colloquio Mussolini-Skrzynski

I colloqui di Milano

MILANO, 29, sera

Oggi alle 13.25 è giunto a Milano, con l'Orient Express, proveniente da Londra, il ministro degli Esteri polacco, conte Skrzynski. Ad attenderlo alla stazione erano il ministro plenipotenziario polacco presso il Quirinale, Zaleski, il ministro polacco presso la Santa Sede, il console di Polonia a Milano col personale del consolato, il segretario generale al Ministero degli Esteri sen. Contarini, il comm. Barone Russo, il segretario particolare del Presidente del Consiglio comm. Ciavolini e il comm. Vigna, della direzione delle Ferrovie. Il conte Skrzynski, ossequiato dai presenti, è salito in automobile e si è recato direttamente all'Hotel de la Ville, dove è ospite del Governo italiano.

Alle 17 l'on. Mussolini, accompagnato dal sen. Contarini e dal comm. Barone Russo, è uscito dall'Hotel Milano e, vivamente acclamato dalla numerosa folla che si era radunata in attesa dinanzi all'albergo, si è recato alla Prefettura, nella quale è entrato da una porta secondaria, per sottrarsi agli applausi della folla che lo attendeva. In Prefettura è giunto contemporaneamente il ministro degli Esteri polacco Skrzynski, accompagnato dal ministro di Polonia presso il Quirinale, Zaleski. Dopo le presentazioni l'on. Mussolini ed il ministro Skrzynski si son riuniti a colloquio.

Il colloquio — secondo quanto annuncia un comunicato ufficiale diramato dopo la riunione — è durato a lungo. In esso, dopo uno scambio di vedute sulla situazione politica generale, sono state esaminate alcune questioni di carattere economico che interessano particolarmente l'Italia e la Polonia. Si assicura che il colloquio di oggi è destinato ad avere i migliori risultati pratici.

Stasera ha avuto luogo alla Prefettura un pranzo in onore dell'ospite polacco. Oltre alle autorità, fra gli invitati erano alcune personalità fasciste, come il generale Stringa, comandante di zona della Milizia nazionale, il comm. Maggi, presidente del Consiglio provinciale e segretario provinciale dei Fasci ed il segretario politico dei Fasci milanesi, Longoni.

Dopo il banchetto, durato fino alle 22.30, il Presidente del Consiglio si è recato al «Convegno», ove lo attendevano le più spiccate personalità della letteratura e dell'arte. L'on. Mussolini fu lungamente acclamato. Dopo un'ora di musica classica, eseguita in modo impeccabile, il Presidente, fra manifestazioni di entusiasmo ha fatto ritorno all'Hotel Milano.

L'arrivo del Cancelliere Seipel

MILANO, 29, sera

Questa sera alle 23.20 col diretto di Vienna è giunto il Cancelliere austriaco Seipel. Il Cancelliere ha viaggiato in un vagone riservato. Nella stazione prestavano servizio carabinieri in alta tenuta. A ricevere il capo del Governo austriaco erano il comm. Barone Russo, il questore, il ministro austriaco a Roma ed il console austriaco di Milano. Il Cancelliere era accompagnato dai capisezione Peter e barone Wimmer. Nella saletta reale, il comm. Barone Russo ha dato il benvenuto all'ospite a nome dell'on. Mussolini. Il Cancelliere austriaco in automobile si è poi recato all'Hotel de la Ville.

L'incontro Mussolini-Jaspar nei commenti inglesi

LONDRA, 29, sera

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* fa oggi alcune considerazioni sulla possibilità di un'azione comune del Belgio e della Francia, e continua a dare una certa importanza al colloquio di Milano fra Jaspar e Mussolini. Il giornalista afferma che la potenza di resistenza della Germania è più grande di quella che i francesi non credano, e di conseguenza la necessità di spezzarla può causare un urto violento, che non tornerebbe gradito agli italiani. Da ciò la politica del Governo di Roma, il quale, fra le altre cose, non ha alcun interesse di vedere sorgere una nuova egemonia politica e militare in Europa, cioè quella della Francia.

Tutto ciò contribuisce a far sì che le vedute dell'on. Mussolini si siano modificate in questi ultimi tempi, avvicinandosi a quelle del Governo inglese, nelle quali conviene anche in buona parte il Governo belga, non ostante le sue strette relazioni, e la sua obbligata collaborazione con la Francia. L'on. Mussolini e Jaspar non dovrebbero aver difficoltà nel trovare una formula comune per regolare il futuro assetto politico e amministrativo della Ruhr. Il principio dell'evacuazione è stato ammesso dal comunicato pubblicato dopo la Conferenza di Bruxelles, ed è su questo principio che bisogna svolgere la soluzione delle presenti difficoltà. Le dichiarazioni di Poincaré, che hanno ribadito le intenzioni di rimanere nella Ruhr, fintantochè la Germania non abbia pagato le ultime somme delle indennità, sono giudicate dal giornalista una sconfessione del comunicato di Bruxelles.

Il *Daily Mail*, commentando gli incidenti di ieri alla Camera dei Comuni, scrive che la politica del Governo britannico verso la Francia e di fronte all'impresa della Ruhr, è stata qualificata «politica di benevola impotenza». Bonar Law non ha assistito alla seduta causa il suo mal di gola.

Anche il *Times* si mostra impressionato dell'impotenza del Governo inglese nella presente situazione, impotenza che in varia misura tocca più o meno anche gli altri alleati. A Parigi, di settimana in settimana vengono tracciati i piani per la sistemazione dell'Europa centrale e della Renania.

Questa situazione in Inghilterra è fonte di gravissima ansietà ed il giornale della *City* spera che, come ha affermato il Cancelliere dello Scacchiere, il Governo inglese si mantenga in contatto con le due parti, con la Francia e con la Germania e che continui a insistere sul diritto dell'Inghilterra di prendere una parte attiva nella soluzione della vertenza. E' deplorevole — conclude il giornale — che una base per trattative non sia ancora trovata, tanto più che è evidente, che la Francia non può sopportare a lungo il peso finanziario dell'impresa della Ruhr, mentre anche la Germania, non può resistere indefinitivamente al disastro economico-politico causato dall'occupazione.

Intransigente risposta francese alle dichiarazioni di Rosenberg

BERLINO, 19, sera

La risposta francese al discorso del ministro tedesco degli Esteri Rosenberg, è venuta a fortificare il pessimismo, assai diffuso, di coloro che non credono in una prossima ed equa soluzione della crisi della Ruhr, riaffermando e precisando le dichiarazioni fatte da Poincaré alla Commissione finanziaria della Camera. Il *Temps* afferma che la Francia non sgombrerà la Ruhr prima del pagamento totale delle riparazioni tedesche e che non accetterà l'intervento e il giudizio di una commissione internazionale di periti o di uomini d'affari, sull'entità delle riparazioni che la Germania deve pagare. Il tentativo discreto del ministro Rosenberg di portare il problema delle riparazioni su un terreno internazionale, può considerarsi così fallito.

La decisione della Commissione delle riparazioni di contestare alla Germania il diritto di emettere un prestito in denaro, ha prodotto nei circoli ufficiali e finanziari berlinesi un senso di vivo malessere, tanto più che i rappresentanti dell'America e dell'Inghilterra hanno stavolta aderito interamente al punto di vista francese. I giornali cercano di consolare il pubblico dicendo che a quelle decisioni deve attribuirsi un valore puramente teoretico. Il punto di vista tedesco — si aggiunge — deve essere difeso con energia, perchè gli Alleati non pretenderanno un'ipoteca generale sugli introiti dell'Impero. Il prestito è stato sottoscritto solo per circa due terzi dei 200 milioni di dollari previsti, cosicchè, data la quantità relativamente esigua delle divise che passano alla «Reichsbank», si dubita che l'azione di sostegno del marco potrà essere continuata per molto tempo.

Nei commenti, i giornali rilevano che l'intenzione della Germania a trattare urta anche contro il rigido programma di Poincaré. Il punto di vista francese e quello tedesco perdurano inconciliabili. Il *Vorwaerts*, socialista, scrive: «Poichè non si vede ancora la possibilità di giungere ad una liberazione della Ruhr mediante accordi internazionali, la resistenza passiva dovrà essere continuata».

Da Düsseldorf si annuncia che in seguito ad un attentato contro il comandante di uno squadrone di corazzieri, alla città di Wetmann è stata imposta un'ammenda. Per violazione all'ordinanza sul sabotaggio, l'impiegato ferroviario Leschner è stato condannato dal tribunale francese militare di Ludwigshafen a dieci anni di lavori forzati. La sentenza è aspramente criticata, poichè quando avvenne l'incidente di cui il tribunale ha ritenuto colpevole il Leschner, l'ordinanza in questione non era ancora pubblicata.

Si ha da Essen, che la commissione interalleata della Renania, in seguito alle proteste del «Foreign Office», ha revocato l'imposta del 10 per cento su numerose merci, specialmente di provenienza inglese destinate alla Ruhr. Fra le materie prime liberate dalla tassa franco-belga d'importazione, si trovano le piriti di ferro, importantissime per alimentare gli alti forni della Renania bloccata. L'importazione delle piriti peraltro non è stata ancora ripresa, perchè i franco-belgi esigono dagli industriali tedeschi l'adempimento di alcune formalità doganali, che implicherebbero il riconoscimento di tutte le occupazioni straniere della regione.

Le proposte della Conferenza socialista di Berlino pel componimento del conflitto franco-tedesco

PARIGI, 29, sera

I principali punti del piano approvato a Berlino nelle riunioni tra i capi socialisti dell'Intesa e quelli della Germania, riunioni che hanno avuto luogo la settimana scorsa, sono secondo il *New York Herald* i seguenti:

Le somme dovute per riparazioni devono essere pagate per la ricostruzione delle regioni devastate francesi, senza tener conto delle spese cagionate dagli eserciti di occupazione e degli altri oneri imposti dal Trattato di Versailles. 2) La mano d'opera tedesca deve essere ammessa a cooperare ai lavori di ricostruzione delle regioni devastate. 3) La questione del riassetto dei debiti internazionali deve essere abbinata a quella della sistemazione delle riparazioni. 4) La Francia deve essere garantita contro una possibile invasione, da parte dell'Inghilterra, dell'Italia e possibilmente degli Stati Uniti. 5) La capacità di pagamento della Germania deve essere determinata da un tribunale imparziale. 6) La Ruhr deve essere gradatamente sgombrata dalla Francia.

Disastri ferroviari in Renania 11 passeggeri uccisi

BERLINO, 29, sera

Da Geroldstein viene annunciato che due treni si sono scontrati nei pressi di quella stazione. Vi sono 11 morti, di cui 2 tedeschi. Un altro disastro è avvenuto presso la stazione di Wellen, vicino a Coblenza. Un treno merci ha investito un treno viaggiatori. Quattro vagoni sono stati distrutti. Si ignora il numero delle vittime.

Propositi di energia di Pasic contro i federalisti croato-sloveni

BELGRADO, 29, sera

Secondo il *Vreme*, il blocco parlamentare costituito dai partiti di Radic, Korosec e Spaho, avrebbe posto al Governo una specie di «ultimatum», chiedendo l'immediata revisione della costituzione in senso federalista. La Slovenia, la Croazia-Slavonia, la Dalmazia, il Sirmio e la Bosnia-Erzegovina, dovrebbero ottenere completa autonomia. I poteri dell'amministrazione centrale dello Stato federale sarebbero limitati all'esercito ed alla politica estera.

Stando sempre alle informazioni del predetto giornale, l'«ultimatum» dei revisionisti scadrebbe il 15 aprile. Qualora fino a quella data il Governo non desse affidamenti sufficienti per la revisione della costituzione dello Stato, il blocco revisionista agirebbe di propria iniziativa.

Secondo la *Politika*, Pasic è deciso a reprimere con energia il movimento separatista ed a salvaguardare con ogni mezzo l'unità dello Stato. E' probabile che Pasic rassegni pro forma le proprie dimissioni e, riottenuto l'incarico di ricostituire il Gabinetto, chieda al Re larghi poteri per fronteggiare la situazione.

Nelle industrie di Baku. Durante il mese di novembre u. s. la produzione della nafta ha raggiunto 16,209.000 pudi, senza contare il lavoro della piccola industria. La produzione giornaliera della nafta fu di 539.000 pudi, mentre nell'ottobre la produzione era di 519.000 pudi.

Sfavorevole accoglienza turca alle controproposte dell'Intesa

LONDRA, 29, sera

I telegrammi da Costantinopoli recano che le informazioni pubblicate sui lavori e sulle conclusioni alle quali è venuta la conferenza di Londra hanno prodotto colà pessima impressione. Si teme nei circoli nazionalisti turchi che troppe delle controproposte fatte dal Governo di Angora siano state respinte dalla conferenza.

L'impressione della stampa di Costantinopoli è che la Francia e l'Italia abbiano accettato il punto di vista inglese su tutti i principali punti e particolarmente su quello delle salvaguardie giudiziarie, proposte a Losanna ed abbandonate a Londra. Se così stanno realmente le cose, il *Tanin* e gli altri giornali turchi opinano non essere necessario riprendere la discussione a Losanna, perchè si sa ormai che questa non potrebbe condurre a nessun esito favorevole. Apparentemente gli Alleati non sono animati dal sincero desiderio di pace. Il *Tanin* dice che la Turchia non può fare maggiori concessioni di quelle accordate agli Alleati.

Nei circoli inglesi queste recriminazioni turche vengono considerate come ispirate, almeno in parte, da necessità elettorali in vista della prossima campagna per il rinnovamento dell'Assemblea Nazionale. Si attende con curiosità la pubblicazione della nota collettiva che sarà inviata dagli Alleati al Governo di Angora. Tale pubblicazione non potrà avere luogo prima della prossima settimana, poichè nè l'Italia, nè la Francia hanno ancora dato il loro consenso definitivo al testo della nota e perchè questa non sarà resa pubblica fino a tanto che i Governi alleati non abbiano la certezza che essa sia giunta nelle mani di Kemal pascià.

Invio di ufficiali all'estero per perfezionarsi nelle lingue tedesca e serba

ROMA, 29, sera

Il Ministero della Guerra ha disposto che sia ripreso, a cominciare dal venturo esercizio finanziario, l'invio sussidiato di ufficiali all'estero, per perfezionarsi nella conoscenza delle lingue. Il numero degli ufficiali che saranno inviati all'estero è di 2 per la lingua tedesca e 5 per la lingua serba.

L'assemblea della Banca d'Italia Il nuovo Consiglio superiore

ROMA, 29, sera

Oggi alle ore 13, sotto la presidenza del comm. Vittorio Grasso, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca d'Italia. Erano rappresentati 977 azionisti, con un complesso di 116.835 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale comm. Cesare Paris.

Il direttore generale ha letto la sua relazione, che è stata accolta da vivissime approvazioni. Alla relazione del direttore generale ha fatto seguito quella del collegio dei sindaci, letta dal sindaco comm. Vittorio Artom. Sono state deliberate alcune modificazioni allo statuto. E' stato quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'ing. Emilio Prandoni: «L'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, udite le relazioni del direttore generale e dei sindaci, approva il bilancio ed il fondo profitti e perdite dell'esercizio 1922, nonchè la distribuzione ed assegnazione degli utili secondo le proposte dell'amministrazione; fa plauso alla potente azione spiegata con oculatezza dalla Banca d'Italia nel 1922 e nei primi mesi del corrente anno, per avviare a nuovo ritmo di vita le forze del credito e l'organismo industriale italiano».

L'assemblea ha eletto a far parte del consiglio superiore i sigg. Fraschetti comm. ing. Camillo, Ferrario cav. rag. Angelo, Pellegrini cav. Davide, Sechino gr. uff. Riccardo, Viale gr. uff. Davide; a sindaci effettivi, i sigg.: Artom gr. uff. Vittorio, Corniagliotto comm. ing. Giuseppe, De Ciani dei conti G. C. Vittorio, Marocco comm. avv. Domenico, Viali comm. prof. rag. Leopoldo; a sindaci supplenti, i sigg.: Cortesi comm. rag. Arturo, Ravano comm. prof. rag. Emanuele.

Il consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza, eleggendo i sigg. Grasso comm. Vittorio, presidente; Balduino cav. Sebastiano, vice presidente; Muti Bussi dott. Achille, vice presidente; Castelli della Vinca avv. Giovanni, segretario.

Emissione di buoni novennali del Tesoro in sostituzione dei buoni triennali e quinquennali

ROMA, 29, sera

Con decreto reale in corso di pubblicazione ed in esecuzione della legge 6 luglio 1922, n. 915, e di un decreto legge in data 22 marzo 1923, viene autorizzata l'emissione di una prima serie di un miliardo di lire di buoni novennali del Tesoro 5 % a premi, destinati alla sostituzione dei buoni triennali e quinquennali di scadenza 1.o aprile 1923, ed a quella dei buoni ordinari estinti senza rinnovazione dal 12 luglio 1922 in poi. L'emissione sarà fatta al corso di 99, con pagamento anticipato degli interessi del semestre in corso, e sarà iniziata il 2 aprile prossimo. Le operazioni di sostituzione dei buoni triennali e quinquennali dovranno essere chieste entro il giorno 20 dello stesso mese. Rimane sospesa fino a nuovo ordine l'emissione dei buoni triennali e quinquennali.

Le punizioni disciplinari di maestri e le norme per i ricorsi

ROMA, 29, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto il quale stabilisce che i provvedimenti dell'autorità scolastica riguardanti le nomine provvisorie e le supplenze, i congedi e le aspettative, le assegnazioni di classi e i certificati di servizio dei maestri elementari sono definitivi. Contro ogni altro provvedimento della stessa autorità scolastica riguardante lo stato giuridico ed economico dei maestri elementari è ammesso entro il termine di trenta giorni (dal giorno della notificazione fatta in forma amministrativa o dal giorno dell'affissione all'albo) il ricorso al Ministero della Pubblica Istruzione.

Sui ricorsi contro il trasferimento d'ufficio, il licenziamento per motivi didattici, per infermità e decadenza dal posto e contro la punizione disciplinare del licenziamento, della deposizione e dell'interdizione, la decisione del ministro deve essere preceduta dal parere della sezione della giunta del Consiglio superiore per l'istruzione primaria e popolare. Contro i provvedimenti disciplinari portanti pene diverse dal licenziamento, dalla deposizione e dall'interdizione, non è ammesso il ricorso che per il solo motivo di violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere.

Vivaci critiche dell'on. Farinacci al progetto di riforma elettorale Bianchi

CREMONA, 29, sera

L'on. Farinacci pubblica stamane sul quotidiano da lui diretto un articolo vivacissimo di commento alle dichiarazioni fatte dal comm. Michele Bianchi, nel suo discorso sulle modificazioni al sistema elettorale.

«Dire che l'attuale sistema elettorale — scrive il Farinacci — è definitivamente condannato, e preannunciare quale sistema lo sostituirà, significa esporre una decisione presa, una riforma deliberata nelle sue grandi linee definitivamente dal Governo. A tutti è noto invece che nell'ultimo Gran Consiglio fu nominata una commissione, della quale io faccio parte, per studiare la questione, sottoporla alla prossima riunione del Gran Consiglio per diventare oggetto di studio in seno al Consiglio dei ministri, ed essere poi trasformata in legge. Sta di fatto che il Gran Consiglio non si è riunito, e nulla si è deciso in merito alla riforma elettorale, e di conseguenza il Consiglio dei ministri non si è pronunciato.

In quale veste — continua l'on. Farinacci — per quali motivi può Michele Bianchi annunciare che la riforma è stata decisa nel modo da lui denunciato? Chi gli ha conferito questo mandato, in nome di chi ha parlato, chi lo ha autorizzato a sovrapporsi al Gran Consiglio, al Consiglio dei ministri, a Mussolini? Evidentemente siamo di fronte ad un atto arbitrario, fascisticamente parlando, che non trova alcuna scusante e menoma l'autorità della commissione che dovrà riferire sull'argomento. Nessuno contesta al Bianchi di avere la sua opinione in merito alla riforma elettorale, ma il diritto che gli contesto è di aver trasformato la sua opinione in un fatto compiuto. Il discorso di Bianchi ha suscitato a Roma le più alte meraviglie in seno al partito e tra i dirigenti, i quali non sanno spiegarsi l'eccesso di potere che egli ha commesso.

«Noi possiamo benissimo accettare — continua il deputato di Cremona — un ordine, anche senza discutere, un ordine o un'idea che provenga da Mussolini, ma da Mussolini soltanto; di fronte ad altri noi rivendichiamo il nostro diritto alla critica ed alla discussione: la cieca disciplina e la cooperazione cosciente di voleri e di pensieri al conseguimento di un fine, non supina dedizione di pensiero a chi questa dedizione non può in nessun modo pretendere.» L'on. Farinacci dice poi non essere questo il momento di fare la critica ai vari sistemi elettorali: nella relazione che presenterà al Gran Consiglio sosterrà la tesi per il ritorno puro e semplice al collegio uninominale.

«Mi rincresce — conclude lo scrittore — che una personalità investita di un'autorità come Bianchi, che per le sue funzioni si trova in continui rapporti col Presidente del Consiglio, parli in tal guisa, da compromettere il Presidente stesso, nonchè il Governo da lui presieduto e diretto. Quando si riveste una carica così importante e delicata, come quella di cui è investito l'on. Michele Bianchi, la prudenza non è mai troppa, tanto nel parlare quanto nell'agire.

Le Università del lavoro fasciste nelle idee dei promotori dell'istituzione

ROMA, 29, sera

Al prof. Luigi Loiacono che è in Liguria tra i promotori delle Università di lavoro fasciste, è stato chiesto qualche chiarimento in proposito. L'Università fascista si propone — egli ha detto — di istituire dei corsi per l'istruzione professionale delle maestranze. I programmi dovranno essere adattati alle svariate condizioni della produzione che, lungi dall'essere costrette entro linee rigide, uniformi, eguali in ogni regione, aderiranno strettamente alle esigenze locali dell'industria e ai bisogni delle maestranze. I corsi per l'insegnamento professionale e per la cultura economica e sociale, non devono essere sporadici e saltuari, bensì devono essere corsi regolari di 6, 12, 24 lezioni per ogni argomento, a intervallo generalmente bisettimanale. Le lezioni e le conferenze devono essere alternate da discussioni dirette a chiarire e ad approfondire alcuni punti particolari dell'argomento, a vantaggio di tutti gli alunni.

La libertà di portare nella discussione esperienze, attitudini mentali così varie e contradditorie, con l'opportunità di cementare il valore oggettivo del contrasto con altre e contrarie valutazioni, sarà feconda di vantaggi e morali e materiali, per quanti frequenteranno l'Università del lavoro. La educazione che dovrà essere impartita, dovrà avere per scopo di aprire uno sbocco e una carriera all'ingegno dei nostri operai e, cioè, esservi quella possibilità di libero movimento da una classe all'altra, che sola può garantire che il lavoro manuale e intellettuale della Nazione sia compiuto dai più idonei e dai più capaci, e che fresche correnti di capacità siano derivate continuamente da ogni gruppo sociale.

Al finanziamento si dovrà provvedere con le contribuzioni ed i concorsi di enti pubblici e privati, di istituti, di organizzazioni economiche e sindacali, e con una sottoscrizione pubblica, che dovrà essere lanciata. L'Università del lavoro sarà collocata in un palazzo, avrà sale di lettura, di conversazione e una ricca biblioteca. I corsi dovranno almeno una volta all'anno avere il sussidio di gite d'istruzione appositamente organizzate, per visitare stabilimenti industriali, mostre, fiere campionarie, esposizioni e campi sperimentali.

Una sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia

ROMA, 29, sera

Il ministro della P. I., on. Gentile, ha sottoposto, questa mattina, alla firma sovrana vari decreti riguardanti l'amministrazione centrale e provinciale del suo dicastero, taluni dei quali hanno una notevole importanza tecnico-scolastica. Così, un decreto bandisce una sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia, che dovrà aver luogo per l'anno 1923 entro il mese di maggio, nei giorni che saranno stabiliti dal capo dell'istituto, designato come sede di esami.

Questi potranno aver luogo presso gli Istituti superiori di studi commerciali di Bari, Genova, Roma e Venezia, presso gli istituti commerciali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, «Quintino Sella» di Torino e Palermo, presso gli Istituti tecnici di Cagliari, Cremona, Padova e Trapani, e presso la sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste. Le commissioni di esami saranno nominate dal Consiglio d'amministrazione o dalla giunta di vigilanza dell'istituto. Il decreto determina inoltre le forme e le modalità della sessione di esami, e stabilisce infine che tutti coloro che intendono conseguire l'abilitazione, anzichè per i sistemi Gabelsberger, Noe e Meschini, per i sistemi Pittmann, Francini, Taylor e Michela, dovranno far pervenire apposita istanza al ministro dell'Istruzione (direzione generale delle scuole medie) entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella «Gazzetta ufficiale».

Norme per la cessione dei telefoni all'industria privata

ROMA, 29, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto con cui si dà facoltà al Governo di concedere ad enti pubblici, a società o privati l'esercizio di tutto o parte del diritto d'impianto o di esercizio di linee telefoniche. Ecco le principali norme del decreto:

La concessione può avere per oggetto: a) l'esercizio di impianti telefonici dello Stato; b) la costruzione e susseguente esercizio di nuovi impianti telefonici. La durata minima delle concessioni di esercizio è di 25 anni; la durata massima può anche non essere stabilita. Lo Stato può in qualunque tempo procedere al riscatto delle concessioni, con preavviso di un anno. Il Ministero delle Poste e Telegrafi è però autorizzato a rinunciare nel decreto di concessione all'esercizio di tale facoltà per un periodo di anni che nelle concessioni aventi durata di 25 anni o indeterminata non può essere superiore ai 15 anni. E' data facoltà al Governo di rinnovare la concessione per impianti telefonici ad uso pubblico che scadono dopo la pubblicazione del decreto attuale. Il concessionario che ottenga la rinnovazione della concessione, deve versare allo Stato una somma non inferiore al 10 per cento degli introiti lordi dell'ultimo quinquennio.

I concessionari pagano ogni anno allo Stato un canone non inferiore al 5 per cento dell'introito lordo delle loro rispettive aziende telefoniche, risultante dal bilancio annuale e pagano inoltre una compartecipazione agli utili netti del capitale. Quando tali utili — o nel caso di società per azioni il dividendo — superi il 7 per cento, tale compartecipazione è stabilita nella misura seguente: se l'utile netto supera il 7 per cento, ma non l'8 per cento, spetta allo Stato un terzo dell'eccesso sul 7 per cento; se supera l'8 per cento, ma non il 9 per cento, allo Stato spetta la metà dell'eccesso sull'8 per cento, più la compartecipazione precedente; se supera il 9 per cento, allo Stato spettano i tre quinti dell'eccesso sul 9 per cento oltre alle due compartecipazioni precedenti; se supera il 10 per cento, il concessionario deve effettuare una riduzione di tariffa a favore del pubblico.

Ogni concessionario deve versare una congrua cauzione, il cui ammontare viene fissato dal Ministero delle Poste e Telegrafi, a garanzia degli impegni assunti.

Gli enti, società o privati che ottengano nuove concessioni per una determinata zona nella quale abbiano già altre concessioni preesistenti, possono chiedere, entro il termine di sei mesi dalla data del decreto delle nuove concessioni, la rinnovazione delle preesistenti per una scadenza uguale a quella della nuova concessione, purchè la nuova concessione sia di entità superiore a quella delle precedenti e i concessionari paghino allo Stato il compenso suaccennato, quando siano trascorsi almeno dieci anni dall'ultimo decreto della relativa concessione.

In caso diverso, il compenso è ridotto al 50 per cento e le concessioni rinnovate siano dal giorno della rinnovazione soggette alle condizioni e obblighi stabiliti dall'attuale decreto. Per tutti gli impianti telefonici da costruirsi in zone militarmente importanti e che saranno indicate secondo le norme da stabilirsi nel regolamento, è necessario il preventivo parere dell'autorità militare.

Per ribassare i prezzi al minuto Imminenti provvedimenti del Governo

ROMA, 29, sera

La *Tribuna* scrive: «Da qualche tempo il costo delle merci e dei generi alimentari è stato dai produttori notevolmente diminuito, ma i prezzi di vendita al minuto sono rimasti e rimangono invariati. Qualche voce è anzi aumentata, lasciando il costo della vita ad un tenore ingiustificatissimo. Di questa deplorevole anormalità del mercato si è preoccupato il ministro delle Finanze e Tesoro, on. De Stefani, il quale sta studiando le misure acciocchè il ribasso che si è effettuato nei prezzi all'ingrosso abbia anche a verificarsi nei prezzi al dettaglio, cioè al minuto».

I preparativi per le nozze della Principessa Jolanda

ROMA, 29, sera

Fervono i preparativi per le nozze della Principessa Jolanda, ma il palazzo del Quirinale e villa Savoia, sono avvolti in un'atmosfera di discrezione impenetrabile. A villa Savoia, dove da ogni parte d'Italia ogni giorni arriva qualche capo del personale corredo della principessa Jolanda, c'è una rigida consegna di prudenza sui particolari che precederanno ed accompagneranno la bella cerimonia. La Regina che attende direttamente ad allestire il guardaroba della sposa ed a disporre ogni minima cosa per la giornata del rito, non desidera che il pubblico entri, sia pure col desiderio di grande amore, in codesta soave intimità famigliare.

La grande giornata del rito matrimoniale sarà preceduta da due ricevimenti, che si daranno nei saloni del Quirinale. La sera del 7 alle ore 21.30 dai Sovrani e dai principi sarà ricevuto il corpo diplomatico, che presenterà a nome dei Governi esteri gli auguri alla sposa e l'espressione di compiacimento al Re e alla Regina. La sera dell'8, alla stessa ora, avrà luogo un gran ricevimento delle autorità politiche e militari, dei dignitari e di molte personalità dell'aristocrazia romana.

La mattina del 9, alle ore 10 avrà luogo il matrimonio civile, nel quale funzionerà da ufficiale il Presidente della Camera alta sen. Tommaso Tittoni e da notaio della Corona, il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Saranno testimoni due Collari dell'Annunziata, i cui nomi non sono ancora precisati. Il rito religioso si svolgerà alle 10.30 nella cappella Paolina, ripristinata, e sarà officiante il cappellano maggiore di Corte, mons. Beccaria. Alle due cerimonie parteciperanno i Sovrani, i principi di casa Savoia, i genitori dello sposo, il fratello e la sorella, principessa Aage di Danimarca, tutti i dignitari di Corte, il Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera ed uno stretto numero di invitati.

Una nuova commedia di A. Fraccaroli caduta a Bologna

BOLOGNA, 29, sera

La compagnia del Teatro Buffonesco ha rappresentato al Verdi un nuovo lavoro di Arnaldo Fraccaroli: «Il cavallo di battaglia». Il lavoro ha avuto liete accoglienze al primo atto, con un applauso a scena aperta e tre chiamate alla fine. Al secondo atto il successo si è affievolito e si è chiuso con una sola chiamata. Il terzo atto è stato accolto da disapprovazioni e da fischi.

Al Teatro Comunale, la compagnia del Teatro Sperimentale ha dato un nuovo lavoro del poeta Enrico Pea: «Le prime pioggie». Il lavoro ha avuto ottimo successo: tre chiamate al primo atto, quattro al secondo e quattro al terzo.

La malattia di Lenin

BERLINO, 29, sera

Secondo notizie da Mosca, l'ultimo bollettino sulla salute di Lenin segnala un aggravamento delle sue condizioni.

Gl'imponenti funerali di Sarah Bernhardt tra una profusione di fiori

PARIGI, 29, sera

Oggi hanno avuto luogo i funerali di Sarah Bernhardt. Dall'epoca dei funerali di Victor Hugo — eccezione dalla parentesi dei funerali fatti al generale Gallieni nel periodo tragico nel quale Parigi era spopolata — non si ricordano funerali grandiosi come quelli che si sono svolti oggi per la grande attrice francese. Da lungo tempo Sarah Bernhardt aveva manifestato l'intenzione di essere sepolta a Belle Ile en Mer, in una tomba sulla tormentata costa della Bretagna, ove essa si recava spesso. A Belle Ile en Mer, aveva dimorato qualche tempo, prendendo amicizia con gli abitanti del villaggio, che l'annuncio della morte dell'attrice ha gettato in una profonda costernazione. Per questa ragione oggi la municipalità di Belle Ile en Mer, accompagnata da delegazioni di pescatori, operai, contadini e commercianti, si è recata a mezzogiorno all'ora dei funerali sul luogo dove Sarah Bernhard aveva desiderato una volta di essere sepolta e vi hanno deposto dei fiori: semplice e commovente omaggio del popolo che essa ha amato e da cui era venerata.

I funerali sono stati grandiosi per l'imponenza e l'abbondanza straordinaria di fiori inviati da ogni parte di Francia, per l'immensa folla che gremiva le strade per le quali doveva passare il feretro. Tutto il popolo parigino ha voluto con la sua presenza rendere l'estremo omaggio a colei che è stata la più grande artista drammatica del teatro francese. Verso le 8 del mattino, il feretro è stato portato a braccia su un carro automobile, e poi alla chiesa di Saint Francois de Sales. La chiesa era tutta decorata a nero e cosparsa di fiori. La bara è stata disposta in un grande catafalco, circondato da una quadruplice fila di ceri e lampadari. Una folla considerevole si era addensata nella piazzetta della chiesa, mentre veniva disposto un severo servizio di ordine. Il desiderio di Sarah Bernhardt di volere dei fiori — molti fiori — è stato esaudito ed essi si ammucchiano nella chiesa. Sono specialmente crisantemi, lilla, gigli e rose bianche. Intorno al catafalco presero posto i parenti e la famiglia Rostand. Erano pure presenti tutte le personalità del mondo letterario teatrale ed artistico.

Dopo l'assoluzione, il feretro coperto di rose bianche e seguito da 5 carri porta fiori, attorniati da guardie municipali a cavallo, si è avviato verso il cimitero del Pere Lachaise, accompagnato da una delegazione ufficiale, da rappresentanti dell'ordine della Legion d'onore, da un gruppo di studenti e dai ragazzi delle scuole. Il corteo sfilò fra due fitte ali di popolo. Giunto dinanzi al teatro Sarah Bernhardt, sostò un minuto, proseguendo indi pel cimitero. Per volontà della morta non sono stati pronunciati discorsi.

La tomba di famiglia, sobria e semplice, in marmo nero, accolse il feretro tra la commozione degli astanti, mentre venivano recitate le preghiere di rito. La folla degli amici e degli ammiratori dell'illustre tragica, sfilò un'ultima volta davanti ad essa, gettando sulla tomba fiori a profusione, realizzando così ancora nell'estremo momento quello che era stato il suo voto più caro. Così, come la folla vegliò il corpo di Victor Hugo, collocato sotto l'Arco di Trionfo, il popolo parigino molti anni più tardi ha voluto accompagnare compatto il feretro di Sarah Bernhardt all'ultima dimora.

Lord Carnarvon aggravatissimo

LONDRA, 29, sera

Le condizioni di salute di lord Carnarvon, lo studioso di egittologia, le cui ricerche e il cui mecenatismo hanno condotto alla scoperta della tomba di Tutankamen, ritornano ad essere estremamente gravi. Come è noto, una decina di giorni fa, mentre viaggiava da Luxor alla volta del Cairo, lord Carnarvon è stato punto da una zanzara. E' seguita una infezione del sangue, che ha colpito principalmente il sistema glandolare. Le pronte cure sembravano avessero arrestato il male, ma oggi si annuncia che l'infezione si è diffusa ai polmoni e che le condizioni di lord Carnarvon sono estremamente critiche. La febbre oggi era altissima e i quattro specialisti che curano l'ammalato, fanno dei pronostici tutt'altro che confortanti.

Uccide la moglie adultera a pugnalate sotto gli occhi dei figli

ROMA, 29, sera

Si ha da Viterbo che ieri sera verso le 20.30 il sig. Ciro Calisti, colonnello della Milizia nazionale, ha ucciso nella sua abitazione la moglie signora Nella Naldoni, con cinque colpi di pugnale, dei quali due al collo e uno al cuore. La tragedia è stata originata da motivi di onore. Vi è chi dice che il Calisti abbia trovato in una lettera la prova dell'adulterio della sua signora. La Calisti, appena trasportata all'ospedale è spirata. L'uccisore è latitante.

Ciro Calisti era console della 115.a legione della Milizia nazionale e per più periodi ha vissuto diviso dalla moglie, che apparteneva ad una ricca e distinta famiglia, tenendo i figli in collegio. Da qualche tempo si era riunito con lei, con buoni propositi per la vita coniugale. Ieri sera prima di ucciderla ha cenato con la moglie, pronunciando spesso questa frase: «Poveri figli miei». Quindi ha fatto rileggere alla consorte la lettera rivelatrice e poi l'ha pugnalata. Subito dopo si è recato dall'avv. Luigi Battaglia. Nella camera è stato trovato un lago di sangue. I bambini erano presenti alla scena orrenda. Sembra che l'amante della moglie fosse un sottotenente di artiglieria.

Movimentata cattura di un ricattatore

ROMA, 29, sera

Il sindaco di Piedi Luco, barone Franchetti, aveva ricevuto una lettera minatoria, con la quale gli si intimava di depositare una forte somma presso il ponte di Palla Cola, sulla strada di Rieti. In seguito a ciò, fu disposto l'appostamento di agenti e carabinieri, e appena il malfattore si presentò per ritirare la somma, fu circondato. Il delinquente si è difeso strenuamente a colpi di fucile, mentre altri colpi venivano esplosi contro gli agenti della forza pubblica dalla scarpata laterale della strada. Il conflitto è durato oltre mezz'ora, e infine il malfattore, che è tale Mostarda Luciano, di Colle di Labbro, fu potuto trarre in arresto. Continuano le indagini per rintracciare i complici.

Cartiera czeco-slovacca in Ungheria. La Banca agricola e industriale della Moravia intende fondare in Ungheria una cartiera.

Giacimenti d'ardesia. A 45 verste da Ouralsk vennero scoperti dei giacimenti di ardesia combustibile, e secondo l'analisi del prof. Alekseiew, quest'ardesia raggiunge 3826 di calorie.

Seta artificiale germanica. Durante il 1922 la Germania produsse sei milioni di chili di seta artificiale con una media mensile di 350-600.000. L'esportazione fu di 450.000 chilogrammi compresi 80.000 importati dall'estero per miglior lavorazione. L'importazione aumentò a 900.000 chili.

CRONACA DELLA CITTÀ

La tassa generale di bollo sugli scambi commerciali
in vigore dal 1° aprile 1923

La *Gazzetta Ufficiale* N. 70, del 24 corr., pubblica il r. decreto-legge N. 550 che istituisce la tassa generale di bollo sugli scambi commerciali in base alle fatture, tassa che sostituisce quella sulle vendite degli oggetti di lusso; la preesistente tassa di bollo sugli scambi; le tasse di bollo sulle vendite di gemme, gioielli ed altri oggetti preziosi e l'imposta sulla produzione dei tessuti di lusso e guanti.

L'attuale Governo continuando nel programma di riforma delle tasse di bollo a tariffa speciale, ha adottato i tributi sopraindicati ad un'unica tassa con aliquote mitissime in confronto delle precedenti, e con una maggiore semplicità di forma nella applicazione che indubbiamente eliminerà molti imbarazzi al movimento commerciale e forse renderà all'erario più dei preesistenti tributi.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore anche per le nuove provincie il 24 corrente, giorno della pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, e da tale data si intendono abolite quelle che disciplinavano l'applicazione e la riscossione dei tributi che il decreto N. 550 sostituisce.

Il nuovo tributo colpisce con tre distinte aliquote gli scambi di materie greggie, di prodotti e di qualsiasi merce che avvengono fra industriali, commercianti ed esercenti a causa del loro esercizio industriale e commerciale, semprechè questi scambi non risultino da contratto che abbia pagato la tassa stabilita dalla tariffa sulle tasse di registro. Per l'applicazione della tassa la legge fiscale comprende nella categoria degli industriali, commercianti ed esercenti tutte le persone fisiche, società od altri enti qualsiasi che, abitualmente od occasionalmente, acquistano o producano cose, per venderle o rivenderle, con o senza trasformazione di esse. Precisa anche il concetto di scambio e dichiara che esso comprende ogni forma di trasferimento e cioè la compra-vendita, la permuta, il prestito di consumo, la cessione in pagamento, il deposito con addebitamento e la consegna di materie prime, prodotti o merci per essere ridotte in manufatti per conto dello stesso fornitore, quando per tale consegna si faccia luogo ad addebito. A differenza della precedente tassa di scambio, che colpiva solo gli scambi fatti nel Regno o quelli fatti con l'estero se la contrattazione avveniva nel Regno a mezzo di rappresentanti della ditta estera, l'attuale tassa di bollo sugli scambi colpisce tanto gli scambi fatti nel Regno, quanto quelli relativi a materie greggie, merci, prodotti od animali importati dall'estero.

Mentre per gli scambi fatti nel Regno viene colpito il prezzo indicato nella fattura, per quelli fatti con l'estero, se le fatture sono in valuta estera, agli effetti della applicazione della tassa il valore dello scambio deve computarsi in lire, sulla base del cambio medio ufficiale del giorno in cui ha luogo l'operazione di svincolo doganale, o del giorno di ricevimento nel caso di pacchi postali.

Non sono invece colpiti da tassa le materie, prodotti, merci e beni mobili in genere esportati all'estero direttamente dai produttori, fabbricanti e negozianti, salvo l'obbligo di applicare sulle relative fatture la tassa di bollo nella misura stabilita dalla vecchia tariffa col massimo di centesimi cinquanta. Non sono inoltre colpiti i prodotti e le merci in transito attraverso il Regno, o che, provenienti dall'estero, siano depositati nei luoghi soggetti a vigilanza doganale. All'uscita da questi ultimi si deve redigere regolare fattura con applicazione della tassa di scambio quando le merci vengano introdotte nel Regno.

Obblighi dei commercianti

La tassa generale sugli scambi si riscuote sulle fatture e per la sua applicazione è fatto obbligo alle persone od enti suddetti di redigere e rilasciare per ogni scambio, all'atto della consegna o spedizione delle cose, regolare fattura, nota, conto od altro analogo documento, fatto in doppio esemplare, indicante il valore dello scambio. La tassa è dovuta ancorchè i detti documenti siano mancanti di sottoscrizione o il pagamento del valore sia dilazionato.

Per chi usa registrare gli scambi sui libri di prima nota, la registrazione su tali libri può tener luogo del secondo esemplare dei suddetti documenti.

Se lo scambio ha origine da contratti nei quali non sia stabilito il preciso quantitativo delle cose vendute, oppure non sia stabilito il prezzo di vendita, la tassa di scambio è dovuta al momento del rilascio delle fatture definitive, ed in ogni caso sulle ricevute rilasciate per il pagamento di acconti. E' però fatto obbligo di redigere in doppio esemplare sia le note provvisorie di consegna che le fatture o ricevute di acconti.

Sia chi redige le note, conti e fatture, nonchè le relative copie o dupli e altri documenti sopraindicati, sia chi li riceve è obbligato a conservarli per un periodo di tre anni e ad esibirli ad ogni richiesta dei funzionari della finanza. Identico obbligo è esteso alle fatture provenienti dall'estero ed ai libri di prima nota. Infine le fatture spedite e i relativi dupli devono essere progressivamente numerati.

Un'obbligo nuovo è fatto ai commercianti ed a tutte le persone od enti obbligati al pagamento della tassa di scambio. Costoro sono tenuti a dimostrare con il possesso delle regolari fatture (o equivalente documento) riguardanti le cose esistenti nei rispettivi stabilimenti, opifici, magazzini e negozi, o che sono in viaggio per loro conto, e che non siano di loro propria produzione, l'effettuato pagamento della tassa di bollo sullo scambio.

Misura della tassa

La tassa è graduata in tre aliquote. La del 0.50% per gli scambi di materie greggie e dei prodotti dell'industria agraria; la seconda di L. 1% per gli scambi degli altri prodotti manufatti, semilavorati, ecc.; la terza ed ultima di L. 2% per poche categorie di oggetti classificati di lusso, comprese anche le vendite di oggetti di lusso fatte direttamente ai compratori dai produttori e fabbricanti. Queste aliquote sono comprensive degli addizionali pro mutilati e vedove di guerra e della tassa di bollo per la quietanza contemporanea o successiva apposta sulla fattura, nota o conto. Però la quietanza rilasciata separatamente è soggetta alla tassa di bollo nella vecchia misura col massimo di centesimi cinquanta, a condizione che in detta quietanza siano richiamati gli estremi della fattura di scambio già bollata, e sia quest'ultima riunita a cura del debitore.

All'art. 7 il decreto indica in tre distinte categorie le materie che sono soggette alla prima, alla seconda ed alla terza aliquota. Le materie ed articoli colpiti dall'aliquota del 2%, terza categoria, sono quelli classificati di lusso e sono compresi in due tabelle alleg. A e B al decreto, alle quali rimandiamo il lettore, limitandoci ad accennare che nella tabella allig. A figurano poche materie ed articoli di lusso soggetti a tassa, qualunque sia il loro prezzo, purchè questo superi il minimo di esenzione di L. 10; in quella allig. B figurano solamente i mobili che sono considerati di lusso se il prezzo di ciascun pezzo superi quello indicato nella tabella.

Modo di riscossione

La tassa è a carico della parte debitrice e viene riscossa mediante marche da bollo doppie da applicarsi sulle fatture, note o conti, a cura della parte creditrice. L'applicazione delle marche deve essere fatta in modo che la sezione di marca con l'effige sovrana aderisca alla fattura, nota o conto destinato all'aquirente, mentre l'altra sezione deve apporsi sulla copia o duplo della fattura o sul libro prima nota. L'annullamento delle marche deve farsi «esclusivamente» con «la perforazione o con la scritturazione od impressione ad inchiostro grasso di identica data su ciascuna sezione della marca nei due esemplari».

Quando si tratta di fatture provenienti dall'estero la tassa di scambio si riscuote mediante l'applicazione sulle fatture di entrambe le sezioni delle marche doppie, da annullarsi come sopra a cura del destinatario delle fatture, nel termine di tre giorni dal ricevimento di esse se il valore dello scambio è espresso in lire italiane, oppure nel termine di tre giorni dalla data dello svincolo doganale o dalla data di ricevimento del pacco postale se il valore è espresso in valuta estera.

Quando però la tassa di scambio sia di importo superiore a lire mille, deve essere corrisposta mediante versamento a mezzo di un ufficio postale sul conto corrente postale del competente ufficio finanziario del distretto, o mediante banco-giro postale (servizio dei conti correnti ed assegni postali) da effettuarsi non più tardi del giorno non festivo successivo a questo in cui è avvenuto lo scambio; segnando sulla fattura e relativa copia o libro di prima nota, le caratteristiche del versamento all'ufficio postale o del banco-giro spedito in pagamento della tassa di bollo doruta.

Per le fatture provenienti dall'estero il versamento deve farsi non più tardi del termine sopraindicato per la applicazione delle marche sulle fatture provenienti dall'estero per le quali il pagamento deve avvenire con marche. In caso di ritardo si incorre nella soprattassa del 12 per cento.

Per i prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione la tassa di bollo sugli scambi all'uscita dalle fabbriche sotto il controllo della finanza, a datare dal 1.o luglio 1923 verrà riscossa esclusivamente in modo virtuale a mezzo di convenzioni, mentre fino alla data suddetta verrà corrisposta come per gli altri prodotti.

Le società per azioni e le ditte iscritte per l'imposta sulla ricchezza mobile con un reddito imponibile non inferiore a L. 20.000 potranno essere ammesse a pagare in abbonamento le tasse di bollo sugli scambi.

Esenzioni

Sono esenti dalla tassa gli scambi:

1.o) di prodotti alimentari di prima necessità;

2.o) di combustibili (compresi il petrolio e la benzina), di saponi da bucato, liscive ed assimilati;

3.o) di acqua per irrigazione o forza motrice, e di acqua potabile;

4.o) di generi di monopolio dello Stato;

5.o) di gas ed energia elettrica.

Le fatture, note e conti relativi agli scambi di cui ai N. 1.o, 2.o, 3.o e 4.o, esentati come sopra, in quanto si tratti di operazioni conchiuse fra produttori, commercianti ed esercenti per conto del loro esercizio industriale e commerciale e di operazioni concluse fra produttori, commercianti ed esercenti, con lo Stato, le province, i comuni ed altre pubbliche amministrazioni od enti morali, devono essere assoggettati al bollo con marche a tassa fissa, nella vecchia misura, col massimo di centesimi cinquanta.

Le fatture, note e conti riguardanti somministrazioni di gas e di energia elettrica, di cui al N. 5.o, anche nei rapporti con gli industriali, commercianti ed esercenti, sono soggetti alla tassa proporzionale di bollo del 2 per mille oltre alle addizionali.

Questa tassa deve essere dai produttori corrisposta alla finanza a datare dal primo luglio 1923, esclusivamente in modo virtuale a mezzo di convenzione di abbonamento, mentre fino a tale data sarà applicata con marche da bollo.

Per le contravvenzioni alle disposizioni del decreto sono comminate delle pene pecuniare, al pagamento delle quali sono tenuti solidalmente le parti contraenti e i loro dipendenti. Nei casi gravi e di recidività può essere promossa dall'intendente di finanza la chiusura dell'esercizio per un periodo da tre a trenta giorni.

Gli esercenti di alberghi o pensioni hanno l'obbligo di presentare al competente ufficio finanziario la denunzia delle persone che alloggiano, le quali vi esercitino il commercio di oggetti classificati di lusso, o che vi tengano esposizione degli oggetti stessi. La denunzia, indicante il genere del commercio esercitato, deve essere presentata non più tardi del giorno successivo a quello dell'arrivo del commerciante. In caso di ritardo o di omessa denunzia, l'esercente l'albergo o pensione incorre nella pena pecuniaria di lire cinquecento.

Cambio delle marche «Lusso e scambi»

Poichè la tassa generale di bollo sugli scambi è comprensiva dell'addizionale pro mutilati, a datare dal 1.o aprile 1923 le marche «lusso e scambi» saranno vendute per il preciso valore stampato sulle marche stesse senza aumento per addizionale.

Nessun rimborso compete per l'addizionale pagata sulle marche «lusso e scambi» vendute dall'amministrazione a tutto il 31 marzo 1923 a prezzo comprensivo di tassa e di addizionale. E' consentito, però, ai detentori di dette marche il cambio presso gli uffici finanziari ove vennero acquistate, con altri valori di equivalente importo, purchè sussistano e siano osservate le seguenti condizioni:

a) che si tratti di marche «lusso e scambi» di taglio non inferiore a lire una;

b) che l'importo complessivo delle marche (tassa ed addizionale) di cui si chiede il cambio non sia inferiore a L. 1000;

c) che la richiesta del cambio sia fatta all'ufficio finanziario non oltre il 31 marzo 1923;

d) che i richiedenti siano le stesse persone che furono ammesse ad acquistare le marche col beneficio dell'aggio e per quantità non eccedente l'ultima levata.

Avvertesi in ultimo, che l'aggio attribuito agli industriali, commercianti ed esercenti sugli acquisti di marche «lusso e scambi» fatti direttamente presso gli uffici finanziari, per un quantitativo non inferiore volta per volta a lire cinquemila, è stato ridotto, a datare dal 1.o aprile 1923, da lire tre a lire due per cento.

Un amico di Trieste. Con sincero dolore deve Trieste unirsi al lutto di Venezia per la morte dell'on. Giovanni Chiggiato. Quest'uomo, in cui giovane la letteratura nazionale salutò uno dei suoi migliori poeti e lo sport uno dei più forti alpinisti d'alta montagna, fu sempre un fervido assertore della causa di Trieste italiana: e anche prima che egli divenisse l'influente personaggio politico, l'importante industriale, il sagace rappresentante di Venezia che poi è divenuto, ancor prima d'essere una delle personalità eminenti della «Dante Alighieri» veneziana, egli venne più volte nella nostra città da amico e da italiano di fervidissima fede. Lo ricordiamo rappresentante la direzione centrale del Club Alpino Italiano nel convegno alpinistico tenutosi a Trieste nel 1907, e ricordiamo anche l'entusiasmo suscitato dalla sua calda ed elegante parola. Alla memoria di lui, che alla guerra per la redenzione nostra diede tutta la sua attività di patriota e tutto il suo ardore di combattente, giunga dunque anche da Trieste un commosso e riverente saluto.

Il tassametro sulle vetture pubbliche
a cavalli

— La fazzi lei! — era la frase che sino a pochi giorni sono si sentiva dire il cliente che, dopo una corsa in vettura, chiedeva quanto dovesse al vetturino. E se quanto dava il cliente superava la tariffa, l'automedonte intascava l'importo con una dignità che faceva onore alla casta; se invece l'importo non corrispondeva, la faccia del vetturino si faceva arcigna, le labbra si atteggiavano a disprezzo, mentre le mani frugavano di fra i cuscini della vettura in cerca del libretto delle tariffe, per metterlo sotto il naso dell'avventore tirchio. Ma la tariffa dei vetturali era sempre pulita e sempre così difficile a scovarsi, da ingenerare nel cliente il dubbio che se ne faceva assai scarso uso. Tuttavia, il più delle volte, colui che, per una ragione o per l'altra, aveva bisogno di servirsi di una vettura pubblica, se non era forestiero, s'accordava prima sul prezzo; e non era raro il caso che il cittadino prudente, prima d'imbarcarsi, girasse a contrattare con due o tre vetturini, per scegliere il più umano.

Indubbiamente, la comparsa, due anni fa, degli autotassametri, fu un colpo grave per la vecchia eppur signorile carrozza. I tempi cambiavano e i vetturali si vedevano combattuti dalle nuove lucide macchine che vincevano l'onesto ronzino in velocità, la carrozza in lusso e comodità. Eppure anche la carrozza aveva i suoi fedeli. Non i signori disposti a pagare di più, ma i poveri che in un giorno di «fraia» amano ancora stiparsi in quattro o magari in cinque nell'angusta carrozza aperta, per farsi condurre su e giù per il Corso, suonando l'armonica e sgolandosi a cantare le più sguaiate canzoni, le gambe penzoloni fuori della vettura.

Un altro cliente fedele delle carrozze è l'ubriaco: Solo, si sdraia nella carrozza, pianta i piedi sul sedile di faccia e si fa scarrozzare cantando, o meglio stonando allegramente. Infine alla carrozza ricorrono spesso gli innamorati e i forestieri ed essa può continuare a vivere malgrado la crisi e la concorrenza degli autotassametri. E per rassicurare il pubblico dei fedeli della correttezza e dell'onestà di prezzo dei vetturali, dopo un poco di resistenza, anche le vetture a cavalli accettarono il tassametro. L'odiato tassametro, che misura i metri, come l'orologio i minuti della vita.

La bandierina rossa con la scritta «libero» si è inastata sulla scatola rotonda entro cui stanno i... metri e i chilometri. Ora i vetturali, finchè non ci facciano l'abitudine, continuano a guardare con un senso di mestizia questo terribile controllore meccanico, che non lascia modo di confidar sulla generosità del cliente, che non sapendo la tariffa, dava di più per non far brutta figura. Due vetturini — naturalmente non sono proprietari della carrozza — discutono sul tassametro:

— Alora no se pol guadagnar gnente de più? No se pol girar coi amizi a bandiera alzada?

— Ma chè! Figurite che sta trapola segna anca i chilometri a svodo. Se te giri tropo senza sbassar la bandiereta, ala sera el paron te domanda se te ieri a spasso...

— E darghe un scopeloto ala machineta?

— Pezo! Te la rompi...

— No se fa gnente, alora?

— Mah! Cussì xe el progresso...

Ma contro questi pessimismi vi è il numero di clienti che aumenta ogni giorno più, perchè sicuri di spendere di meno che con gli auto, anche a tariffa ridotta. Indubbiamente l'introduzione del tassametro per le vetture riesce di vantaggio al pubblico, specialmente di notte o nelle prime ore della mattina, quando gli auto non fanno servizio. Così ancora la carrozza, che minacciava di essere scalzata dagli auto, riprende nuova attività, intensifica il proprio lavoro, prolunga la propria esistenza per ricordare che non sempre e non tutti amano la vita in fuga pazza, febbricitante e sconvolgente; ma c'è ancora chi preferisce la calma, quieta, onesta e patriarcale carrozza a cavalli, per divertirsi, per girare con i nervi calmi a compiere i propri affari secondo l'antico adagio che «chi va piano va sano e... va lontano».

Il contenuto dell'accordo per la Meridionale

L'*Agenzia Stefani* comunica da Roma, 29, sera:

Oggi si sono chiusi i lavori della conferenza per la «Südbahn» che è stata presieduta dall'on. marchese Imperiali. Fra i quattro Stati attraversati dalle reti della «Südbahn», e cioè, fra l'Austria, l'Italia, la Jugoslavia e l'Ungheria, da una parte, e il comitato dei portatori delle obbligazioni e la compagnia stessa, dall'altra, è stato raggiunto un pieno accordo. Sono state firmate due convenzioni: Una, per disciplinare i transiti, è stata conchiusa soltanto fra gli Stati interessati; l'altra, per la riorganizzazione amministrativa e tecnica e per la sistemazione finanziaria della «Südbahn», è stata conchiusa fra gli Stati e fra questi, la compagnia e i creditori della stessa.

La prima delle due convenzioni costituisce la base e la premessa della seconda La convenzione concernente i transiti si divide in cinque capitoli.

Il primo capitolo tratta della libertà dei transiti e riproduce quasi integralmente le disposizioni della convenzione di Barcellona che, non essendo ancora ratificata dagli Stati firmatari, non è ancora efficace.

Il secondo capitolo contiene disposizioni circa il servizio doganale e determina le facilitazioni alla frontiera per spedizioni dirette e per tradotte commerciali.

Il terzo capitolo, sui passeggeri, contiene le facilitazioni alle persone e al loro bagaglio.

Il quarto capitolo concerne le stazioni internazionali.

Il quinto capitolo tratta delle tariffe ferroviarie e riproduce in gran parte i criteri adottati nella convenzione conchiusa alla conferenza di Portorose, che non è stata ratificata dagli Stati e perciò non è in vigore. Questa convenzione è atta a dare piena soddisfazione ai circoli commerciali e industriali. Essa ammette le spedizioni dirette su tutte le linee della «Südbahn», fa obbligo agli Stati di sopprimere le misure vessatorie e le disposizioni moleste per i passeggeri, e facilita in ogni modo le comunicazioni rapide. La convenzione sui transiti rimarrà in vigore finchè non sia compiuta un'altra convenzione che regoli completamente la stessa materia. La convenzione per la sistemazione amministrativa e tecnica della «Südbahn» accorda agli Stati di esercitare un proprio controllo con completa esclusione di una ingerenza degli organi della compagnia stessa, lascia però aperta anche la via ad una gestione delle linee da parte della compagnia, quando ciò sia voluto dal relativo Stato, e per tal caso la convenzione fissa già le condizioni di esercizio. Gli interessi commerciali sono conciliati in ogni caso con gli interessi politici, nazionali e militari, anche per il caso di una gestione diretta da parte dello Stato.

La convenzione non esclude nemmeno il diritto dello Stato di fare esercitare le linee da esso assunte a mezzo di una compagnia privata. Per l'uso delle linee gli Stati pagheranno un canone annuo. In caso di gestione da parte della società, lo Stato garantirà un importo uguale a quello che dovrebbe pagare per il caso di un esercizio diretto, cosicchè dal punto di vista finanziario non vi sarà alcuna differenza in caso di una soluzione piuttosto che di un'altra.

Allo scopo di conservare una unità di criteri nelle questioni commerciali e di rendere possibile un contatto continuo fra gli Stati per tutte quelle questioni che interessano il traffico internazionale, è stato conservato il Consiglio di amministrazione della Compagnia, nel quale tutti gli Stati interessati avranno due delegati. Questi delegati prenderanno parte a tutte le deliberazioni concernenti gli affari della Compagnia. Per risolvere sollecitamente e senza formalità le questioni che interessano il traffico internazionale, essi costituiranno un comitato speciale che avrà le funzioni di un vero organo dei vari Stati, investito di speciali poteri particolarmente per disciplinare i traffici diretti. Sarà di particolare competenza di questo comitato compilare le tariffe dirette costituite dalle tariffe locali. Il comitato avrà anche la facoltà di accordare per le tariffe dirette speciali riduzioni, quando i relativi Governi a mezzo degli stessi organi nel Consiglio di amministrazione riconoscano la convenienza di consimili facilitazioni.

Oggi, nella seduta di chiusura della conferenza della Südbahn, dopo la firma delle convenzioni, il presidente della conferenza on. marchese Imperiali nel rivolgere ai delegati il suo saluto ha posto in rilievo lo spirito conciliativo che ha animato tutte le delegazioni durante i lavori, e al quale è dovuto il felice risultato della conferenza, porgendo ai delegati tutti il suo più vivo ringraziamento. Ha risposto a nome delle delegazioni estere il primo delegato del Regno serbo-croato-sloveno Avramovitch, il quale si è dichiarato lieto di poter affermare che se la conferenza è giunta ad un risultato conclusivo, questo è in massima parte dovuto al tatto dell'on. marchese Imperiali e all'opera fattiva e conciliante di tutta la delegazione italiana, la quale ha preparato con diligenza le discussioni, e non ha risparmiato fatiche per assicurare il successo alla conferenza. Un particolare saluto ha rivolto al Presidente del Consiglio on. Mussolini, pregando il marchese Imperiali di rendersi interprete presso il Capo del Governo della deferenza di tutti i delegati e della loro gratitudine per l'ospitale accoglienza ricevuta sul suolo italiano, durante tutto questo periodo di fecondo lavoro. Dopo alcune altre brevi parole di ringraziamento pronunciate dal marchese Imperiali, la conferenza si è chiusa.

Le delegazioni lascieranno Roma questa sera stessa.

Dopo quasi quattr'anni di vivaci discussioni e di instancabili trattative abbiamo, ora, finalmente la soluzione di uno dei più gravi problemi di carattere economico ed assieme politico che il crollo dell'Austria abbia lasciato in eredità agli Stati successori. Molte fra le innumeri difficoltà che si oppongono alla sistemazione dell'Europa danubiana e degli Stati contermini derivavano dall'incertezza sulla situazione di questa aorta ferroviaria che con uno sviluppo di quasi 3000 chilometri attraversa quattro Stati e si ricongiunge da una parte col mare e dall'altra con le vie d'immissione alla pianura padana. Specialmente i porti adriatici, e in ispecial modo Trieste, sentiranno fra breve i benefici di questa sistemazione della Meridionale, che partendo dalle premesse sanzionate nelle conferenze di Barcellona e di Portorose, conserva alla potente rete ferroviaria la organicità del suo assieme. L'importanza dell'accordo è precipua specialmente per l'Italia, inquantochè il nostro Paese possiede, com'è noto, la maggioranza delle azioni della Meridionale. E' da augurarsi che le ratifiche delle convenzioni di Barcellona e di Portorose possano avvenire nel più breve tempo possibile, in modo che le importanti soluzioni da quelle conferenze adottate per quanto riguarda la libertà dei traffici e le tariffe ferroviarie possano trovare quanto prima pratica applicazione.

Un libro su Scipio Slataper

Scipio Slataper, l'eroico triestino caduto sul Carso, commemorato nella nostra città per la parola ardente e immaginifica del grande mutilato Carlo Del Croix, ha trovato il suo biografo e commentatore in Gianni Stuparich, altro triestino di vivace ingegno, che ha voluto interpretare la figura e l'opera dell'autore del «Mio Carso» e del volume su «Enrico Ibsen» rievocandone tutta la vita intellettuale, narrandone con minuzia i vari aspetti del pensiero politico e filosofico e ricostruendo l'ambiente triestino e fiorentino ove trascorse gli anni più floridi e decisivi Scipio Slataper. Di questo volume dello Stuparich, pensato con nobile intelletto e devozione di amico, e stampato dalla Società editrice «La Voce», riparleremo ampiamente.

La morte d'un patriotta polese. Si è spento ieri nella nostra città, più che ottantenne, il signor Angelo Cerlenizza, bella figura di patriotta, quanto mai popolare a Pola dov'era nato e vissuto. Animato da sentimenti di ardente italianità che egli aveva trasmesso a tutti i suoi figlioli, il sig. Cerlenizza era stato in tutte le battaglie politiche e nazionali del suo tempo fra i combattenti di prima linea, tanto che allo scoppio della guerra nemmeno la sua tarda età valse a far desistere l'Austria dal suo proposito di vendetta e il generoso patriotta fu a 75 anni internato a Mittergraben, mentre i suoi beni venivano confiscati, il suo negozio di antichità spogliato e una sua figliola tenuta per mesi in prigione sotto il sospetto di spionaggio. Pel duro colpo dei disagi sofferti, del freddo, non tardò a risentirsi la sua solida fibra, tanto che da allora egli non si riprese più. La morte del signor Cerlenizza è stata appresa a Pola e dai patriotti polesi dimoranti nella nostra città con profondo rammarico, giacchè con lui scompare una delle più simpatiche e più schiette figure d'italiano

Condoglianze. Col più vivo rincrescimento apprendiamo la morte, in grave età, della marchesa Anna Gravisi-Barbabianca da Capodistria, donna esemplare per austere virtù domestiche, vedova dell'ardente patriota marchese Giuseppe Gravisi-Barbabianca e madre del chiaro studioso dott. Giannandrea Gravisi e di Girolamo Gravisi, tenente volontario nella guerra di redenzione. A tutti i figli, alla sorella, al fratello cav. Bortolo Sardos, a tutte le distinte famiglie congiunte, esprimiamo la nostra partecipazione al loro grave dolore.

L'orario pasquale delle rivendite di generi di monopolio. L'Associazione fra rivenditori di generi di monopolio avvisa che domenica, giorno di Pasqua, le rivendite rimarranno chiuse tutto il giorno, e lunedì mezza giornata.

La serata dei goliardi al Politeama

Abbiamo già detto con quale fervore e con quale proposito di sorpassare in brio e interesse tutte le precedenti loro feste, i nostri studenti preparino per il 6 aprile la serata di beneficenza al Politeama Rossetti, in occasione del terzo anniversario della fondazione dell'Associazione goliardica.

La Compagnia Maresca-Orsini rappresenterà — com'è noto — la «Bajadera», l'operetta che in questi giorni richiama a teatro folle plaudenti. Ma questo spettacolo, che da solo basta a riempire ogni sera il vasto teatro, sarà integrato da «Matricoleide», un bozzetto plastico-mimo-musicato, in cui sfileranno gli studenti nei caratteristici costumi del '400. Il bozzetto precederà la cerimonia ufficiale dell'immatricolazione degli studenti nuovi, cerimonia che si svolgerà, oltre che alla presenza delle autorità civili e scolastiche, come d'uso, per la prima volta, anche davanti al gran pubblico, il quale non si lascierà sfuggire l'occasione di godersi il nuovissimo spettacolo.

E come se tutto ciò non bastasse ad assicurare il più brillante risultato a questa serata, gli studenti promettono tutte le allegre sorprese con cui sogliono accompagnare le loro manifestazioni, e aggiungono a tanta ricchezza di programma l'avvertimento che il ricavato della serata andrà a favore del fondo sussidi per gli studenti poveri, acconsentendo così a molti di essi di continuare serenamente gli studii. E si sa che il rivolgersi al cuore dei triestini per un'opera buona, non è mai fatica vana.

Le prenotazioni per i posti ancora disponibili, si accettano in sede dell'Associazione goliardica, via Mazzini 15, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 20, e al camerino del teatro in Piazza della Borsa.

Musica sacra a S. Giusto. Durante le funzioni religiose di mercoledì e di ieri, i cantori di S. Giusto, mirabilmente diretti dal maestro Painich, eseguirono il «Miserere» a quattro voci di Oreste Ravanello, direttore della Cappella del Santo di Padova. Questa composizione liturgica del maestro Ravanello, di fattura semplice ma non priva di alta ispirazione religiosa, venne resa dai bravi cantori con squisito senso artistico, soffusa di accorato misticismo e di dolorosa poesia. Di ciò va data sincera lode agli esecutori e al loro direttore. Questa sera, alle 19, verrà eseguito il «Miserere» di G. Rota; Sabato Santo, alle 18.30, verrà eseguito il «Tedeum» di G. Gruber, la «Regina Coeli» di A. Lotti e il «Tantum Ergo» di L. Vittoria. Nella domenica di Pasqua verrà eseguita la «Messa in fa min.» a quattro voci, di G. Reinberger, diretta dal maestro Painich.

Musica sacra. Questa sera, alle 19, nella Chiesa evangelica valdese (via S. Maria Maggiore), il pastore G. del Pesco terrà un discorso di circostanza. Verrà pure eseguito il seguente programma musicale: 1) Stradella: Preghiera; 2) Baci: Dentro di me... (canto, signorina M. Trevisi); 3) Bach: Corale; 4) Frescobaldi: Toccata. Siederà all'organo il maestro Zuccoli.

Il Sindacato metallurgici alla Croce Verde. La Croce Verde, per le benemerenze ch'essa va acquistando nel campo sanitario, allarga sempre più la cerchia delle sue amicizie. Riconoscendone lo scopo e l'attività umanitaria, il Sindacato nazionale degli operai metallurgici ha, nonostante la crisi metallurgica, elargito pro Croce Verde, a mani del direttore sig. Soloperto, la somma di lire 50.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente la mia riconoscenza e gratitudine al chiarissimo primario

dott. Carlo Ravasini

che con una difficile e ben riuscita operazione di nefrotomia mi strappò dalla morte e per le sue amorevoli, paterne e disinteressate cure nel lungo periodo di malattia e convalescenza. Un simile al chiarissimo coadiuvatore primario

dott. Adolfo de Dolcetti

che in ogni occasione si prestò amorevolmente e disinteressatamente, recandomi sollievo e conforto.

Un grazie alla valente assistente d'operazione **dott.ssa Furiani.**

Tutta la gratitudine alle zelanti e instancabili infermiere della Clinica operatoria della Cassa ammalati.

CORNELIA PONTE

DEUTSCHE ORIENTLINIE
AMBURGO

Il piroscafo
"HEIDELBERG,,
arriverà verso il 10 aprile e prenderà carico per **LONDRA** e **AMBURGO.**
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ai
FRATELLI MATIEVICH & C.o
via Sanità 10/I
TELEFONO N. 12-61

La deputazione del Tempio Israelitico

avverte che domani, **sabato 31 marzo**, prima sera di Pessah, l'ufficiatura comincerà alle 19; domenica sera, alle 18.45.

Il dott. Antenore Barnaba
GORIZIA
specialista per malattie veneree e della pelle
ha trasferito l'ambulatorio in
—:: VIA CODELLI N. 6, primo piano ::—

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure per l'estetica del viso - Massaggi elettrici
Cura radicale dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-16.

DITTA PRIMARIA in generi alimentari cerca capitalista o socio disposto impiegare circa 100.000 lire.
Offerte sub «CAPITALISTA» al «Piccolo».

Abbazia — Telefono N. 134
Casa di cura dott. Mahler
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

La Casa Trombetta
all'Hotel Savoia
ancora per pochi giorni espone la vastissima collezione di **ABITI, MANTELLI** primavera-estate, con nuovo arrivo di modelli da Parigi e **CAPPELLI.**

MODE-CASA DAISY-MODE
VIA S. SPIRIDIONE N. 1
Recentissimi arrivi di **CAPPELLI** ultima novità, calze cotolé, jumpers ed altri articoli di moda.
Prezzi bassissimi
Si assumono ordinazioni e riparazioni

Prosciutti affumicati
speciali della rinomata casa **PRIMO PIETRO di Milano** presso Canova
Grande Deposito Salumi
Piazza C. Goldoni, 10.
Telefono 41-24

Il mezzo più efficace, più economico e più igienico per preservare le stoffe e le pellicerie dalla tarma è la
carta "Sapin,,
Trovasi in vendita in tutte le drogherie

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

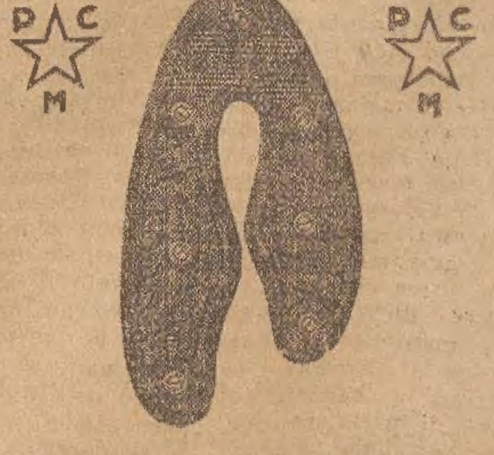
Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

Mercerie e Filati
Via S. Lazzaro, 10
DEPOSITO all'INGROSSO
IL PIU' BEN FORNITO DELLA REGIONE

SEMENTI
di foraggi, di legumi e di fiori
PIANTE ornamentali per giardini, per saloni, per gruppi (fioritura d'estate).
BULBI di dalie, di tuberose, di begonie, di gladioli ecc. ecc.
TERRA e CONCIMI in diverse qualità
Prezzi convenienti — Catalogo gratis
Annunzi Aloma Company — Lubiana,
M. GERMAN — TRIESTE
Via Michelangelo 718 — Negozio via Roma 3
Telefono 12-49
Colture: Redipuglia V. G.

Agente generale
per la Venezia Giulia, Fiume e Zara
CLAI SERVILIO — POLA

Le originali SEIDLITZ „Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

PIRELLI

SUOLE DI GOMMA
ANTISDRUCCIOLEVOLI
LEGGERE - ECONOMICHE
FACILISSIMA APPLICAZIONE

Settimane sante passate...

Quaresime allegre - Messe e prediche - Quaresimalisti di cartello - Moda e arte culinaria La cucina di nonna Gioconda - „Pinze", „presniz" e „titole" - Ricette infallibili - Le rime del vate-pasticcere - Rèclame americana - Bandiere a mezz'asta - Sepolcri e „sepulcri" Processioni diurne e notturne - Sabato di pace - La cucina illuminata - Pasqua d'uovo

Gaie quaresime della vecchia Trieste, piccoli echi del carnevale, senza maschere sì, ma non senza chiassetti e spassetti!

Al Teatro Grande la stagione di gala entrava nella sua fase risolutiva, e i nonni rompevano i guanti per applaudire le ballerine... Non più notti bianche al ridotto e al Mauroner, ma la monferrina ricompariva, magari evocata da un solo violino, nelle famose «lezioni riunite di danza», calamite della gioventù scapigliata nella stagione delle primole e della penitenza...

... E con le prime mammole le carrette dei «fraioni» si lanciavano alla scoperta del migliore terrano, facendo movimentate «viae crucis» nelle bettole rusticane color canarino o rosa pallido o azzurro slavato, che allietavano le nostre colline.... E alle domeniche, fra i rosei sorrisi dei peschi in fiore, le prime scampagnate e le lunghe soste sotto la pergola, addolcite da un buon bicchiere e dall'abbondante «borida»... Nè melanconie, nè digiuni: ecco il motto della vecchia Trieste...

⁂

Ma anche nelle quaresime passate c'era chi pensava alla salvezza dell'anima, se non altro le nostre amabili nonne, che recavano con l'acque nanfe e le violette un vago profumo di mondanità nelle chiese eleganti di Sant'Antonio vecchio e di S. Pietro in piazza Grande. I «lioni» in cappello a cilindro e giubba a coda di rondine, dopo aver centellinato il rosolio dal pasticciere Wünsch, vi venivano all'ultima messa per scambiare languide occhiate con le madamigelle romantiche, che sospiravano sulle pagine del Prati e fiutavano in segreto il «rapè»...

Intanto i più celebrati predicatori d'Italia spandevano i tesori dell'eloquenza sacra dal pergamo dei Gesuiti e alle domeniche dal pulpito della Cattedrale.

Spulciando le cronache del secolo scorso, troviamo tra i più segnalati quaresimalisti Santo Dolce, portato alle stelle da sonetti che la civica Biblioteca conserva, il dotto padre Pasquali, figlio di ebrei triestini, e l'esimio «girella» don Rado, che prima tuonava contro il generale Bonaparte e, venuti i francesi, levò smaccati panegirici in gloria di Napoleone. Dopo il '60 vennero i padri Balzafiori, Semenza, Solito e il domenicano De Harro, che poi si stabilì a Trieste.

I quaresimalisti minori cercano di nascondere con frasi reboanti e con un enfatico secentismo, la tenuità dei soggetti trattati. Ecco come l'abate Masenello invoca S. Giusto: «E tu, o cherubino di pace, alla cui custodia è affidata questa reina dell'Adriatico, tu le fa schermo contro la rabbia degli aquiloni, che dalle irte giogaie delle vicine Alpi sbuffando sprigionansi, talchè i navigli fidatamente nel tuo porto riparino... Tu, con una mano sul mare protesa in atto di comando, tieni da esso lontano la pestifera lue che diserta le orientali contrade, e con l'altra spandi la fertilità ecc. ecc.». Per questo un ingenuo si rivolge ai giornali, «desiderando che i termini sieno meno elevati, perchè non sono alla portata di tutti i concittadini».

Terminato il quaresimale, i fedeli accompagnarono più volte il predicatore alla canonica al lume delle torce, tra evviva e battimani, come si usava festeggiare i celebri maestri dopo un'opera fortunata. In tempi più remoti si affiggevano ai muri delle case epigrafi in lode dell'oratore e si facevano piovere sonetti dall'alto del campanile!

Sia detto fra parentesi che il famoso padre Agostino di Montefeltro venne a Trieste circa sette lustri or sono, non per tenere il quaresimale, ma per tessere il panegirico alla Madonna della Salute.

⁂

Settimana santa del tempo andato: settimana di passione per il sesso femminile... Quanti rompicapi dolcissimi: studiare il *Moniteur de la mode*, provare e riprovare le ampie gonne cariche di galloni e vellutini, i cappelli di paglia di Firenze, i fiori, le foglie, i «volubilis», i pizzi, i nastri, tutto quel ben di Dio, con cui le figlie d'Eva si coprivano per meglio scoprire i loro vezzi... nel 1850! E poi — fatica particolare delle madamigelle — preparare con le proprie mani i solenni dolci pasquali, come voleva il Galateo della borghesia triestina...

Poichè rinunziare alla «pinza» casalinga era per le famiglie patriarcali una vera umiliazione, come pranzare alla festa in trattoria... La vecchia cucina, la cara cucina di nonna Gioconda, tutta rami e peltri lucenti, il girarrosto col campanello e l'orologio col cuculo cantarino, rimaneva l'intera settimana sul piede di guerra. A malapena la cuoca riusciva a rabberciare il pranzo e la cena. Il luogo fragrante di spezie era sotto la bacchetta della padroncina. Proclamata la clausura assoluta, nessun individuo in calzoni poteva ficcarci il naso: già delle complicate faccende culinarie il sesso forte non ne capisce un'acca! E il saggio gatto di casa andava a schiacciare il sonnellino sul letto della servetta friulana...

Che Babele di voci argentine, che bazar gastronomico la cucina affaccendata! Da per tutto gusci d'uova, scorze di limone, piatti di miele, bottiglie di Cipro, cartocci di mandorle, di cedrini, d'uva passa, di pignoli... Le rosee mani lisciano e accarezzano la bella pasta gialla che lievita e fermenta, intorno alle testine bionde e brune volano nuvolette di farina: candide aureole... E nella penombra rembrandtiana crepita la fiamma rossa sul focolare antico: il fuoco sacro, vigilato dalle «fraile» di buona volontà...

Poichè in giuoco non è soltanto la focaccia pasquale, la pinza d'oro, il magico frutto della cucina nostrana, dalla polpa gialla e dolce, dalla buccia bruna e lucente, ma anche l'«olla potrida» del «presniz», il complicato tortiglione a forma di spirale, le cui viscere son fatte di miele, di noci, di zibibbo, d'arancini, di cannella, di vaniglia e chi più n'ha più ne metta: una miscela ideata dal diavolo per perdere le anime col dolce peccato della gola...

⁂

La tradizione voleva che si regalasse una bella fetta di pinza con una serqua d'uova ai portinai, alla lattivendola, alla lavandaia. Pinze e «presniz» si scambiavano, per l'assaggio, tra parenti, amici e conoscenti.

Le famiglie di vecchio stampo cuocevano fin cento uova pasquali, tingendole di vaghi colori. I più le volevano rosse: color della fiamma, del sangue, della porpora. Altri preferivano le uova-fantasia, abbellite da decalcomanie, illustrate da gocce di cera, da motti vergati con l'inchiostro cinese.

Ma tutte le preoccupazioni delle massaie provette e tutte le ansie e le trepidazioni delle cuoche novelline erano per la pinza, il capolavoro pasquale, da cui dipendeva la fama della cucina. Ogni casa possedeva una o più ricette infallibili, avute dalla zia monaca, dal «santolo» di Gorizia, dalla perpetua del parroco. Qualcuno possedeva quella della cuoca del vescovo: arcano portentoso!

Il «presniz» veniva in seconda linea. Terza, fra cotanto senno, era la più modesta «titola» (o colombina), la focaccetta in forma di colomba o di treccia (secondo la visuale!) con un uovo rosso nel mezzo e un ciuffetto di pollo in cima... Lasciamo l'etimologie... P. e. «presniz» è senza dubbio voce d'origine esotica, chi la vorrebbe slava, ma nel Cragno si dice «potiza» e a Gorizia il «presniz alla goriziana» è chiamato «gubana»!

I maligni dicevano di preferire ai dolci casalinghi quelli dei pasticceri, diventati a un tratto, per i begli occhi della «reclame», pasticceri goriziani. Ma se non tutti, uno almeno trasportava a Trieste nella settimana santa le tende dalla placida patria della pinza e del «presniz»: il sig. Domenico Conforto, il quale battezzò la sua filiale triestina nella contrada del Farneto: «Filosofica pasticceria Conforto». Il bravo pasticcere e sgraziato poeta avvolgeva le sue dolcissime «gubane» in foglietti stampati. E i foglietti contenevano versi amarissimi — parole e senso in perfetta libertà — come quest'inno alla ferrovia e al progresso (1858):

— Or che sono (!) la stradà ferrato,
Salutiamci col telegrafò... (!!)

Fra i pasticceri di data più recente va ricordato l'ottimo Mioni, che adottò un metodo di rèclame americana, anzi tergestina: ogni centesima pinza venduta nascondeva un autentico zecchino; la singolare lotteria gastronomica riportò un successo strepitoso...

⁂

Mentre nelle cucine fervevano i preparativi per solennizzare la Pasqua, le chiese si mettevano in gramaglia. Mattutini e prediche; a San Giusto Luigi Ricci, poi il m.o Rota, dirigeva il «Miserere», ai Gesuiti sedeva all'organo il m.o Sinico.

Il giovedì santo monsignor vescovo lavava i piedi a dodici vecchioni, le pale degli altari sparivano sotto parati viola, ammutolivano le campane: nella mistica penombra, nel silenzio austero non s'udiva che il bisbigliar delle preghiere e qualche voce fessa di raganella. Cristo moriva un'altra volta; e la bandiera sulla rotonda del Castello calava a mezz'asta, e s'abbassavano pure le bandiere dei navigli nel porto. Nelle settimane sante lontane si paravano anche le mostre dei negozi con drappi neri e bianchi, al sabato mattina trionfava la sola nota bianca, dopo il «Resurrexit» ricomparivano i colori festevoli. Le vetrine dei pasticceri rigurgitavano di pinze, di «presniz», di «titole» d'ogni forma e grandezza.

I nonni e le nonne, questa volta senza il fido cagnolino bianco in braccio, giravano di chiesa in chiesa per ammirare i sepolcri, risplendendi di ceri e di lumini a olio: notevole quello del Moscotto, e quello di San Giusto, guardato da due soldati austriaci in giubba bianca e il fucile sulla spalla: grottesco anacronismo! Anche presso il sepolcro di Sant'Antonio Nuovo stavano due militari, rigidi, impalati, senza batter ciglio: dopo mezz'ora qualcuno cadeva svenuto... Nel 1890 offuscò tutti gli altri il sepolcro panoramico, ai Gesuiti, con la veduta di Gerusalemme, del pittore Wostry, che si può ammirare ancora oggi.

Da più tempo è tramontata una nota caratteristica e pittoresca delle settimane sante andate: i cento e cento sepolcri in miniatura, esposti ai cantoni delle vie o nelle porte delle case: teatrini di cartone con l'arca, i raggi d'oro, la croce nera, il sudario, qualche candelètta, due soldatini di piombo e l'immancabile piattello «pal santo sepulcro». Erano i «muli» di Rena molesti come calabroni, che, lasciate le «s'cinche» e il «pàndolo», cercavano di raggranellare così i «pataconi» per la «titola» e il resto. Guai chi non lasciava l'obolo, ne sentiva d'ogni colore! Un bel giorno il Municipio mandò a carte quarantotto tutti i «santi sepulcri»; ma per molti anni ancora i «lampareti» dovettero correre e sudare per mettere a posto i contravventori, furbi come la vòlpe, lesti come la lepre!

Sabato santo, sorrisi di primavera... Alle 10, l'antico e caro campanone di San Giusto annunzia il «Gloria»: l'altre campane rispondono e giulivi mortaretti. In piazza della Borsa, alla fontana del Nettuno, i popolani si lavano gli occhi, le pinzochere baciano la terra: rimedio infallibile (dicevano) contro il mal di denti!

Nel pomeriggio, alla processione di S. Antonio Nuovo, andavano solo le serve slave e i soldati: prima del tramonto tutta Trieste si dava appuntamento all'ombra della Cattedrale. Convegno di gala: s'inaugurava la moda di primavera: stoffe chiare e vaporose, e le prime pagliette degli «scartozzi». Le sartorelle «arrivate» si mostravano per la prima volta, come voleva la tradizione, col cappellino in testa, ultimo modello.

Salve d'artiglieria segnavano le tappe della processione del «Resurrexit», che passava in «pompa magna» con torce e bandiere, tra preci, canti e nuvole d'incenso... E le campane suonavano a festa nella dolce sera...

Le altre chiese celebravano il Cristo risorto alle prime luci dell'alba... Negli ultimi decenni vennero in uso le processioni notturne: quella di Sant'Antonio Vecchio, spettacolo suggestivo con tutte quelle candele che brillavano, come fuochi fatui, nelle vie oscure e con le finestre delle case illuminate. Più caratteristica ancora la processione di Roiano, nell'or di notte: festività villereccia e rumorosa: campane, mortaretti, lumi di bengala, e al passaggio del Santissimo fuochi artificiali, tra i clamori della ragazzaglia...

Prima di rincasare i triestini di antichissimo stampo volevano mettere in pace la coscienza, stendendo la mano e offrendo la cordiale presa di tabacco a tutti quelli che avevan dato loro dell'asino nella stagione delle maschere...

⁂

La città s'è addormentata; ma la cucina di nonna Gioconda è sempre in faccende, e la finestra illuminata pare un vigile occhio nelle tenebre.

Che sospiro di sollievo e di soddisfazione! Le nova rosseggiano, i «presniz» odorano, le pinze, mandate dal fornaio per la cottura a bocca di forno, sono ritornate pettorute, lucide, fragranti... Vero è che talvolta rincasa una focaccia boggetta e bastarda, che si vorrebbe rinnegare: origine di lacrime femminili e di maschili alzate di spalla!

Nonna Gioconda cuoce ancora il prosciutto e prepara l'agnello pasquale, che già borbottano le campane mattutine... La buona vecchietta porta in chiesa la pinza e le uova. Da tutte le ville sventolano bandiere ed echeggiano lieti colpi di fucile. E' il segnale della colazione! Si assaggiano le cose benedette, annaffiate da liquori diabolici: preludio del pranzo di gala, il pranzo patriarcale che elimina la cena, perchè dura come la storia del sior Intento...

Pasqua di Resurrezione, Pasqua d'uovo! «E che la camini!» — dicevano i vecchi triestini...

Un pediluvio che costa la vita

Il cadavere di un annegato al Puntofranco

Grida di soccorso, emesse ieri alle 17, da un giovane, guardia di finanza, che faceva il servizio nel tratto di spiaggia tra il bagno Savoia e l'appostamento delle guardie di finanza, entro il punto franco duca d'Aosta, fecero accorrere alcuni passanti. Che cosa accadeva? La guardia aveva scorto a fior d'acqua il corpo di un uomo agitarsi, in una disperata lotta contro il pericolo di annegare. Evidentemente il disgraziato non sapeva nuotare. Poichè il giovane funzionario non poteva abbandonare il servizio, gridava al soccorso per richiamare l'attenzione della gente che trovavasi nelle adiacenze.

Due operai, Enrico Iacobovich e Antonio Vida, che manovravano un carro ferroviario, accorsi fra i primi, alle grida, tentarono il salvataggio dello sconosciuto che ormai stremato di forze stava per affondare, poco discosto dai grandi blocchi per la protezione della riva contro i marosi. Gli operai aiutati dalla guardia di finanza, riuscirono dopo qualche difficoltà a trarre dall'acqua il disgraziato che non dava segno di vita.

Si telefonò dall'ufficio di dogana, alla Guardia medica, e poco dopo giunse con l'auto-lettiga, il dott. Seunig, accompagnato dagli infermieri Guadagnan e Pastore. Il medico tentò la respirazione artificiale, ma dopo vani tentativi, il sanitario non potè che constatare il decesso del disgraziato.

Trattavasi di suicidio? Un maresciallo dei carabinieri della vicina stazione, giunto sul luogo, dove eransi nel frattempo accalcate numerose persone, intraprese l'assunzione dei rilievi. Secondo tutte le probabilità, pare che il poveretto sia rimasto vittima di una disgrazia accidentale. Recatosi alla riva probabilmente per prendere un pediluvio dev'essere sdrucciolato da un masso di pietra sul quale s'era seduto e cadde in mare. Sulla riva si rinvennero il cappello, le scarpe e le calze del disgraziato. Addosso gli si trovarono documenti, fra cui una licenza industriale, che lo identificava per Umberto De Bernardino, di 35 anni, da Verona, commerciante girovago. Nella tasca del panciotto fu trovato un orologio, che — strano — continuava a segnare il tempo; nel portamonete aveva 15 lire. Si ignora ove il De Bernardino abiti. Un carabiniere piantonò il cadavere che più tardi venne con un furgone trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

Le vicende di un apparato cinematografico

Il 15 corrente ladri ignoti perpetrarono un furto nel Ricreatorio «Don Bosco», in via dell'Istria, ed asportarono dalla sala di proiezione un apparato cinematografico. Denunciata la cosa alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria, il maresciallo cav. Priolo avviò indagini che ebbero ieri l'esito voluto. Sorto il sospetto che autore del furto fosse certo Carlo Polacco, di 23 anni, abitante in via del Salice n. 4, il maresciallo Priolo inviò in casa dello stesso due carabinieri, i quali, dopo operatavi una perquisizione, lo arrestarono.

Il Polacco, interrogato, ammise la sua colpa e quanto all'apparato cinematografico, dichiarò che lo aveva dato in consegna a certo Pitacco, elettricista, perchè lo provasse e quindi s'interessasse della vendita. Interrogato anche il Pitacco, costui disse di aver ricevuto in buona fede l'apparecchio. Doveva provarlo e poi procurarne la vendita. L'apparato fu riconsegnato al Ricreatorio. Il Polacco, dopo l'interrogatorio, fu passato al Coroneo.

Tre addentati da cani randagi

Durante la giornata di ieri tre persone morsicate da cani randagi, dovettero ricorrere alla Guardia medica. Sono la diciottenne Vittoria Albertini, abitante in Scorcola S. Pietro N. 91, che riportò un morso al polpaccio sinistro, il ferroviere Maggiorino Vassalla, di 28 anni, abitante in Scorcola S. Pietro n. 28, il quale ebbe stracciati i calzoni e fu morso al crure destro ed infine la sarta Laura Malutta, di 26 anni, abitante in via della Pietà n. 35; costei, giuocando con un cagnolino fu morsa dalla ingrata bestiola alla mano destra. Dal medico di turno tutti e tre ebbero le cure necessarie. V'è per oggi veramente il caso di dire: cave canem!

Strascichi della truffa di 300.000 lire

La irrequieta figura dell'ex prete

Martedì scorso ci siamo occupati diffusamente di quel Natale Muiza, che, innamoratosi a Berlino di una suora laica, abbandonò improvvisamente la signora Teresa ved. Grusovin — con la quale faceva vita in comune — dopo averle sottratto circa 300 mila lire in valori diversi. La notizia aveva accresciuto la curiosità e l'interesse dei lettori per il fatto che la figura del Muiza profilavasi in una luce strana: Si trattava di un ex ecclesiastico che le indagini avviate dopo la denuncia della vedova Grusovin rivelarono già condannato. Nell'ufficio antropometrico della Questura era stata rinvenuta, com'è noto, una sua fotografia, e documenti da cui risultava che nel 1914 il Muiza era stato punito con tre mesi di carcere per furto. Fino allora il Muiza aveva vestito l'abito talare, che, naturalmente, dopo la condanna dovette smettere.

— Era un ex prete, che celebrava al convento dei Cappuccini — aveva dichiarato la signora Grusovin a un nostro «reporter».

Ma era poi vero che egli celebrasse a quel convento? Per accertare questa circostanza un nostro cronista si recò ieri colà a chiedere informazioni.

Conversando col priore

— Si può parlare al padre priore?

— Ora no, perchè dirige le funzioni della Settimana Santa — gli rispose il mite frate portinaio — ma se lei vuole attendere un paio di minuti in sacrestia, entri.

Attraversato il giardino, il cronista fu condotto per un angusto corridoio fino alla sacrestia, immersa nel silenzio mistico della sera imminente.

Il frate portinaio s'allontanò per avvisare il priore; e questi poco dopo apparve. Saputo il motivo della visita rispose:

— Non posso appagare la sua domanda. Sono stato preposto alla cura dell'ordine in questo convento dal 1918. Io non conobbi di persona il Muiza, però...

Dopo una pausa di riflessione il priore fece cenno del capo a un vecchio sessantenne, il custode, e gli disse:

— Buon uomo, dite a questo signore quello che sapete dell'ex reverendo Muiza.

Dalle memorie del vecchio custode

Il vecchio custode, tratto di tasca un suo sdrucito taccuino, lo sfogliò e lesse su una delle paginette il nome del Muiza, che risultava essere entrato nel convento nel dicembre del 1913, mandatovi dall'autorità ecclesiastica di Zara, per punizione. Nella bella città dalmata il Muiza faceva parte di quel clero, ma poco portato alle severe discipline ecclesiastiche, per il suo temperamento esuberante e irrequieto, non tardò a venir meno ai principii evangelici. Pare — il custode lo disse vagamente — che l'ex sacerdote abbia suscitato uno scandalo, per cui il vescovo dovette prendere in suo riguardo misure severe. Lo sospese «a divinis» e ordinò il suo trasferimento a Trieste, dove doveva essere sottoposto a una dura penitenza e all'isolamento. Tale punizione, però, non ebbe efficacia per il prete ribelle, il quale se ne infischiò e, pur continuando a usufruire del vitto del convento, eludeva la vigilanza dei padri cappuccini e usciva di convento cotidianamente, senza render conto mai ai suoi superiori.

Dopo la condanna

— Ma il furto in quale occasione lo commise?

— Non so — rispose l'interpellato — se a Zara o a Trieste. Certo è che quando la cosa fu scoperta gli fu proibito di vestire l'abito talare.

L'autorità intanto continua attivamente le ricerche per rintracciare il Muiza, e pare che sia già sulla buona traccia.

Due giornaliere ferite. Nel pomeriggio di ieri la cinquantatreenne Antonia Illemberger, addetta alla fabbrica Dreher, abitante in via della Guardia n. 42, ricorse per medicazioni alla Guardia medica. Essendole caduta di tra le mani una bottiglia, aveva riportato una ferita lacera al dorso del piede destro.

— Pochi minuti appresso un'altra giornaliera, occupata pure nella fabbrica Dreher, ricorse alla Guardia medica. Era ferita a tre dita della mano destra. Durante il lavoro d'imbottigliamento, causa la troppa pressione, una bottiglia era scoppiata nelle sue mani producendole le lesioni accennate.

Incendio in un negozio di mobili

Sospetto di dolo - Il proprietario arrestato

Ieri sera verso le 20, alcuni passanti notarono che dagli interstizi delle tre porte del negozio e fabbrica di Francesco Krammer, al viale Regina Elena N. 27, usciva del fumo. Mentre qualcuno telefonava all'appostamento dei vigili al fuoco, qualche altro avvertì i carabinieri di via Tor San Piero. Sul posto accorse con due carri il tenente Uxa, il quale, visto che il Krammer il quale era stato avvertito nella sua abitazione in Scorcola San Pietro n. 31, tardava a venire, fece infrangere la lunetta sovrastante la porta principale e di là i vigili entrarono. Videro che in tre punti diversi ardevano dei truccioli. Una parte vicino alla porta di destra, l'altra vicino a quella di sinistra e la terza accanto al focolaio, che era acceso. Dato però che l'ambiente era chiuso e che il fuoco, per mancanza d'aria, non poteva svilupparsi, tutto si riduceva a molto fumo. Rilevato questo e nel sospetto che si trattasse d'incendio doloso, il tenente Uxa informò della cosa il brigadiere Ziino, che era accorso sopraluogo e che non appena giunse il Krammer, lo interrogò. Si ebbe delle risposte indecise che lo insospettirono maggiormente. Fattogli notare come dei truccioli erano sparsi sul pavimento e non raccolti in mucchio, e anche quanto era stato constatato dal tenente Uxa, il Krammer disse di nulla sapere, poichè il negozio era stato chiuso dagli operai. Inviati due carabinieri a interrogare i dipendenti del Krammer, si seppe che essi ieri non avevano lavorato nel negozio! In seguito a ciò, il funzionario ritenne suo dovere di dichiarare in arresto il Krammer.

Il fuoco potè essere spento in breve dai vigili. Il Krammer era assicurato contro l'incendio per 80.000 lire. Nel negozio si trovavano mobili per circa 20.000 lire.

Va notato che quando fu visto uscire del fumo dal negozio, alcuni inquilini si impressionarono e cominciarono a sloggiare.

Per l'esattezza. Nella relazione delle onoranze funebri alla salma del fascista Giuseppe Marassich, pubblicata ieri, va corretto un dettaglio: La salma fu trasportata a spalla fino al cimitero da tre arditi e da tre ex combattenti.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Sede in Milano
Cap. Soc. L. 400.000.000. Versato L. 348.786.000
Riserva L. 180.000.000

Il 27 marzo ebbe luogo a Milano l'Assemblea della Banca Commerciale Italiana, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione sen. Silvio Crespi.

La Relazione letta dal Consigliere delegato gr. uff. G. Toeplitz, comincia con alcune considerazioni intorno al rivolgimento seguito durante il decorso anno nella politica italiana ed alla simpatia con cui fu accolto dalla Banca.

Esamina poi brevemente le eccezionali condizioni seguite al periodo bellico: gli utili anormali a cui diede luogo una anormale attività dovevano più tardi fronteggiare inevitabili liquidazioni, facilmente sostenute dall'elasticità del Bilancio della Banca.

Passando poi ai risultati dell'esercizio 1922, la Relazione prosegue con un accenno alle Sedi estere ed alle interessenze della Banca in Europa ed in America, che hanno dato generalmente buoni risultati.

Quanto alla composizione del Bilancio, importa sopra tutto rilevare come conclusione che l'utile netto di L. 50.303.916,24 non si discosta molto da quello dello scorso esercizio e figura tra i migliori conseguiti consentendo un dividendo del 12% sul capitale.

Sulle spese di Amministrazione si ottenne una rilevante economia, conforme agli impegni presi nello scorso anno, che però è in parte neutralizzata dall'aumento delle imposte che toccano quest'anno la considerevole cifra di 37 milioni e mezzo.

Commemorati i Consiglieri defunti: Senatori Canzi e Saldini e Comm. Vernansal de Villeneuve e segnalati i mutamenti avvenuti nella Direzione Centrale, si propone l'assegnazione seguente dell'utile netto:

Utile come da Bilancio	L. 50.303.916,24
4% al Cap. vers. L. 348.786.000	» 13.951.440,—
	L. 36.352.476,24
6% al Consiglio d'Amministr.	» 2.181.148,55
	L. 34.171.327,69
si aggiunge Civanzo 1921	» 10.856.548,18
	L. 45.027.875,67
8% al Capitale versato	» 27.902.880,—
Civanzo Utili	L. 17.124.995,87

Circa la parte straordinaria la Relazione dà brevemente ragione della modificazione statutaria proposta. Si tratta di sopprimere una disposizione che non ha riscontro negli statuti delle altre Banche e che non è conforme alle contingenze attuali. Il nuovo testo elimina la limitazione vigente circa la proporzione dei titoli che la Banca può possedere in proprietà e tale modificazione dell'art. IV dello Statuto viene approvata dall'assemblea.

La discussione fu improntata alla massima elevatezza di criteri economici e di ordine generale. Agli schiarimenti domandati da alcuni Azionisti che espressero il loro compiacimento per l'opera del Consiglio rispose esaurientemente il gr. uff. Toeplitz e l'Assemblea approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno nel quale vennero fusi altri due egualmente di fiducia precedentemente presentati.

«*L'Assemblea, udita la Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci; esaminato il bilancio:*

delibera:

di approvare, in ogni sua parte, il bilancio al 31 dicembre 1922, unitamente al conto profitti e perdite, nonchè la distribuzione degli utili, come proposta sulle predette Relazioni;

di inviare un plauso al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e agli Organi tutti della Banca, ed in particolare modo all'Ufficio di Presidenza ed all'Amministratore Delegato grand'uff. Giuseppe Toeplitz, sicura di rendersi interprete della vita finanziaria del Paese, la quale dal primissimo degli Istituti di Credito della Nazione si attende quei risultati positivi che l'opera politica dei governanti ha assicurati per la gloria dell'Italia e per la sua restaurazione economica.

Nomine

Quindi l'assemblea ha eletti a Amministratori i signori: ing. Lorenzo Allievi, avv. Ferdinando Bocca, rag. Adolfo Comelli, Ignazio Florio, avv. sen. conte E. Di San Martino Valperga, e comm. Francesco R. Queirazza (cinque rielezioni ed una nuova elezione, quella in persona del rag. Comelli);

ed ha rieletto a Sindaci effettivi i signori: cav. uff. dott. Mario Luporini, comm. dott. Angelo Moretti, cav. rag. Attilio Olivieri, cav. prof. Giovanni Rota e gr. uff. rag. Luigi Stobbia;

e Sindaci supplenti i signori: cav. uff. dott. Ferdinando Citella e cav. rag. Arturo Milla.

Le cause di ogni giorno del disturbo renale

Il continuo curvarsi sul lavoro, lo sforzo affaticante sulla schiena, i crucci, la stanchezza, il raffreddore, l'influenza e le malattie contagiose sono le cause di ogni giorno del disturbo renale. Portate un pronto soccorso ai reni in tali momenti. Non permettete che questi organi decadano. Adottate le Pillole Foster per i reni. Questa medicina previene e solleva i disturbi renali. — Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Società Elettrica della Venezia Giulia

Anonima per azioni con sede in Trieste
Capitale sociale L. 20,000.000 interamente versato

Assemblea Generale del 29 marzo 1923

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori azionisti,

nell'anno 1921 la nostra attività per nuove costruzioni aveva subito un certo rallentamento, in relazione alla crisi generale dell'industria elettrica, e quindi all'opportunità di proporzionare le costruzioni stesse alle presumibili erogazioni di energia.

Nell'anno 1922, superato felicemente questo periodo di stasi, abbiamo vigorosamente proseguito nell'attuazione del nostro programma di lavoro, che nella sua prima fase può ora dirsi completamente ultimato, essendo compiuta la doppia conduttura da Udine a Trieste, posta in funzione la centrale di Poggioreale, e completata la rete dei cavi sotterranei nella città di Trieste, cosicchè la nostra Società si trova ora pronta a far fronte a qualunque domanda di energia da parte delle industrie.

Di pari passo coll'ampliamento degli impianti procede anche la vendita dell'energia. Ricorderemo infatti che nell'anno 1920 avevamo erogato circa 2.300.000 KWO; nel 1921 questa cifra salì a 5.900.000 KWO, e nel decorso esercizio 1922 a 10.000.000.

Per il venturo anno 1923 siamo in grado di prevedere un aumento ancor più notevole, calcolando di poter raggiungere i 17 milioni KWO, grazie agli allacciamenti delle industrie private per i quali abbiamo già raggiunti diversi accordi colle ditte interessate, ed abbiamo continue nuove richieste.

Dobbiamo però farVi rilevare che gli introiti dell'esercizio non hanno aumentato nella stessa misura, ed infatti in quest'anno si sono limitati a L. 1.796.610.78, con lieve aumento rispetto all'esercizio precedente. La cosa è dovuta a due principali ragioni. La prima, che nell'anno 1921, causa la forte siccità che tutti ricordano, buona parte dell'energia venne prodotta con mezzi termici, e quindi venduta a prezzi unitari notevolmente più alti; naturalmente si trattava di una semplice partita di giro, in quanto che di altrettanto aumentavano anche le spese di esercizio. La seconda causa è più grave e più sostanziale. Come già Vi abbiamo annunciato nell'ultima assemblea, col 1.o aprile 1922 ebbe inizio il nostro contratto di fornitura col Municipio di Trieste; e poichè l'energia ci viene pagata dal Comune ad un prezzo che non arriva neppure a coprire le nostre spese vive, si ha per necessaria conseguenza che il prezzo medio complessivo dell'energia venduta viene a trovarsi diminuito.

Questa deficenza di introiti trova parziale compenso in un sensibile aumento negli interessi attivi del nostro capitale e negli utili delle nostre compartecipazioni. Essi ascendono complessivamente a L. 950.879.62, cosicchè l'introito complessivo dell'esercizio 1922 ascende a L. 2.747.490.40, con un incremento di oltre L. 350.000 sull'esercizio precedente.

Deducendo dagli introiti sopra indicati le imposte industriali in L. 201.862.15, e una conveniente cifra di ammortamento degli impianti, cifra che abbiamo fissata in lire 157.423.48; deducendo inoltre le spese di esercizio in L. 1.525.513.31, e le spese e perdite varie in L. 45.123.17, ne risulta un utile netto di L. 817.568.29.

A questo utile va aggiunto, il civanzo dell'esercizio 1921, in L. 6.373.09, cosicchè la somma disponibile alla chiusura del bilancio risulta di L. 823.941.38, che secondo le disposizioni statutarie Vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:

al fondo riserva, 5 % sopra L. 817.568.29	L. 40.878.41
agli azionisti in ragione del 4.5 % pro versato	» 742.500.—
a nuovo	» 40.562.97
Tornano	L. 823.941.38

Il dividendo per ciascuna azione sarebbe pertanto fissato in L. 14.85. Vi preghiamo di deferire al Consiglio di Amministrazione l'incarico di fissare la data e le norme di pagamento; volendo, nella stessa occasione del versamento del dividendo, provvedere anche alla conversione dei titoli nominativi in titoli al portatore, per quegli azionisti che lo richiederanno.

La quota percentuale di utili che viene assegnata agli azionisti risulta leggermente minore che negli esercizi precedenti; e ciò, come sopra Vi abbiamo esposto, è essenzialmente dovuto al nostro contratto col Municipio di Trieste.

A questo riguardo ci permettiamo di ricordarVi che secondo le direttive che Voi avete approvato nell'Assemblea del 30 marzo 1921, noi, nel concludere tale contratto, abbiamo pensato, più che all'immediato interesse della nostra Società, alla necessità di concorrere ad alleviare la crisi che travaglia la nostra città.

Aggiungiamo anche, che i mutamenti nel mercato economico generale, sopravvenuti dopo la stipulazione, hanno avuto per conseguenza che il contratto si svolge in condizioni completamente diverse da quelle che le parti potevano prevedere; cosicchè attualmente ce ne deriva una perdita continua.

E' bensì vero che Voi potete constatare con legittima fierezza che l'Azienda Elettrica Municipale, che per molto tempo costituì una passività per la città, dà ora utili cospicui, e che il bilancio del Comune, per la prima volta dopo una lunga serie di anni, si avvia al pareggio. Ma d'altra parte riesce evidente, che nei compiti delle società industriali non può rientrare quello di restaurare le pubbliche finanze, con danno dei propri azionisti; e pertanto, nel mentre dichiariamo di voler portare a termine, lealmente ed integralmente, il contratto col Municipio, dobbiamo nello stesso tempo affermare che il nostro sacrificio deve necessariamente essere transitorio.

Passiamo ora a darVi il consueto ragguaglio circa la situazione delle nostre principali consociate.

Le Officine Elettriche dell'Isonzo hanno continuato la loro opera di ricostruzione; e la grandiosa centrale termica di Monfalcone è stata rimessa completamente in assetto. Anche le risultanze del loro esercizio si presentano relativamente soddisfacenti, ma naturalmente esse non possono distribuire alcun dividendo finchè pende insoluta la gravissima questione del risarcimento dei danni di guerra.

Col 1.o gennaio 1923 questa Società ha aumentato il proprio capitale da L. 1.200.000 a L. 3.000.000; e noi abbiamo largamente concorso in tale operazione, constatando con soddisfazione che il diritto di opzione per l'aumento di capitale fu esercitato dalla quasi totalità degli azionisti, ciò che sta a dimostrare la fiducia dei nostri ambienti finanziari in questa impresa, che si spera possa alfine sortire dalle sue presenti difficoltà.

La Società Elettrica Istriana ha proseguito regolarmente i suoi lavori; ma in seguito alla progettata soppressione o riduzione dell'Arsenale di Pola, si trova di fronte a inaspettate contestazioni coll'amministrazione della Marina. Noi abbiamo piena fiducia che queste pendenze saranno equamente risolte, con serenità di spirito e saggezza di Governo, e non soltanto nell'interesse della nostra consorella ma in quello di tutta la Regione.

Non vogliamo chiudere questa nostra relazione senza ricordare il compianto Vostro amministratore ing. Jacopo Barbisio, vice direttore della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali. Chiamato a far parte del Consiglio nel novembre 1921, egli non potè prendere parte attiva ai nostri lavori perchè già minato dal male che così immaturamente doveva condurlo alla tomba. La sua competenza e la sua rettitudine avrebbero certamente reso i più grandi servizi alla nostra Società. Alla di Lui memoria mandiamo il nostro mesto e reverente saluto.

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio al 31 dicembre 1922

ATTIVITA'		
Cassa	L.	5.025.73
Titoli di proprietà	»	1.988.458.60
Effetti attivi	»	250.000.—
Utenti	»	267.668.44
Depositi a cauzione	»	16.827.50
Conti correnti attivi	»	8.684.592.61
Magazzino	»	273.869.72
Impianti sociali	»	9.970.734.90
	L.	21.457.177.50
Conti d'ordine		
Cauzioni degli amministr.	L.	812.000.—
Debit. per avalli e garanzie	»	4.675.000.—
	L.	26.944.177.50

SPESE		
Spese di esercizio	L.	1.525.513.31
Ammortamenti	»	157.423.48
Imposta industriale	»	201.862.15
Spese varie	»	45.123.17
Utile	»	823.941.38
	L.	2.753.863.49

PASSIVITA'		
Capitale sociale	L.	20.000.000.—
Fondo di riserva	»	54.831.38
Fondo di ammortamento	»	275.174.53
Effetti passivi	»	110.000.—
Creditori diversi	»	193.280.21
	L.	20.633.286.12
Utile:		
civanzo 1921 L. 6.373.09		
utile esercizio corrente L. 817.569.29	»	823.941.38
	L.	21.457.177.50
Conti d'ordine		
Cauzioni degli amministr.	L.	812.000.—
Debit. per avalli e garanzie	»	4.675.000.—
	L.	26.944.177.50

INTROITI		
Vendita energia	L.	1.796.610.78
Proventi diversi	»	950.879.62
Civanzo anno precedente	»	6.373.09
	L.	2.753.863.49

Il Presidente **Salvatore Segrè** — Il Consigliere delegato **Ing. Vittore Vittorelli**

Il Capo Contabile **Rag. Pietro Santandrea**

I Sindaci
Dott. C. Garavini — **Prof. L. Jeroniti** — **Ing. A. Pitter**

Osservare attentamente le nostre vetrine ed i nostri prezzi

Straordinario arrivo di una grande partita

Calzature per uomo

assolutamente garantito tutto cuoio
Qualità ottima a prezzo eccezionale
Enorme assortimento delle migliori marche.

Giornalmente arrivi di tipi speciali PER PRIMAVERA

DEI ROSSI & C.

INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO N. 1
DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI N. 3

Osservare attentamente l'esatto indirizzo della ditta

La marcia funebre riprende...

Due vecchi trovano la morte avvelenandosi - Una donna si asfissia

Breve tregua, purtroppo. Gli stanchi della vita che si presentano alla triste rassegna della cronaca nera, ricompaiono. Oggi tre casi, particolarmente pietosi.

Vecchio e malato affretta la sua fine

Iersera, verso le 21, un passante che procedeva lungo via S. Marco, trasalì all'udire un lamento. Stette in ascolto: non v'era dubbio, doveva trattarsi di un caso molto grave: eran rantoli di agonizzante. Si diresse verso il punto donde i gemiti partivano e sul fondo di una casa diroccata scorse a terra un uomo che appariva in condizioni gravissime. Egli si affrettò ad avvertire i carabinieri della stazione di via Amerigo Vespucci. Si recò sul posto, dopo aver avvisato telefonicamente la Guardia medica, il brigadiere Terzuolo, che esperì i primi rilievi. Poco lungi dal corpo del disgraziato si trovò una fiala vuota da cui emanava odore d'acido fenico. Tracce del corrosivo si distinguevano sulle labbra dell'infelice, che all'aspetto dimostrava un'età avanzata: il pover'uomo, stremato di forze, non poteva più lottare contro l'effetto del veleno e rantolava ed era quasi privo di sensi.

Tra gli accorsi ci fu tale Pierina Trino, abitante in via Cristoforo Colombo n. 14. Ella dovette accertarsi con penosa sorpresa che il vegliardo era un suo parente. Fu identificato per Giovanni Gombach, di 74 anni, abitante a Servola n. 16, pensionato. Addosso non gli si rinvenne che qualche documento d'identificazione. Risultò che era affetto da malattia incurabile e nel supremo sconforto aveva cercato di affrettare la sua fine.

Accorse poco dopo sul posto il dott. Catolla che praticò al disgraziato il lavacro gastrico che, però, riuscì a stento. Con la autolettiga il Gombach venne trasportato poi all'ospedale civico, ove fu accolto nel terzo reparto. L'infelice spirò alle 22.30.

Un suicida sconosciuto

Ieri sera, verso le 20, dall'ospedale della Maddalena fu telefonato alla Guardia medica per chiedere l'intervento d'un sanitario nei pressi di Zaule, dove, nella campagna detta Furlani, nei pressi del casello ferroviario, era stato trovato a terra, boccheggiante, uno sconosciuto. Vicino a lui era stata rinvenuta una boccetta con un residuo d'acido fenico.

Allestita prontamente l'autolettiga, il medico di turno dott. Catolla fu in breve sul posto, con due infermieri. Al luogo indicato si trovò un vecchio, dall'apparente età di 65 anni, vestito poveramente, alla foggia dei contadini. Il disgraziato versava in condizioni disperate, poichè il passante che aveva udito i suoi gemiti, aveva dovuto percorrere più di mezz'ora di cammino prima di giungere all'ospedale, per poter telefonare.

Il sanitario tentò di praticare allo sconosciuto il lavacro gastrico, ma non gli riuscì che in parte. Adagiato nell'autolettiga, lo sconosciuto fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel terzo reparto. Ma per quanto i medici tentassero di salvarlo, il poveretto spirò alle 22, senza poter parlare e quindi non si sa chi sia, nè si conoscono le ragioni del suicidio. Indosso non gli fu trovato alcun documento nè lettere che servissero a identificarlo. Nelle tasche non aveva che due chiavi e un paio di occhiali.

La morte che non viene

Dalla farmacia Serravallo fu telefonato ieri, alle 20.30, alla Guardia medica, perchè in via Cereria n. 27, secondo piano, una donna trovavasi in istato asfittico. Si trattava di certa Angela Cian, di 46 anni, la quale vive presso una sua sorella. Durante l'assenza della sorella si era chiusa a chiave nella propria stanza, aveva otturate le fessure della porta e della finestra, acceso un gran braciere di carbone di legna e, coricatasi sul letto, attendeva la morte. Ma prima del giungere di Atropo, fu di ritorno la sorella, la quale tentò ogni mezzo per soccorrere l'infelice, che aveva già perduto la conoscenza e si lamentava lugubremente. La sorella si recò alla prossima farmacia, da dove, come s'è detto, avvertì la Guardia medica. Il sanitario di turno, dott. Catolla, dopo aver praticato alla sofferente un'iniezione di caffeina, la fece adagiare nell'autolettiga per il trasporto all'ospedale Regina Elena. Quivi fu accolta nell'ottavo reparto, poichè, messa fuori di pericolo, ella presentava sintomi di psicosi acuta. La Cian è affetta da una malattia alla spina dorsale ed aveva tentato altre volte di uccidersi.

I frutti di un amore: due denuncie

Domenico Marzano, di 28 anni, scalpellino, dovette scontare tempo fa una condanna perchè denunciato dalla sua ex amante Giuseppina Mondo, di 24 anni. La donna, dopo qualche mese di convivenza con il Marzano l'aveva abbandonato. Da ciò le minacce di lui e la conseguente denuncia della donna.

Uscito di carcere, lo scalpellino cercò di consolarsi stringendo relazione con certa Rina Maser, di 26 anni, da Tolmino. Ma anche lei si stancò del suo amore e lo piantò. Che fare? Non trovando nulla di meglio, il Marzano pensò di ritornare, come suol dirsi, agli antichi amori. Ma la Mondo non ne volle più sapere. A questo rifiuto il giovane montò su tutte le furie e minacciò un'altra volta la donna. Questa però ripetè il gesto d'un tempo e denunciò l'ex amante, che fu arrestato e passato al Coroneo.

Insolvente insolente

Ormai tutti i vinai e trattori sono più o meno abituati alle visite degli insolventi che dopo aver mangiato e bevuto come fossero ad un pranzo di nozze, dichiarano fallimento. Ci sono anche dei casi peggiori, cioè quando — come capitò ieri l'altro in una trattoria di via Giuseppe Vidali — il poco gradito ospite si mette a fare il prepotente e non vuol rassegnarsi ad andar in prigione. Fu così che ieri, dopo un caso di questo genere, il cameriere dell'osteria suddetta fu costretto a telefonare al Commissariato di via Brunner, perchè lo sconosciuto capitato mezz'ora prima nel locale, dopo aver mangiato, s'era messo a coprirlo d'ingiurie.

Dal Commissariato giunsero due carabinieri, i quali dichiararono in arresto il bel tipo, il quale protestò, lanciò qualche ingiuria, ma poi dovette lasciarsi condurre al Commissariato, dove si qualificò per Paolo Heller, di 59 anni, abitante in via della Madonnina n. 5. Fu passato al Coroneo.

Non scendete dal tram in movimento!

Una grave imprudenza commise ieri, verso mezzogiorno, la giornaliera Vincenza Zanchi, di 33 anni, abitante al n. 4 di androna degli Orti. Salita sopra una vettura tramviaria della linea Boschetto-Servola, la Zanchi, quando fu giunta ai Campi Elisi, senza attendere che la vettura si fermasse, volle scendere, ma sdrucciolò sul predellino e cadde in modo così disgraziato da riportare alcune contusioni alla spalla sinistra, un grosso ematoma alla regione zigomatica destra ed un principio di commozione cerebrale. Soccorsa prontamente da alcuni passanti ed avute sul posto le prime cure del caso da un sanitario della Guardia medica, la Zanchi fu trasportata all'ospedale civico Regina Elena, ove il sanitario di turno, dott. Dose, la giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni, e la fece accogliere nel X reparto chirurgico.

Notiziario Sportivo

Incontro di foot-ball tra U. S. Triestina e C. S. Ponziana. Domenica 1.o aprile, alle 14.30, sul campo sportivo di S. Giovanni, l'U. S. Triestina e il C. S. Ponziana scenderanno in campo per incontrarsi nel «match» di ritorno per il campionato di terza divisione. Ed è qui che vedremo come i rosso-alabardati combatteranno per avere il primo posto assoluto cittadino, dopo aver strappato una vittoria imprevedibile, domenica scorsa, sulla forte squadra ederina.

La Venezia Giulia al convegno del Turismo scolastico a Milano. Stamane alle 12, dalla Stazione Centrale, partono per Milano gli studenti che si recano al convegno nazionale del Turismo scolastico. Assieme ai 63 triestini partono 10 di Capodistria.

Per favorire l'iniziativa, oltre agli aiuti finanziari del Comune di Trieste e della locale Cassa di Risparmio, anche la Prefettura ha voluto contribuire con l'importo di lire 1000. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso la giustificazione dell'assenza dalla scuola per il giorno di venerdì 6 aprile ai partecipanti al convegno.

Il forte gruppo di Trieste è guidato dai professori Ernesto Conforto, Eugenio Paulin e Ugo Pellis, per il Liceo Petrarca; Emilio Bidoli, per il Liceo Dante Alighieri; prof.sa Lidia Borghi e Prezzi per i licei femminili Carducci e Pitteri, e prof. Renato Bonivento, per l'Istituto Leonardo da Vinci. Dirige la comitiva l'ing. Giuseppe Cobol, console del T. C. I.

Da informazioni avute da Milano risulta che la Venezia Giulia sarà rappresentata dal più forte numero di partecipanti, e ciò è indizio dello sviluppo che la benefica iniziativa del T. S. ha incontrato nella nostra regione.

Bisogna saper ingegnarsi... ma non troppo!

Negli uffici della ditta in mobili Fratelli Punzo, in via Fabio Filzi n. 15, si presentò il 6 corr. un individuo il quale chiese al titolare signor Guido, dei mobili per una stanza matrimoniale.

Dopo un po' d'esame egli scelse mobili del valore di 2600 lire. Si qualificò per Renato Grimaldi proprietario di una latteria in via dell'Olmo n. 1, e disse al signor Punzo che comperava i mobili purchè gli fossero fatte delle facilitazioni di pagamento perchè non aveva tutto il denaro necessario ma voleva arredare senza indugio il suo nido d'amore, in via Rapicio n. 7. Il signor Punzo si mostrò disposto alla facilitazione purchè i mobili fossero pagati entro tre mesi.

Il Grimaldi firmò il contratto e versò 750 lire quale prima rata, rilasciando tre cambiali. Poi, appena venuto in possesso dei mobili... li vendette per 1700 lire ad una signora abitante in via Carlo Stuparich. Intanto il Punzo, visto che alla scadenza della prima cambiale il Grimaldi non si faceva vedere, andò in cerca di lui. Recatosi in via dell'Olmo seppe che la latteria non era più di proprietà del Grimaldi. Pensò allora di andare in via Rapicio, ma qui si sentì rispondere che il suo debitore colà non aveva avuto che una camera in affitto e che da parecchi giorni s'era allontanato dalla nostra città.

Compreso d'essere stato gabbato, il Punzo, si recò al Commissariato di via M. R. Imbriani a denunciare la truffa. Fatte ricerche, si seppe che il Grimaldi era riparato a Monfalcone dove eserciva una latteria. Arrestato e condotto dinanzi al dott. Pillirone, il bel tipo disse che aveva venduto i mobili perchè gli occorrevano denari per acquistare la latteria a Monfalcone! Passò al Coroneo.

Una sassata. Sul campo che s'estende davanti all'edificio delle scuole popolari di via dell'Istria, ieri sera, verso le 20, alcuni ragazzetti si divertivano a lanciare sassi. Sfortunatamente uno colpì alla testa lo scolaro Marco But, di 12 anni. Le grida di dolore del giovinetto attrassero parecchie persone, che lo condussero dai suoi genitori, abitanti in via Molino a vento 248. Il piccolo Mirco perdeva abbondantemente sangue dall'orecchio sinistro e si lagnava di forti dolori, perciò i genitori lo condussero all'ospedale Regina Elena. Il medico di turno riscontrò al ragazzetto una ferita lacero-contusa al padiglione dell'orecchio destro.

Sterpaglia in fiamme. Per causa ignota, ieri alle 14 presero fuoco alcuni cespugli secchi del bosco di Terstenico, che si estende nella proprietà del barone Economo. L'incendio si propagò rapidamente a circa 3000 metri quadrati di sterpaglia. Allo scopo di circuire il fuoco, i vigili accorsi sul luogo, al comando del tenente Uxa, eseguirono la manovra di isolamento e riescirono a estinguerlo dopo due ore di lavoro indefesso.

Saltando da un carro. Ieri verso le 18.30, fu accolto nella quarta divisione dell'Ospedale Regina Elena, il bracciante Mario Errath, di 29 anni, abitante al N. 26 di via Giuliani. L'Errath, nel saltare da un carro in movimento che transitava per la via San Rocco, aveva riportato delle contusioni ai calcagni con probabile frattura.

Strascichi della scena drammatica all'Ospedale

La suora laica Sara Mary, ferita dalla infermiera Emma Schich, ebbe ieri la visita di un gruppo di ex combattenti che le offrirono in atto di augurio un gran mazzo di fiori legati con nastro tricolore. La signorina Mary è figlia di un distinto medico ligure e sorella di un tenente volontario di guerra caduto eroicamente. Memori delle benemerenze del padre e del fratello, i conoscenti della signorina Mary hanno voluto esprimerle un saluto e un augurio deferente. La suora ferita li ringraziò commossa per il gentile pensiero e baciò il tricolore.

— A proposito di quanto ha dichiarato il marito della Schich, la madre di lei ci prega di rilevare che secondo la sentenza di separazione legale, lo Schich era obbligato a provvedere anche al mantenimento della piccola Carmen e precisamente era stabilito che egli dovesse versare mensilmente 80 lire anticipate, a mani della consorte Emma. La sentenza fu emessa nello scorso gennaio, ma lo Schich non ha corrisposto finora ai suoi obblighi.

D'altra parte ci consta che lo Schich ha chiesto di avere presso di sè anche la bambina, ma a tale desiderio fu opposto un rifiuto.

Per quanto riguarda poi il rilievo, risultato da nostre informazioni, secondo il quale la Schich all'atto del licenziamento, avvenuto nello scorso dicembre, avrebbe ricevuto una indennità corrispondente a quattro mesi di stipendio, la famiglia della Schich conferma l'esattezza di questa circostanza; osserva soltanto che l'importo ricevuto, cioè lire 1080, dovette servire al pagamento di alcuni mesi di pigione arretrata, a pagare altri debiteci ed a provvedere il necessario alla famiglia durante quattro mesi di disoccupazione.

(NOTE DI CRONACA)

S. E. Sanna visita la fabbrica di cioccolata Lejet

S. E. Sanna, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, ten. Angelini, si è recato martedì a visitare la fabbrica di cioccolata Lejet, ossequiato al suo arrivo dalle signore Lejet e Burzio, dal proprietario sig. Augusto Lejet, dal cav. col. Francesco Gatti e dal personale tecnico ed amministrativo.

Guidato dal titolare dell'azienda S. E. ha visitato tutti i locali dello stabilimento, simpaticamente accolto dalle maestranze, interessandosi al funzionamento dei vari reparti ed alle condizioni dell'industria.

Lo stabilimento di cioccolata Lejet, ampliatosi dopo la redenzione, con vasti impianti, lavora oggi in piena efficienza ed i suoi prodotti possono degnamente competere con i migliori delle fabbriche estere. S. E. gradì molto le spiegazioni fornitegli dal sig. Lejet sulle varie fasi della lavorazione e sui vari tipi del prodotto, ed ebbe parole di vivo compiacimento per le condizioni d'igiene e di massima pulizia della fabbrica e per la modernità degli impianti che tornano ad onore di Trieste.

Terminata la visita il generale Sanna si compiacque vivamente con il proprietario e con il personale dell'azienda. Quindi gli fu offerto un vermouth d'onore, durante il quale disse brevi parole inneggiando alla prosperità di Trieste e delle industrie cittadine.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione medica triestina. Il I. Congresso generale ordinario si terrà nella sede sociale (biblioteca dell'Ospitale civico Regina Elena) oggi 30 corr. alle 19, col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del protocollo e relazione dell'attività sociale nell'anno 1921-1922; 2) presentazione dei bilanci; 3) proposte della direzione; 4) eventuali.

Unione operaia escursionisti italiani. Per le feste pasquali è indetta una gita sul Monte Re, Selva di Piro e Monte Javornik. Partenza sabato nel pomeriggio; ritorno lunedì sera. Spesa della ferrovia lire 5.50. Ritrovo sabato alle 15 ai Portici di Chiozza. Dettagli maggiori in sede.

Unione Magistrale Triestina. In occasione delle ferie pasquali, la biblioteca sociale resta chiusa fino al 6 aprile.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 19 seduta.

Gruppo escursionista studentesco. Domani sabato la sezione grotte intraprenderà la visita di alcune grotte nella zona di Gropada. Il ritrovo è fissato per le 6 al monumento Rossetti. Coloro che detengono attrezzi sono pregati di portarli.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30, il consiglio direttivo si raduna in seduta straordinaria. I consiglieri sono invitati a presentare le relazioni delle rispettive sezioni.

Tutti i calciati sono convocati questa sera alle 20.30 in sede sociale per comunicazioni in merito alle partite di domenica e lunedì.

Alle 21 è convocata la commissione tecnica.

Sindacato nazionale automobilisti ed affini. Si trovano presso la sede del sindacato, in via Molino grande 5, le tessere per l'anno 1923. Si fa obbligo a tutti i consoci di effettuarne il ritiro. Si comunica pure che è in giro un incaricato che ritira i canoni dei mesi arretrati che i consoci vorranno versare, esigendo l'annullo del mese sulla tessera.

Sport Club «Espero». Tutti i soci sono convocati questa sera alle 20 in sede per importanti comunicazioni.

Circolo «Spes». Il comitato feste e tutti coloro che vogliono partecipare come organizzatori della festa campestre di domenica, sono invitati ad una seduta questa sera alle 20 in sede sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La bajadera», 3 atti di E. Kalman.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.45: recita.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Silvia», ovvero «L'innocenza rivendicata» e la comica «Ridolini prigioniero per amore».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri», (ultimo capitolo) e di varietà con la «Compagnia stabile triestina».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Ladro per amore», con Jack Pickford.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Raffica della felicità» con Emma Saredo.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Povera bimba... tanto ricca» con Mary Pickford.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Marcella», protagonista Soava Gallone.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Elevazione», splendido dramma passionale con Linda Pini.

CREMA VENUS
BERTELLI
ogni giorno, immancabilmente, per la freschezza della pelle
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc:
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 3 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

URONEFROS BATTISTA
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO
E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO
DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15,40 bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore Comm. O. BATTISTA-Napoli

Tosse ASININA guarita dal Siroppo NEGRI

CAMICERIA M. ALBANI
già tagliatore di A. La Salle
MILANO, via Guastalla N. 3 - Telef. 12693
Biancheria di lusso, da uomo, su misura, in Zephir inglesi e francesi, Tele lino, Sete giapponesi bianche e colorate, Maglieria e calze di filo e seta, Fazzoletti, Bretelle e Guanti.
Di passaggio da Trieste, all'Hotel Milano, nei giorni 3 e 4 aprile.

Rappresentanza in petrolio
per la Slovenia (Cragno superiore) assumerebbe ditta commerciale a Krainburg.
Offerte sub «PETROLEUM» all'Ufficio Annunzio Aloma Company, Lubiana, Kongresni trg 3.

In via Maiolica N. 6
Grandiosa FIERA DI SCARPE
In via Maiolica N. 6
Esposizione scarpette RAGAZZI e BAMBINI
In via Maiolica N. 6
Continua la vendita delle Calzature salvate da incendio a prezzi veramente di STRALCIO

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Cioccolata al latte
LEJET
qualità insuperabile fabbricata con
LATTE SVIZZERO

Flacone grande L. 13.20 — Flacone piccolo L. 7.70
CREOFOSFOLACTOL
Esercita la sua benefica azione sulla MUCOSA dell'APPARATO RESPIRATORIO come OTTIMO DISINFETTANTE e SEDATIVO. Indicatissimo nelle TOSSI STIZZOSE, CATARRI, BRONCHITI, ASMA BRONCHIALE, APICITI, ENFISEMA POLMONARE, attenua la virulenza del BACILLO della TUBERCOLOSI. Stimola l'APPETITO ed i sali di FOSFORO e CALCIO in esso contenuti favoriscono la CALCIFICAZIONE e la GUARIGIONE dei FOCOLAI TUBERCOLARI.
STABILIMENTO - CHIMICO - FARMACEUTICO
RAFFAELE GODINA
TRIESTE - S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.
Flacone piccolo L. 7.70 — Flacone grande L. 13.20

Luigi Létang 70

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Era un disegno di rappresaglia?

Voleva vendicarsi della ostilità ardente di Roberto sopra qualcuno caro a questi?

Per vincerlo, quell'uomo infernale aveva meditato di spezzargli il cuore?

Tutto era possibile per tale avversario.

E Roberto, tormentato da sinistre apprensioni, sconcertato — egli pur così padrone sempre della propria facoltà — al pensiero che la sua diletta Lucia poteva correre pericolo a cagion sua, avrebbe voluto aver le ali per volare a difenderla.

La popolazione di Aernen, già avvertita dell'incendio, fu diretta sul luogo del sinistro e la piccola brigata terminò la discesa della montagna.

Le quattro vetture, che avevano condotto le due squadre di agenti, aspettavano presso il ponte.

Furono prese d'assalto.

— Subito a Fiesch! Di gran galoppo — ordinò Roberto — Ma senza inutili rumori. Nessun discorso e non schioccar la frusta. Avanti!

Durante il tragitto comunicò il suo piano al brigadiere svizzero.

Bisognava procedere di sorpresa, affinchè i rivoluzionari non avessero modo di difendersi coi terribili mezzi dei quali disponevano.

Il sindaco del villaggio sarebbe brevemente avvertito; raccoglierebbe in fretta i cittadini di buona volontà, che in gruppo compatto si avanzerebbero ostensibilmente per la strada stendentesi avanti alla villa Berenice; là si fermerebbero, poi volterebbero la faccia verso la siepe, dietro la quale dovevano trovarsi riuniti i rivoluzionari.

— Nulla da temere — spiegò Roberto — Si tratta di parte figurativa. Noi penseremo al resto.

Il piano fu bene eseguito e gli amici di Maxfeld, che l'attendevano e cominciavano a impazientirsi — uno di essi, lo spagnolo Farar, punto dalla fame, era andato in cerca di cibo — non si stupirono di vedere venir per la strada quella folla numerosa e chiassosa.

Essi si nascosero sempre più fra il fogliame, credendo di trattarsi di qualche festa contadinesca; se si fosse voluto assalirli, certamente si sarebbe fatto uso di grandi cartucce e di maggior mistero.

Ma s'impensierirono d'un tratto, quando videro quella gente fermarsi e voltarsi verso la siepe che li celava: preoccupati da quell'inaspettato maneggio della turma, si accorsero troppo tardi che una valanga di uomini esperti piombava alle loro spalle.

Roberto Guiscard e la sua squadra avevano silenziosamente girato il gruppo anarchico e s'erano rovesciati su di esso al momento buono.

L'assalto fu così irruento ed inatteso che fu esploso un solo colpo di rivoltella, perchè solo il tedesco Bessmer teneva sempre la mano sull'arma, ma fortunatamente Follzer aveva afferrato a tempo il polso di colui e la palla s'era conficcata in terra, senza ferire alcuno.

— Aiutate a legare prestamente costoro — gridò Roberto ai paesani. — Accorse una ventina di volenterosi e gli accoliti di Maxfeld vennero in un baleno coricati al suolo, incapaci di muoversi.

— Uno, due, tre, quattro, cinque... — contò subito Pescaille. — Ne manca...

— Quanti erano dunque? — chiese Roberto.

— Mentre stavamo in vedetta sopra Aernen, in principio di sera, ne abbiamo veduti passar dapprima due solamente; nevvero Follzer?

— Sì, due.

— Un vecchio tutto bianco, molto alto, assieme ad un altro chiacchierone dalla barba caprina. Io e Follzer li abbiamo presi per russi.

— Sì, russi — confermò Follzer.

— Può darsi — osservò Roberto. — Indovino chi sono.

— Ebbene, ammettendo che questi due, facendo parte da loro, abbiano proseguito il cammino, gli altri erano sei; li abbiamo contati bene.

— Sì, sei — ripetè Follzer.

— Dunque ne manca uno.

— Almeno uno.

Sappiamo che Pescaille ragionava giusto. Mancava lo spagnolo José Farar, il quale andato a cercare qualcosa da rifocillarsi, come abbiamo detto, e vista la piega che prendeva la cosa, aveva giudicato poco salubre per lui l'aria di quelle regioni ed era già lontano.

— Ah, me ne duole — fece Roberto, molto contrariato. — Il successo non è completo.

— Ma non si potrà prendere?

— Si proverà. Intanto, ragazzi miei, tutto è proceduto bene. Sono contento di voi. Grazie! Ora trasporterete questi cinque in una camera solidamente chiusa, non li perderete di vista e li frugherete uno per uno. Pescaille, sorvegliate.

— Non abbiate paura signor Roberto. Maxfeld mi ha data una lezione che non andrà perduta.

— Va bene. Vi lascio un istante. Il brigadiere svizzero s'intenderà col sindaco pei particolari della custodia dei catturati. A fra poco.

E Roberto Guiscard, che non poteva più frenare la sua impazienza, si slanciò verso la villa Berenice, felice di poter tranquillizare la famiglia Murray, spiegando la causa del tumulto successo.

Tutto quel tramestio sotto le finestre stesse di Lucia aveva dovuto esaltare nella fanciulla le sue inclinazioni per le avventure.

Gli rimproverebbe forse d'averla tenuta al buio? Ma non era giustificato dalla catastrofe?

Cosa straordinaria, la casa era ermeticamente chiusa: non una finestra aperta, la porta d'entrata aveva un aspetto melanconico: pareva abbandonata.

Roberto Guiscard fu preso da inquietudine vivissima a quel fatto inatteso: il cuore gli batteva tumultuosamente in petto.

Dio! se fosse toccata disgrazia a Lucia!

Allo smarrimento che lo pervadeva, al dolore che provava, comprendeva come il suo amore per la vezzosa inglese fosse infinito. Suonò nervosamente; poi, siccome si tardava a rispondere, si diè a picchiare forte sull'uscio.

Finalmente si fece udire dal di dentro un passo timido e strisciante; poi la voce di John, il domestico fidato, domandò con voce malferma:

— Chi è?

— Sono io — rispose il capo dei «fiesreali» con precipitazione — io, Roberto Guiscard, l'amico del signor Murray. Non mi riconoscete?

— Oh! sissignore.

— Allora, presto, apritemi. Bisogna assolutamente, malgrado l'ora, considerati gli avvenimenti che succedono qui, che hanno potuto inquietarli, che dia qualche spiegazione al signor Murray, a sua moglie ed anche alla signorina Lucia.

— Vi apro ben volentieri, signore; ma stasera non vedrete i padroni.

— Che cos'è loro successo?

— Sono partiti.

— Partiti! — ripetè Roberto, sbalordito. Ma ieri sera non se n'è parlato, anzi...

— Pure sono veramente partiti — sospirò il domestico, che aveva finito di togliere i catenacci ed introduceva il giovane in un salottino.

— Ma — proseguì con sempre maggiore orgasmo Roberto, assalito stavolta da presentimenti sinistri — sapete la causa di questa subita partenza?

— No, signore.

— Non avete per me una lettera, un biglietto?

— Nulla, signore, nulla.

Venne in mente allora a Roberto che poteva essergli stato inviato un biglietto al suo albergo a Briga e che lo troverebbe rincasando.

L'idea calmò un poco le sue angustie.

— Ascoltate — disse a John. — Io voglio molto bene alla famiglia Murray e sono stretto di grande amicizia colla signorina Lucia. D'altra parte saprete forse che esercito importanti funzioni nei servizi di polizia.

Io inseguivo qui alcuni anarchici, che in gran parte furono catturati. Ebbene, se credete che il mio intervento possa risparmiare qualche imbarazzo ai vostri padroni, ditemi schiettamente le vostre paure, se ne avete.

— Schiettamente, signore — rispose il domestico con tono dignitoso — ho grande fiducia nella vostra persona e vi farò conoscere ben volentieri quello che è successo qui dopo ieri sera.

Roberto venne a sapere così della visita di un uomo dalla facola sinistra e fremè tutto riconoscendo dal ritratto che gli faceva John come colui fosse Maxfeld stesso, il Numero Uno.

Come mai il corretto e bene pensante signor Murray conosceva il terrorista?

Quale rapporto, quale segreto poteva esistere fra due uomini così diversi?

E condividendo l'opinione del fido domestico, non dubitò un istante che la fuga della famiglia Murray, qualunque fosse il pretesto da essa addotto, era evidentemente una conseguenza della visita di Maxfeld.

Ciò spiegava adesso il convegno dato da costui ai compagni dinanzi alla villa Berenice, senza dubbio per qualche malvagia vendetta.

Fortunatamente i sinistri disegni del Numero Uno erano, pel momento, andati in fumo.

E Roberto Guiscard rimpianse ancora più amaramente di non avere l'assoluta certezza che il terribile bandito fosse morto.

Ma, se l'avvenire appariva minaccioso, il presente almeno pareva libero da pericoli.

Tutto ciò è molto interessante — egli disse, ringraziando il domestico della sua cortesia — ma credo che il signor Murray si sia spaurito a torto e che abbia scelto un mezzo qualsiasi eroico per sottrarsi a qualche volgare ricatto. Fatemi la grazia di fargli conoscere il mio sentimento ed assicurarlo che il pericolo non esiste più. L'uomo di cui si tratta faceva parte di una banda che sto inseguendo, e s'ha tutta la ragione di credere ch'egli consuma sotto le macerie della casa che ha fatto saltare ieri.

— Ah! tanto meglio, signore. Ma io non posso fargli saper nulla. Ignoro ove i padroni siano.

— Il signor Murray non vi ha lasciato alcuna istruzione?

— Nulla, signore. Partito stamane, doveva tornare stasera. Per tutta indicazione ho ricevuto un dispaccio che mi ha sconvolto.

(Continua).

TEATRI E CONCERTI

"Pensione di famiglia„

2 atti di Palau e Mariaud al Filodrammatico

Il signor Bertrand, proprietario di una pensione, trovandosi un giorno senza pensionanti e con la prospettiva del fallimento, ardisce, con la connivenza della giovine moglie e della serva, di fare la pelle all'unico loro inquilino: un possidente, forestiero, pieno di ricchezze. Spogliata e derubata del peculio, la vittima viene sotterrata in un'angoletto romantico del giardino. Passano gli anni. Pare che la polizia del luogo non si sia mai interessata della misteriosa sparizione del forestiero. Nessuno è riuscito a scoprire il delitto dei coniugi Bertrand, che son ritenuti due perle di bontà e gentilezza. E nessuno degli innumerevoli conoscenti che attorniano la famigliuola, ha osato mai domandarsi il motivo per cui Bertrand, da miserabile è divenuto ricco. Si vede che a Parigi c'è la lodevole e virtuosa usanza di non mettere il naso nelle faccende del prossimo. Questo almeno ci hanno fatto credere, iersera, gli autori sconosciuti di questo lavoro. Dopo il colpo di randello sulla testa del povero forestiero, la pensione del signor Bertrand si affolla di clienti di tutte le razze. Ma, più il benessere della casa aumenta, più la signora Bertrand deperisce. La pallida creatura soffre di nervosismo acuto, di depressioni d'animo, di strane allucinazioni. A metterla in tale stato convulsivo concorre anche, con ostinata gentilezza, un vecchio signore pensionato, che vive nella casa dei Bertrand da tre anni, e possiede un'amabile facondia e diabolica arte nell'inventare e raccontare storie macabre di morti risuscitati, di fantasmi che tengono conciliaboli al chiaro di luna. Una sera, questo strano signore racconta di un suo colloquio con uno spettro, avvenuto in un'angolo romantico del giardino di casa Bertrand e, naturalmente, la padrona di casa sviene e il proprietario della pensione suda freddo dalla paura. I due assassini e la serva non ne possono più. Il rimorso e l'incubo li stringono, prigionieri senza scampo. Da certe parole e dall'aspetto del misterioso narratore, i Bertrand finiscono col sospettare ch'egli sia veramente il morto risuscitato, non si sa come. Allora, avendo il signor Bertrand l'anima del delinquente, decide di ammazzare per la seconda volta l'uomo che non si è deciso di morire la prima. Con un battufolo impregnato di etere e una rivoltella carica, egli si appresta al gran colpo, quando, nella notte fonda, ode avvicinarsi un flebile fischietto che intona la canzonetta già fischiata dall'assassinato. I Bertrand si sentono morire dallo spavento; il sibilo insistente li opprime alla gola, e mentre cercano scampo, appare sulla soglia il sinistro signore delle favole, col volto insanguinato. A questa visione orrenda, Bertrand si spara un colpo al cervello, mentre il presunto fantasma dice: «è da tre anni che aspettavo questo momento».

Il dramma ci racconta la storia di una paura che diviene incubo. Il fatto è tutto retrospettivo. Le sue conseguenze sono, o dovrebbero essere, nello svolgimento di questo terrore che si allarga, si approfondisce e pesa sulla coscienza dei colpevoli. Ma l'arte di far partecipe il pubblico di quanto avviene nell'animo dei personaggi, è sconosciuta agli autori di questo dramma, grosso e abbastanza volgare. I protagonisti hanno sempre presente il loro delitto; ma il pubblico non lo sente che attraverso un raccontino banale e superficiale. Mancando la forza suggestiva e la logica alla base del dramma, tutto il resto avviene meccanicamente. La recitazione nel complesso è stata buona, specialmente per parte del Sainati e della signora Riva.

Seguì «A la morgue», un atto di A. De Lorde, in cui Sainati diede vita, con magnifica forza e verità, alla figura torva dell'ubriaco assassino.

Stasera, atteso con curiosità, si reciterà «Monsù Taboj», 4 atti di E. C. Nicola. Questo nuovo lavoro, accolto con gran successo altrove, non fa parte del genere grangiugnolesco, ed è anzi tutto tenero e fragrante di delicatezza.

v. t.

Verdi. La penultima del «Nabucco», datasi iersera alla presenza di un pubblico affollato, rinnovò il successo delle sere precedenti con applausi a tutti gli esecutori.

Stasera riposo. Domani ultima di «Nabucco» e chiusura della stagione lirica. Lo spettacolo sarà allietato dalla serata in onore del maestro Arturo Vigna al quale si preparano simpatici festeggiamenti.

Politeama. Un bel teatro anche iersera: «La Bajadera», sotto la direzione del maestro Boheme venne eseguita ottimamente dalle signore Roccabella e Maresca-Meroni e dagli artisti Orsini, Marescotti, Orefice e compagni.

Nella rappresentazione di questa sera dell'operetta del Kalman, la parte di Marietta viene ripresa dalla prima interprete signora Lidelba-Fronticelli.

Nazionale. I due ultimi capitoli del film «I tre moschettieri» richiamano, come i precedenti, pubblico in folla. Del resto chi ha seguito la vicenda del meraviglioso romanzo del Dumas fino a questi ultimi capitoli, non vorrà perderne la fine, che dipana la trama ricca e appassionante.

Nella varietà il comicissimo atto «Una cicara de tè» offre modo al bravo Verdani di far sbellicar dalle risa il pubblico, che lo rimerita, assieme ai suoi bravi collaboratori, di vivissimi applausi. Oggi rappresentazioni dalle 17.

E' in preparazione il programma pasquale, che consisterà di un film con l'irresistibile Max Linder e della nuova rivista del Pedrotti, «La Divina Commedia», quattro quadri di vita triestina, originali e briosi.

Fenice. Ieri a tutte le rappresentazioni del nuovo programma il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Sullo schermo venne proiettato il film «Silvia» ovvero «L'innocenza rivendicata», romanzo d'amore di suggestiva forza drammatica, che fu seguito dal pubblico con vivissimo interesse. Seguì la comicissima in due atti «Ridolini prigioniero per amore», che fece ridere di gusto grandi e piccini per una buona mezz'ora.

Nella varietà debuttarono il melodista Vusio, che, dotato di eccellenti mezzi vocali, cantò applauditissimo alcune romanze, e i ballerini «King and Daisy», applauditi nelle loro originali danze americane.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

Eden. Anche ieri molta gente alla seconda parte del «Triangolo giallo», che oggi si replica per l'ultimo giorno. I ciclisti «Mary and Master» e la «divette» Sirenetta riscossero vivissimi applausi. Domani si proietterà «La ferita», protagonista Francesca Bertini. Rappresentazioni continuate dalle 17.

Il concerto in sala Dante rinviato. Per cause imprevedute il concerto che doveva aver luogo questa sera alle 20.30 in sala Dante viene rimandato a venerdì 6 aprile.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Nazionale. I frequentatori fra qualche giorno avranno dei grandi vantaggi.

Cinematografo Italia. Si replica per l'ultimo giorno ed a grande richiesta la bella film «Ladro per amore». Domani la grande «première» del poema d'amore: «La fanciulla, il poeta e la laguna», protagonisti Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini. In via del tutto eccezionale e per sole tre sere, questo capolavoro sarà accompagnato dal grande concertista di pianoforte, maestro dott. Andrews di New York.

Al Modernissimo nuovo programma con il dramma d'amore «Raffica della felicità», protagonista Emma Saredo. Principia alle 17, ultima alle 22.

Ultimo giorno di Mary Pickford al Novo Cine in «Povera bimba... tanto ricca. Principia alle 16. Domani va allo schermo la più grande film della celebre casa «Ambrosio»: «S. Marco» Il leone di Venezia. Protagonista Anna Fougez.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi ultimo giorno del bellissimo dramma dal titolo «Romanzo d'amore», con interprete la bravissima Susanna Grandais. Strepitoso successo. Principia alle 16; ultima alle 22.

La «Roulette» distribuirà nuovi e ricchi premi.

Cinema Edison. Con numerosissimo concorso di pubblico ebbe luogo ieri l'inaugurazione di questo locale. Tutta Trieste elegante si dette convegno in questo simpatico salone: ed erano tutti antichi, fedeli clienti dell'«Edison», che vollero risalutarne la riapertura, come si risaluta un amico rimasto assente per qualche anno. Ammirate le innovazioni, il pubblico assistette alla proiezione della magnifica e commovente film «Marcella», superba interpretazione di Soava Gallone.

Oggi lo spettacolo si replica, a cominciare dalle ore 17; ultima rappresentazione alle 22.

Teatro Alfieri. Oggi replica dello splendido spettacolo «Il veliero della morte». Domani: «Rigoletto».

(NOTE DI CRONACA)

L'inaugurazione del Cinema Edison

Dinanzi a un eletto pubblico d'invitati — fra i quali si notavano il generale Castagnola e numerose signore e signorine — è stato inaugurato ier l'altro, con un riuscito «vernissage», il Cinematografo Edison, in piazza Oberdan. Ieri poi sono brillantemente cominciate le rappresentazioni regolari. La riapertura del simpatico ritrovo, che vanta così belle tradizioni, è stata accompagnata da generale ammirazione per la bellezza e comodità dei locali, completamente rimodernati, e per le attrattive dell'ambiente, per cui si può fin d'ora prevedere un largo e costante concorso di pubblico.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Non tossirete più se farete uso continuato dei noti preparati che sono certo i migliori in tutti i casi di affezioni delle vie respiratorie. Gli affetti di tubercolosi incipente e avanzata, di apiciti, troveranno il loro miglior rimedio nel CREOFOSFOLACTOL; tutti gli altri catarri, bronchiti acute e croniche, tracheiti, enfisema, pleuriti ecc. si miglioreranno e combatteranno efficacemente coll'uso del GUAIATIM.

Marina e Navigazione

Un nuovo sistema per il ricupero di navi affondate

Il problema del ricupero delle navi affondate è stato studiato con notevole competenza e risolto in modo geniale dai tecnici della Società Anonima Italiana Ricuperi Subacquei, con sede in Genova. Il nuovo sistema è stato esperimentato il 24 corrente a Spezia nell'interno dell'Arsenale. A questa esperienza erano presenti S. E. l'ammiraglio Biscaretti di Rufia, comandante in capo del Dipartimento e vari noti tecnici.

Il tema dell'esperienza era il seguente: Un piccolo sommergibile utensile, di proprietà della S. A. I. R. S. A., opportunamente attrezzato, doveva immergersi, ricercare una struttura metallica giacente sul fondo e simulante un elemento di scafo di nave affondata, operare su di essa con gli attrezzi ed utensili speciali di cui era munito, in modo che, ad operazione ultimata, mediante apposito gavitello, fosse condotta a profondità facilmente accessibile al palombaro, l'estremità di un cavo di acciaio il quale, all'estremità inferiore, doveva essere dal sommergibile utensile robustamente agganciata alla struttura stessa in un foro da esso appositamente praticato.

Questa l'operazione tematica elementare che, come è ovvio, ripetuta un conveniente numero di volte premetterebbe di applicare alla nave, a mezzo dei vari cavi ad essa agganciati, opportuni mezzi di spinta, procedendo così al ricupero.

Le esperienze, dirette dal cap. Piacentini e dall'ing. Baiocchi, si svolsero con precisione e rapidità. Le operazioni subacquee propriamente dette durarono poco più di mezz'ora.

La struttura metallica venne ad operazione ultimata sollevata con un pontone grù ed apparve in solido potere del cavo cui era agganciata a mezzo di una speciale punta gancio.

L'ammiraglio Biscaretti, che aveva seguito l'esperienza col massimo interesse, si congratulò con i dirigenti della S. A. I. R. S. A.

Il sommergibile di cui attualmente la S. A. I. R. S. A. dispone può operare fino a sessanta metri, è però nel programma della Società l'approntamento di apparecchi che potranno operare a profondità molto maggiori.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 29 per il 30 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 540; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 152; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1176, 1461; carbonai: 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 992, 1643, 1640, 1006, 1650, 980, 1211, 1350; giov. di cop. I: 557, 731, 578, 698, 729; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762, 3169, 2371, 2917, 3096, 2812, 2767, 2811, 2407, 2633, 3082, 3117, 2399, 3057, 3038, 2966, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. cop. II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 179, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 76.

Turno Lloyd: marinai 282; giovanotti coperta I 109; giovanotti coperta II 129; fuochisti 431; carbonai 225; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 363, 339, 357.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 22; carpentieri 26; capistiva 111; marinai 357; giovanotti di coperta I 162; mozzi di coperta 94; fuochisti 475; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 30; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 437, 438, 473, 455.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 60; giovanotti coperta 21; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 86; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 15.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 3; mozzi cucina 4; giov. camera 1

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 161 pass.; «Carniolia», da Batum, con 393 tonn. di merce e 3 pass.; «Ilacia», da New-York, con 2250 tonn. di merce; «Corvin», da Rodi, con 322 tonn. di merce e 9 pass.; «Nelda», da New-Orleans, con 2272 tonn. di merce; «Cyclops», da Venezia, con 14 tonn. di merce e 10 pass.; «Soca», da Metcovich, con 38 tonn. di merce e 12 pass.; «Galicia», da Costantinopoli, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «Manin», per Venezia; «Diamant», per Gravosa; «Epidauro», per Barry Roads; «Ascensione», per Valencia; «Adriatico», per Rotterdam; «Sorrento», per Lon[...]a; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», car.; Hangar 1 a: «Galicia», scar.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hangar 13 b: «Soca», scar.; Hangar 21: «Nelda», scar.; Hangar 23: «Lucia», scar.; Hangar 24: «Carniolia», scar.; Hangar 25: «Corvin», scar.; Molo I: «Arcadia», car.; Diga: «Adda», «Nmmentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Anna», car.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Teresa», «Pikennool», «Iskra», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 71: «Fiume L.», scar.; Servola: «Belvedere», car.

BORSA DI TRIESTE

29 marzo 1923

Rendita	78.—	Nav. Libera Tr. .	355
Consolidato 5% . .	88.20	» Istria-Trieste	255
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Lloyd Tr. . .	1405
» » II emiss. .	99.25	» Lussino	635
» » III emiss. .	99.35	» Martinolich .	121
» » IV emiss. .	99.50	Strade ferr. med.	268
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	383
» » 1914	41.25	Oceania	120
» » 1916	40.75	G. L. Premuda . .	367
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	184
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C. . .	280
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	13
» » (l)	89.—	Beni Stabili	470
Banca d'Italia . .	1591	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	901	Cem. Dalmazia . .	338
Comm. triestina .	553	» Isonzo	94
Credito Italiano .	701	» Spalato . .	250
Banco di Roma .	100	Edison	485
Banca Adriatica .	100	Eridania	456
Banca Cred. pop.	2:6	Kerka	323
Zivnostenska . . .	236	Gas Roma	603
Assic. Generali . .	25100	Ilva	11
Grandine Merid. .	360	Lavanderia	320
Riun. Adriatica .	3245	Montecatini	183
Nav. Adria	306	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich .	—	Pastificio triest. .	191
» Cosulich . . .	300	Pilatura Riso . . .	503
» Dalmatia . .	365	Stab. Tecnico . . .	340
» Gerolimich .	1155	Terni	481
» Gen. Italiana	570	Tergesteo	—

CAMBI: Amsterdam da 790.— a 810.—; Belgio da 114.— a 117.—; Francia da 133.50 a 134.—; Londra da 94.— a 94.25; Nuova York da 20.— a 20.15; Svizzera da 370.— a 373.—; Berlino da 0.0960 a 0.1010; Bucarest da 9.50 a 10.—; Praga da 60.— a 60.50; Ungheria da 0.40 a 0.50; Vienna da 0.0280 a 0.03; Zagabria da 20.30 a 20.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; Dinari da 20.50 a 21.—; Dollari da 19.95 a 20.10; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.50 a 79.50; Lire sterline b. n. da 93.75 a 94.10.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 540, 525; per luglio 535, 520; per settembre 525, 510; per dicembre 515, 500. Tendenza calma.

BORSA DI MILANO

del 29 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 78.20; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.40; Banca d'Italia 1500; Banca Commerciale Italiana 849; Credito Italiano 701; Banco di Roma 97; Ferrovie Meridionali 588; Ferrovie Mediterranee 275; Costruzioni Venete 183; Rubattino 570; Lanificio Rossi 2450; Cotonificio Cantoni 1530; Cotonificio Veneziano 151; Cotonificio Meridionale 80.50; Elba 59; Terni 482; Snia ord. 65.50; Officine Meccaniche 106.50; Officine Breda 276; Ansaldo 12; Montecatini 187; Metallurgica Italiana 130; Edison 486; Società Adriatica 125; Vizzola 871; Marconi 231; Molini Alta Italia 530; Industria Zuccheri 501; Raffineria Ligure Lombarda 510; Eridania 452; Distillerie Italiane 145; Esport. Italo Americana 673; Beni Stabili 468; Fiat 321; Isotta Fraschini 80; Ilva 12; Libera Triestina 360.

CAMBI: Parigi 133.40; Svizzera 371; Londra 94.20; New York 20.12; Germania 0.10; Vienna 0.03; Bucarest 9.50; Belgio 115.25; Spagna 311; Praga 61.

CORRISPONDENZA APERTA

Uno desideroso di apprendere. 1) Al Concilio di Nicea si presero decisioni di massima sul modo di fissare la data della Pasqua, e precisamente alla domenica dopo il primo plenilunio di primavera, ma non se ne ha il testo esatto (esistendo solo indicazioni indirette in alcuni scritti del Sinodo di Nicea e in ordinanze dell'imperatore Costantino) e poichè ancora più che altro si trattava di abolire diverse concezioni dell'epoca di quella festa (a seconda che ci si atteneva alle indicazioni ebraiche osservando alla lettera o nello spirito quanto era prescritto per fissare la festa del Pessah), e mancavano elementi rigorosamente esatti per determinare gli istanti delle fasi lunari (istanti dei quali non si sapeva in tempo di qual meridiano dovessero essere espressi) rimasero possibili non pochi dubbi ed incertezze. Per molti secoli ebbe l'incarico di fissare la data di Pasqua il vescovo di Alessandria e solo più tardi si diede forma matematica a tale computo, tenendo calcolo dei risultati astronomici senza però uno straordinario rigore, data la non esatta commensurabilità fra i tempi della rivoluzione della Terra intorno al Sole, della Luna intorno alla Terra e della rotazione della Terra stessa intorno al proprio asse. Tali calcoli leggermente approssimativi possono farci trovare in casi straordinariamente rari la situazione di quest'anno in cui per la Pasqua sarebbe più appropriato il giorno 8 aprile, giacchè la luna piena si verifica appunto alle ore 14 e minuti 9.8 del giorno 1.o aprile (tempo media dell'Europa centrale), ma basterebbe essere sufficentemente ad ovest (nell'Oceano Pacifico) perchè in quell'istante non si fosse ancora di domenica, ma di sabato. Così per alcuni la Pasqua cade nel giorno giusto. «E' un pesce giocato dalla scienza esatta alle antiche tradizioni», dice un illustre competente. 2) Il fiume Eneo fu chiamato Fiumara e diede il nome alla città di Fiume.

Itala fascista. Bruci dello zolfo nella stanza (molto ben chiusa) ove si trovano i materassi minacciati dalle tignole — *Liliana.* Roma e Torino sono le capitali della cinematografia italiana e gran parte degli artisti rinomati si trovano in queste due piazze. — *Nomade.* Non è ancora aperto il concorso per l'ammissione alla R. Accademia di Livorno degli allievi ufficiali di complemento. — *Cassa nazionale.* Interessi al Suo caso l'Istituto pensioni per impiegati privati di via XXX Ottobre 4, che, avendo relazioni con la Cassa nazionale di previdenza, potrà sollecitare con miglior successo. — *Ammalato goriziano.* Presso l'Ospedale civico, terminata la degenza, l'importo eventualmente rimanente a credito dell'ammalato, dopo pagata la retta, viene subito restituito. — *Lettore del «Piccolo».* Occorrerebbe stabilire l'ammontare degli accessori compresi nella pigione di anteguerra e il loro costo odierno. Si rivolga alla Commissione di conciliazione competente per il Suo distretto e dichiari all'amministratore di non accettare.

S. Michele. L'Istituto editoriale italiano ha sede a Milano, via Cavour 5. — *Povera sarta.* Ci sembra che Ella abbia tutte le ragioni di rifiutare aumenti; non potrà però pretendere restituzioni. Si rivolga alla Commissione di conciliazione del Suo distretto e avverta il proprietario. — *Assiduo.* Il giorno delle ceneri del 1896 cadeva il 19 febbraio. — *Costante abbonato.* Il Suo è uno di quei casi che dovrebbero essere risolti in via extra legale. Se ciò non riesce, faccia opposizione. — *Attilio.* Ella non ci dà gli elementi per risponderLe. La risposta occorra attenderla alquanto. C'è tanta gente che ci scrive e lo spazio del giornale è limitato. — *Amorosa.* Legga la raccolta de «Le più belle lettere d'amore» in un volume dell'editore Sanzogno. Non i grandi esempi, ma l'interna fiamma è quella che deve dettare. La passione disdegna i dogmi dei grammatici e dei puristi sterili o sterilizzati. — *Cinematografo.* In sala Fenice c'è la scuola per gli aspiranti artisti cinematografici diretta dal rappresentante del Sindacato nazionale artisti cinematografici. — *Ammiratrice della Bertini.* Macchè! Se lo fosse, Lei, saprebbe tantissime cose, date le tante indiscrezioni commesse da questa rubrica sull'artista che Ella dice di prediligere. Di Asta Nielsen parleremo.

Grazie anticipate. L'anello di fidanzamento si porta nell'anulare sinistro (da la parte del cuor). Quando viene offerto? Ma l'abbiamo già spiegato: nell'istante più propizio, quando cioè i cuori sono più disposti all'intima comprensione del momento solenne (allo champagne p. e.). Porre l'anello nel ditino della fidanzata è ben più garbato e piacevole che presentarlo in astuccio all'ammirazione dei presenti come farebbe con la propria merce un qualsiasi commesso viaggiatore. Al colloquio con i genitori per «trattare» il fidanzamento non porti fiori per non far ritenere di volere... forzare la mano con troppa gentilezza. Fiori si possono mandare in ogni altra occasione e senza occasione con ogni pretesto. Quali? Quelli che l'eletta preferisce. Lapalissiano. — *Mario.* A Bologna c'è il Teatro Sperimentale cui si possono inviare i copioni dei novellini. Di solito, dopo esserci resi colpevoli di un componimento teatrale, si aggrava la propria coscienza infliggendone la lettura a compiacenti amici più o meno competenti. Poi si bussa alla porta del direttore delle compagnie drammatiche sulla piazza e ci si macchia di un'altra colpa (peccato di seccatura) ecc. Qualche volta, se c'è del buono, chi la dura la vince, specie se sa escogitare sempre nuove vie.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Apre l'uomo infelice il ciglio al mondo
E nel candido *intier* ravvolto giace;
Nel crudo inverno non ha tregua e pace
Se il *primo* non raddoppia col *secondo*,
Che della rocca trae la vecchierella
E per viver si crucia e si martella.

Soluzione del giuoco precedente:

FIERA — FIERAMOSCA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

L'Assemblea generale
— del —
BANCO DI ROMA

Il giorno 27 marzo ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti del Banco di Roma sotto la presidenza dell'on. dott. Francesco Boncompagni Ludovisi, Principe di Piombino.

La relazione presentata dal Consiglio d'Amministrazione, tratteggiato brevemente le condizioni generali nelle quali si svolse la vita economica e bancaria italiana durante il 1922, condizioni non favorevoli e caratterizzate principalmente da lento afflusso di mezzi liquidi in precedenza defluiti dagli Istituti di credito che costrinsero alla maggiore parsimonia negli impieghi, così si esprime:

«Il 1922 fu quindi un esercizio di raccoglimento e di sosta durante il quale ogni fervore di opere venne diretto a riguadagnare al nostro Istituto la posizione già goduta, meglio disciplinando la sua attività dal punto di vista sia della espansione, sia della organizzazione interna e dei diversi servizi».

La relazione accenna ai provvedimenti presi per alleggerire la situazione dell'Istituto dalle più pesanti posizioni, per chiarificare e rendere più agile e snello il funzionamento della Banca e così prosegue:

« Le interessenze già da noi assunte nell'esercizio anteriore e delle quali demmo conto nella passata relazione, ebbero in generale buon andamento con notevole vantaggio, per l'Istituto. La mutata situazione generale ci ha indotto a rinviare l'apertura già predisposta di talune nuove Filiali. In armonia al nostro programma di raccoglimento, abbiamo anzi chiuso qualche dipendenza di minor conto e qualche altra che secondo logiche previsioni — non avrebbe potuto dare adeguato rendimento senza largo impiego di disponibilità o per le condizioni di concorrenza manifestatesi particolarmente aspre. Si è provveduto inoltre alla eliminazione di talune dipendenze dell'Asia Minore consigliata dai mutamenti sopravvenuti nelle condizioni generali delle zone in cui svolgevano la loro attività. Col 1.o luglio 1922 ha iniziato il suo funzionamento il Banco di Roma per l'Egitto e il Levante assorbendo le attività delle nostre Filiali di Egitto. In questo primo periodo di lavoro esso ha già avuto modo di affermarsi e di conseguire risultati che affidano per un prospero avvenire».

Accennato alle principali variazioni registrate nelle cifre del bilancio da cui furono stralciate le attività e passività trapassate al Banco di Roma per l'Egitto e il Levante, la relazione così continua:

«Costante tenacia abbiamo dedicato ad alleviare l'onere delle spese, ed il raffronto fra le cifre dell'esercizio 1922 e quelle dell'esercizio precedente denota appunto una sensibile diminuzione nella voce delle Spese Generali. Per contro, però, il capitolo Tasse ha subito un aumento di oltre 16 milioni. Il Conto Profitti e Perdite salda con un utile netto di L. 3.550.811.56, che vi proponiamo di portare a nuovo nella sua integrità».

La relazione dà quindi conto delle modificazioni già note verificatesi nella composizione del Consiglio d'Amministrazione ed illustra brevemente alcune modificazioni dello Statuto Sociale e chiude così:

«Gli Amministratori di recente nomina si uniscono agli Amministratori che vi hanno reso conto della gestione dell'esercizio 1922, nel rivolgere un saluto ed un pensiero di gratitudine a tutto il personale e nell'auspicare che l'Istituto nostro, col vigoroso concorso di tutte le energie e con l'attuazione di severi programmi, acceleri la ripresa della propria attività, tenendo degnamente il posto che gli compete nella restaurazione economica del Paese».

Data lettura della relazione del Consiglio e di quella dei Sindaci, il Presidente, on. Boncompagni, ha aperta la discussione, alla quale hanno preso parte i vari azionisti, dopo di che sono stati approvati all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

L'assemblea udite le relazioni del Consiglio, dei Sindaci ed esaminate le risultanze dell'esercizio 1922:

«lieta di constatare come il Banco abbia potuto fronteggiare le gravi difficoltà dell'anormale situazione finanziaria creatasi nel Paese durante lo scorso anno, efficacemente secondato dalla fiducia della clientela e del pubblico;

«sicura che tale opera, sorretta dall'appoggio dei maggiori organismi del credito, sarà accompagnata con fermezza e tenacia da rigidi criteri di gestione;

«esprimendo fiducia nel rifiorente avvenire del Banco, onde gli sia dato di validamente concorrere alla restaurazione economica del Paese ed al successo dei programmi di vita e di forza che ne sono il presupposto;

«delibera di approvare le relazioni del Consiglio e dei Sindaci ed il bilancio al 31 dicembre 1922, nonchè la proposta di portare a nuovo gli utili netti nella somma di L. 3.350.811.56».

L'Assemblea delibera:

a) di stabilire nel numero di ventuno Consiglieri per l'esercizio 1923;

b) di procedere però alla nomina di soli otto Consiglieri lasciando al Consiglio la facoltà di integrarsi durante l'esercizio quando lo creda opportuno;

c) di attribuire al Collegio dei Sindaci un compenso pari a quello fissato per l'esercizio precedente.

Sono state quindi approvate le varie proposte di modifica allo Statuto Sociale, e procedutosi alla nomina degli Amministratori e dei Sindaci risultano eletti:

Bevilacqua comm. rag. Nicola - Boncompagni Ludovisi Principe di Piombino on. dr. Francesco - Del Carretto on. M.se ing. Ferdinando - Gioia avv. comm. Gioacchino - Guarienti on. conte comm. Ugo - Mancini comm. avv. Luigi - Vitali comm. avv. Vittorio Carlo - Ziteri conte comm. dr. Alessandro: Consiglieri

Marvelli cav. rag. Luigi - Morelli comm. avv. Pio - Pericoli comm. avv. Paolo - Serafini comm. prof. Camillo - Verardo gr. uff. Pietro: Sindaci effettivi

Pucci conte comm. avv. Armando - Sensi on. comm. avv. Francesco: Sindaci supplenti.

OFFRIAMO
CALZE
di cotone, filo e seta
ai migliori prezzi e qualità

Calze per signora, cotone, in tutte le tinte L. 2.90
Calze per signora, mussola velata, in tutte le tinte „ 6.90
Calze per signora, mussola velatissima, in tutte le tinte „ 9.80

Calze nere per signora, in seta L. 8.00
Calze nere per signora, in seta „ 9.90
Calze per signora in seta, tutte le tinte „ 11.00

Calze mussola chiffon finissime, lavorate a telaio, in tutte le gradazioni di colori L. 15.-

Calze uomo in cotone resistente, in tinte unite L. 1.90
Calze uomo filo L. 4.80
Calze fantasia modernissime L. 5.50 in poi

Corso Vitt. Em. III N. 16 Tel. 10-08
ÖHLER
Corso Vitt. Em. III N. 16 Tel. 10-08

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 58.500.000.—
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, Corso Umberto I N. 287. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.
Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

LA DITTA
F. Primas & P. Giuliani
in BENZINA - PETROLI - OLII MINERALI - LUBRIFICANTI - GRASSI - CARBURO DI CALCIO - APPARECCHI A GAS DI BENZINA E DI PETROLIO, ecc. ecc.
Agente e depositaria per la zona di Gorizia della Soc. An. It. pel petrolio ed affini «Nafta», Anonima, sede in Genova, cap. soc. int. vers. L. 200.000.000.
Uffici provv. e magazzini: Via Garibaldi 18
Depositi: Strada di Merna (Staz. Mer.)
si fa premura di rendere noto alla sua pregiata ed affezionata clientela che colla fine del corrente mese di marzo trasporterà i suoi uffici e magazzini in Via Cipressi N. 8, pianoterra (casa Angelini.
Sicura che la sua assidua e numerosa clientela vorrà conservarle la stima e la fiducia come per il passato, sentitamente ringrazia.
PRIMAS & GIULIANI

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

Del-Ca
Grandi arrivi calzature di moda per uomo, donna e fanciulli
SPECIALITA' DELLA DITTA
Sandali Del-Ca
con doppia suola per uomo, donna e fanciulli.
Scarpette per signora:
scamosciate bianche, nere, grigie e marron. SCARPETTE DI TELA BIANCA con tacchi di cuoio.
La merce migliore, la più assortita, al massimo buon mercato.
Scarpette da donna numeri singoli a prezzi strabilianti.
Per evitare agglomeramenti questa settimana i nostri magazzini rimangono aperti ininterrottamente tutto il giorno.
Corso Vitt. Em. III, N. 23
Filiale Emilio Fano Via Cavana 11

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, con referenze per Trieste, fuori, offronsi a miti pretese. Rivolgersi, scrivere Agenzia Valdirivo 23. 000 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti ed altro personale scelto, per Hotels, Restaurant, Alberghi, Trattorie, Bars, Buffet, Trieste e fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23.

CONIUGI soli senza figli offronsi per lavori di campagna e casalinghi. Offerte «Capace» Piccolo. 42146 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, personale Hotel, prestaservizi, offre «Fiorente» Ginnastica 10, secondo. 42208 A

CUOCHE, cameriere, altro scelto personale per alberghi, trattorie, bars, per Trieste e fuori, offre subito Agenzia Valdiriov 23. 42224 A

SIGNORINA tedesca che parla italiano, offresi per cameriera famiglia, albergo, pensione, commessa. Offerte «Tedesca» Piccolo. 42160 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes, prestaservizi, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 42215 B

A. CAMERIERE bella presenza per trattorie, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 42216 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Milano, Fiumicello, Grottamare, Macerata, Lussinpiccolo cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 42216 B

BAMBINAIA sanissima ottimi attestati, cercasi. Anastasio 16, porta 4. 38253 B

CAMERIERA italiana per cantina, ottima condizione, prima cameriera per Hotel, cuoche, domestiche, servitore, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 9545 B

CAMERIERA pratica cercasi. Inutile presentarsi senza buon libretto. Via S. Nicolò 11, III. 9535 B

CUOCA brava, con lunghi attestati locali, preferibilmente friulana, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9000 B

CUOCA capace anche altri lavori domestici cercasi. San Nicolò 33, porta 20. 9538 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cuoche trattoria, cerca «Fiorente», Ginnastica 10, secondo. 42208 B

DOMESTICA brava, giovane, con attestati, cercasi. Ruggero Manna 24, pianoterra, sinistra. 9552 B

DONNA onesta, trenta, quaranta anni, cerca distinta famiglia, paga, vitto, alloggio. Indirizzo Genova 17, latteria. 42214 B

RAGAZZA adulta, capace tutti lavori, cucinare cercasi. Nicolò 2, ultimo. 9554 B

SIGNORINA stabile per bambina due anni, cercasi. Richiedesi ottime referenze. San Nicolò 33, porta 20. 9537 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BANCONIERE pratico travaso oppure conduttore trattoria, buffet, abilissimo e conosciutissimo offresi con garanzia perfetta. Offerte Piccolo «Garanzia perfetta». 9543 C

CHAUFFEUR zelante, capace, versa 12.000, coprendo posto dignitoso. Offerte «Assiduo» Piccolo. 9498 C

CORRISPONDENTE, contabile, boemo, tedesco, italiano, croato, steno-dattilografia, pratico spedizioni, offresi. Offerte sub «Ceco-slovacco» al Piccolo. 38319 C

DONNA onesta, robusta, svelta, pratica qualunque magazzino e lavoro, offresi. Offerte al Piccolo «Anna». 38277 C

GIOVANE ex guardia di finanza, onesto, intelligente e volonteroso, discreta cultura, offresi quale fattorino, aiuto magazzino od in qualsiasi lavoro. Miti pretese. Scrivere «Onesto» al Piccolo 38279 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, dattilografia, pratico spedizioni, offresi. «Claudio» Piccolo. 41848 C

ITALIANO bell'aspetto, ottimi attestati, offresi per ufficio, negozio, magazzino. Mazzini 12, «Unione», telefono 3629. 9544 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne esterne, verserebbe 20.000 cauzione verso posto. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 9496 C

PERSONA distinta, con vasta coltura commerciale, contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, conoscente francese, abile trattare affari, profondo conoscitore articolo caffè, disposto anche viaggiare, offresi a primaria azienda città, provincia, eventualmente quale direttore amministrativo, capo ufficio. Primarie referenze, brillanti attestati. Offerte sub «Corretto» al Piccolo. 42122 C

PIANISTA, repertorio nuovissimo offresi. Valdirivo 12 secondo destra. 38135 C

RISCUOTITORE offresi lire 1000 garanzia. Offerte «Torre» Piccolo. 38012 C

SIGNORA giovane seria, offresi venditrice qualunque articolo. Offerte «Venditrice» Piccolo. 42148 C

SIGNORINA maestra, conoscenza francese, perfezionata lavori femminili, ottimi certificati offresi governante, istitutrice bambini. Scrivere Modena, Via Ripagrande 202 Ferrara. 9522 C

SIGNORINA seria, con buoni attestati, offresi per bambini, per Alessandria d'Egitto. Scrivere «Orfana» Piccolo. 40645 C

SIGNORINA contabile corrispondente, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, lunga pratica ufficio, cerca posto anche fuori Trieste. Offerte sub «Buone referenze» Piccolo. 38273 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. INSTALLAZIONE luce elettrica, eseguisce Umberto Rudes, Donadoni 18, preventivi a richiesta. 42036 C C

A JOUR macchina eseguisce in giornata. Gregorio Ananian 73, V. 41556 CC

A. MODISTA capacissima assume qualsiasi ordinazione a prezzi di grande «réclame». Fusto e fattura lire 14. Lavorazione francese. - Via Mirti 17, Roiano, Anita Resich. 42132 CC

BOTTONI ed a-jour a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 37813 CC

MATERASSAIO offresi a domicilio, prezzi miti. Gelsi 6, rigattiera. 38265 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 180 CC

MODISTA primaria, confeziona giornata cappelli eccezionale buon gusto. Rimodernature. Prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5, quarto. 160 CC

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro a mano, macchina. Risorta 1, II. 8. 37969 CC

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma, premiata per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi ordinazione; confeziona, casi urgenti, in 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 41534 CC

SARTA confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, bambini; specialità tailleurs, biancheria. Rimodernature. Prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 6, quarto. 180 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza, fattura vestito e fodera, a titolo di reclame lire 125. Donadoni 1, I, porta 5. 41023 CC

VESTITI primaverili, uncino, ultima novità, massima eleganza, in lana e seta, blouse, eseguisconsi. Piazza Vico 2, porta 22. 38381 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAIO lavorante oppure mezzo lavorante per lavori cucito, cercasi. Mazzini 45, portone. 42180 D

ESATTORE giovane, referenze ineccepibili, eventualmente cauzione, cercasi, provvigione, stipendio. Preferiscesi ex combattente fascista. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 9510 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Chiozza 55, quarto 38363 D

LAVORANTE sarta praticissima, lavoro commissioni cercasi. Via Mazzini 51, «Alla città di Trieste». 38415 D

LAVORANTE pellicciaio capace cercasi. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 42242 D

MEDUSA film iniziando colossale lavoro, cerca signorine, giovanotti desiderosi iniziarsi carriera cinematografica. Offerte sub «Medusa» al Piccolo. 38263 D

MODISTE lavoranti capaci cercansi. Alessandrino, via Mazzini 412. 38355 D

RAGAZZETTA sarta donna con paga, brava, cercasi. Piazza Scuole 7, I, interno, Erl. 42152 D

RAGAZZO onesto cercasi anche scolaro, accompagnare cieco ore serali. Buffet, Bosco 6. 38377 D

RAGAZZO capace condurre carretto massimo 40 settimanali cercasi. Via Margherita 3, primo. 38337 D

RAGAZZO alquanto pratico commestibili cerca Delosto, via Trento 5. 210 D

RAGAZZO abbia cognizione maneggio macchina Espresso e per tutti lavori cercasi. Caffè Edison. 38267 D

SIGNORINA pratica ufficio, con conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena, corrispondenza contabilità, cercasi per pronta entrata da grande stabilimento industriale in provincia. Offerte sub «Provincia» al Piccolo. 42118 D

SIGNORINA intelligente, bella scrittura, cercasi per deposito calzature. Offerte dettagliate «Avvenire 100» Piccolo. 41878 D

SIGNORINA capacissima per manicure cercasi. Salone Modernissimo, via Trenta Ottobre 14. 230 D

SIGNORINA o signora giovane con cauzione, per primaria rivendita tabacchi cercasi: pronta entrata; possibilmente pratica. Offerte Piccolo «Rivendita». 41900 D

VENDITRICE generi alimentari cercasi. Offerte dettagliate sub «Commestibili» al Piccolo. 38305 D

VENDITRICE primario salone confezioni signora, soltanto abilissima, onorario mensili lire 600 cercasi. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 42244 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA uso cucina, semplice, lussuosa, cerca «Fiorente», Ginnastica 10, II. 42208 E

STANZA elegante, centrale, disobbligata, cerca stabile bancario. Offerte «Maestrale» Piccolo. 42022 E

STANZE due ammobiliate, comodo cucina, al mare, stagione estiva, preferenza Grignano, Valdoltra cercansi. Offerte «Berti» Piccolo. 38351 E

STANZE due, ingresso scale, centro, cerca associazione. Offerte con prezzo sub «Associazione» Piccolo. 38227 E

STANZETTA e camerino ammobiliati, cerco paraggi Rossetti, Ospedale, presso piccola famiglia. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 38247 E

Visitate la Mostra

del Premiato Salone Parigino di Busti

ELV. MINZI

(VIA SANITÀ 16)

Telefono N. 22-33

nel proprio negozio

Via S. Nicolò 19

dove sono esposti i migliori modelli di propria creazione e confezione

Specialità: Busti in seta, stoffa e tricots

Ventriere - Fascie elastiche - Regisseus - Articoli per gestanti e puerpere approvati e raccomandati dai signori medici

NOVITÀ: VENTRIERE BREVETTATE BERNÈ

DOMANDATE SEMPRE UN

BIANCO ISOLABELLA

IL MIGLIOR VERMOUTH

AGENTE GENERALE PER LA VENEZIA GIULIA, FIUME E ZARA:

CLAI SERVILIO - POLA

ACCORRETE TUTTI ALLO

"STIVALONE,,

(FILIALE DELLA DITTA FANTUZZI & PALLOTTA)

N. 8 - Piazza Carlo Goldoni - N. 8

Grandioso assortimento di calzature da donna, uomo, ragazzi e bambini

Merce di primarie fabbriche a prezzi mitissimi

La miglior fonte d'acquisto !!

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31, I. 9540 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, luce, affittasi prontamente. Via Milano 13, portinaio. 9547 F

AMMOBILIATA due persone, luce elettrica, compreso buonissimo vitto, affittasi prontamente, lire 310 ognuna. Mazzini 27, IV. 38417 F

AMMOBILIATA elegantissima, salotto, luce, ingresso scale, affittasi. Stuparich 7, porta 15. 38405 F

AMMOBILIATA per due impiegati, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 42230 F

AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi. Via Udine 12, III, sinistra. 9542 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a ufficiale. Regina Elena 27, I, destra. 38251 F

AMMOBILIATA elegante, ariosa; altra piccola, affitta persona sola. Istituto 25, porta 6. 42114 F

AMMOBILIATA con comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Commerciale 11, II, interno. 38301 F

AMMOBILIATA, luce, ingresso scale, pulitissima, affittasi. Scussa 7, II, porta 12. 42196 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. XX Settembre 54, I, Kraio. 42170 F

AMMOBILIATA pulitissima, per due amici oppure una persona, distinti, con vitto o senza, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi presso coniugi non mestieranti. Raffineria 9, III, porta 16. 42166 F

AMMOBILIATA con due letti, luce elettrica, soleggiata, darebbesi anche cena, affittasi a giovani seri. Rivolgersi: Piazza Ponterosso 6, magazzino. 38349 F

AMMOBILIATA grande, eventualmente costo, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 38323 F

AMMOBILIATA con vitto affitta piccola distinta famiglia. Gelsi 7, II. 38321 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 42208 F

CAMERA ammobiliata affittasi. XX Settembre N. 39, II, porta 8. 41954 F

CAMERA bene ammobiliata, pulita, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, sinistra. 38399 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a coniugi. Boccaccio 20. 38283 F

CAMERA bella, chiara, con due letti, affittasi prontamente a due distinti signori. Udine 29, pt. 38275 F

CAMERA ammobiliata, con focolaio, ingresso libero, affittasi, 70 lire mensili. Androna Fortunato 2 (Gretta). 42140 F

CAMERA pulitissima affittasi a distinto signore. Boccaccio 12, porta 9. 42128 F

CAMERA vuota, stanza pranzo ammobiliata, luce, comodo cucina, poggiuolo, casa signorile, Piazza Goldoni, affittansi a distintissimi. Indirizzo Piccolo. 42212 F

CAMERA vuota affittasi a signorina maestra o impiegata, presso piccola distinta famiglia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 38339 F

CAMERE ammobiliate, da due e da un letto, affittansi; escluse donne. Via Udine 27, III, porta 15. 38295 F

CAMERETTA vuota affittasi a persona sola. Felice Venezian 14, IV. 9551 F

CAMERINO chiaro, massima pulizia, affittasi, pel 1.o aprile, a impiegato stabile. Via Bosco 10, terzo, porta 22, centro. 9568 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Ginnastica N. 56, II, corte. 42174 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, uso cucina; nonchè altre, luce elettrica, ammobiliate, ingresso libero, vuote, per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 42212 F

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi. Via Udine 27, porta 8. 38371 F

PENSIONI lire 3.80, mensile lire 210. Trattoria «Al cavallo d'oro», Via Ginnastica 18. 42138 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 37, porta 8. 41772 F

STANZA grande, con due letti, affittasi. Settefontane 24, V, porta 23. 9559 F

STANZA ammobiliata, due letti, posizione centralissima, affittasi. Via XXX Ottobre 14, III, porta 16. 9535 F

STANZA bella, ammobiliata, poggiuolo, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi prontamente a distinto signore. Rossetti 24, II. 42218 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare N. 17, porta 20. 9541 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Udine 2, III, porta 14. 38243 F

STANZA bene ammobiliata, libera, affittasi. Battisti 19, II, destra. 42150 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra. 42112 F

STANZA arredata uso ufficio, ingresso libero, Corso Vitt. Em., affittasi. Indirizzo Piccolo. 42194 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Riborgo 35, primo, famiglia Tosconini. 38297 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Via Paduina 9, porta 16. 42192 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi a coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 42198 F

STANZA bene ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Via Toro 2, III, sinistra. 42190 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi a persona distinta. Ginnastica 23, II. 38311 F

STANZE due, vuote, soleggiate, ottima posizione, affittansi soltanto a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 42124 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

ARTISTA offresi per dirigere filodrammatica. Offerte «Arte» Piccolo. 11416 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Boccaccio 12, porta 9. 42126 G

INSEGNANTE di inglese cercasi; indicare prezzo. Offerte «Madrelingua» Piccolo. 42172 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi normali accelerati, apparati riceventi, trasmittenti, in funzione. Unica autorizzata scuola, S. Chiara 3, sala Berger. 29840 G

SPAGNUOLO, tedesco, inglese, matematica, lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 310 G

STUDENTE universitario dà lezioni qualunque materia, esami ammissione; prezzi minimi. Offerte sub «Coscienzioso» Piccolo. 42188 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHATELAINE con medaglia volontari guerra, smarrita ieri. Nessun valore perchè bronzo dorato. Trattandosi cara memoria, generosa mancia. Visconti, Castaldi 4, mattina. 380 H

FERMAGLIO (ametista), memoria defunta, smarrito salita Promontorio, Terza Armata. Pregasi portarlo, cerso mancia, S.S. Martiri 25, I. 42156 H

MANCIA a chi saprà dare informazioni cane lupo smarrito domenica a Barcola, medaglia N. 572. Guidi, Via Manzoni 3. 38393 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 stanze, centro, confort moderno, scambiasi, per agosto, con tre stanze. Offerte «Paolo» al Piccolo. 38379 I

APPARTAMENTO 5 stanze, confort; altri piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 42198 I

CAMERA, cucina, ariose, vuote, affittansi. Sara Davis 37, port a14, 12-14. 38257 I

CAMERE due, camerino e cucina, posizione centrica, splendida vista, affittansi a persone distinte. Offerte «Migliore offerente» al Piccolo. 9550 I

CASA giardino, cinque stanze, cucina, luce elettrica, posta, telefono, stazione ferroviaria affittasi a Strassoldo, Friuli. Indirizzo al Piccolo. 41554 I

LOCALI splendidi, adatti sartoria, negozio, uffici, primo piano, Corso, gas, luce, affittansi. «Casa della Moda», piazza S. Caterina 4. 38367 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 38399 I

MAGAZZINI vuoti, botteghe, negozi, garage, tettoie, appartamenti, affittansi. Informazioni: Zanier; recapito: Caffè Chiozza. 42232 I

MAGAZZINO piccolo, uso negozio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41812 I

MAGAZZINO 100 m. q., vicinanza Hotel Savoia, affittasi anche prontamente. Rivolgersi: Via Giustinelli 1, porta 4. 38313 I

MAGAZZINO vuoto affittasi prontamente. Via Piccardi 12. 9556 I

NEGOZIO centralissimo, adatto qualunque esercizio, prontamente disponibile. Informazioni: telefonare 1944. 38351 I

QUARTIERE camera, cucina, camerino, centro, soffitta bellissima, affittasi prontamente. Offerte «Quartiere» Piccolo. 42108 I

QUARTIERE 8 stanze, cucina, accessori, Corso, Gorizia, scambiasi con altro a Trieste, Meneghello, fermo posta Gorizia. 42052 I

QUARTIERE 4 camere spaziose, bagno, camerino, poggiuolo, soleggiato, scambiasi con 3 camere, camerino, oppure 2 camere, 2 camerini. Offerte sub «Scambio» al Piccolo. 42162 I

QUARTIERE in villetta, Servola, 4 camere, cucina, ammobiliato, affittasi. Antonio, Caffè Dante. 38411 I

QUARTIERI ammobiliati, 2-5 stanze, cucina, tutto confort, al mare, proprio bagno, a Portorose, affittansi. Rivolgersi: Trieste, Via Battisti N. 18, I, 11-12, Scuola. 38025 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO nei pressi via Giulia, oppure camera vuota, comodo cucina, cercasi. Offerte «Silvio» al Piccolo. 38309 L

APPARTAMENTO vuoto, anche fuori città, cercano coniugi distinti. «Claudio» al Piccolo. 41850 L

APPARTAMENTO circa sei stanze, con locale annesso o situato in vicinanze ad uso garage cercasi. Scrivere sub «Ufficio statale» Piccolo. 42004 L

APPARTAMENTO vuoto signorile, centrale, 5-6 camere, bagno, accessori, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Distinzione» Piccolo. 42120 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere con cucina, posizione centrale, cercasi. Offerte Riva Sauro 18. 9548 L

MAGAZZINO arioso per deposito merci, anche interno. Offerte sub «Formaggio» Piccolo. 41976 L

MAGAZZINO con scrittoio, entrata pronta, vicinanza Posta centrale, cercasi. Offerte scrivere Casella 96. 38335 L

QUARTIERE vuoto: stanza, cucina, eventualmente camerino, anche se in subaffitto, pagamento semestrale anticipato, cercasi. Offerte indicando indirizzo, prezzo, «C. S. A. 773» al Piccolo. 38285 L

VILLETTA con giardino cercano prontamente coniugi, possibilmente ammobiliata, a Barcola, Miramare, Grignano, Opicina, Viola, S. Nicolò 33. 9539 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale, massiccia, farmacia, specchi molati, 1200; pioppo 1450, altre 2100, ciliegio 2300, mogano 2400, vendonsi. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

A LIRE 1450 vendo stanza pranzo, altra lussuosa mogano, camera letto una, due persone, studio, letti, sgabelli, comò, portafiori, etagere, ecc. Solitario 2-II. 42204 M

A PREZZO d'occasione vendesi impianto completo macelleria. Rivolgersi Valdirivo 38. 38401 M

A. VOLPI Alaska (alcune) confezionate, vendonsi, prezzi occasione. Gatteri 32, II. 11385 M

ARMADI anticamera con specchi, guarniture, pareti anticamera, vendonsi occasione. Via Geppa 17. 38329 M

ARREDAMENTO adatto per farmacia, profumi, chincaglierie ecc. vendesi prezzo conveniente. Caffè Demarchi, Servola. 9563 M

BARCHE nuove vendonsi prontamente sotto prezzo. Via Galleria 9, magazzino. 38245 M

BICICLETTA corsa, giacchetta, gilet, tutto nuovo, vendo occasione. Commerciale 7-9, 11, portinaio. 42226 M

BICICLETTA corsa, nuova, vendo. Via Madonna del mare 10, tappezziere. 38281 M

BICICLETTA, vestiti usati, camicie, soprabito, vendo. Istituto 25, p. 6. 42114 M

BICICLETTA corsa stradale, nuova, vendesi occasione. Via S. Marco 13-II, destra. 42202 M

BICICLETTE 2, macchina Singer, vendo tutto occasione. Ruggero Manna 3, portinaio. 38397 M

CALZOLAI, occasione! Diverse tomale per scarpe uomo, donna, gialle, nere, vendo sotto prezzo. Via Rossetti 51-A, pt. 11442 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, vendo prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA letto olmo, modernissima, altre frassino, acero, mogano, prezzi nuovamente ribassati; lettino bambini 190, sedie 25 tipi diversi da lire 10 in poi. Solamente magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 791 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra. Via Geppa 17, mag. 38325 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidatissima, vendesi prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 38329 M

CAMERA matrimoniale, camera letto una persona, camera pranzo, vendo occasione. Ireneo della Croce 9, int. 3. Dalle 11-12. 42154 M

CAMERA pranzo moderna, lavorazione viennese, finissima, sedie pelle, tutto cristalli, marmi, vendo 2400. Scalinata 10. 9557 M

CANE Dobermann maschio, puro, 1 anno, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 42136 M

CAPPELLO crepe de chine giallo, da signorina, nuovissimo, vendesi lire 45. Via S. Anastasio 16, porta 3. 38365 M

CARROZZELLA quasi nuova, uso lettino, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi Mazzini 37, IV, presso Ratini, ore 10-12. 38143 M

CARROZZELLA lussuosa vendesi lire 300. Anastasio 16, primo. 38255 M

CASSAFORTE Wertheim 2, usata, vende occasionissima Ràkos, via Milano 19. 38391 M

COSTUME primaverile grigio, modello modernissimo, nuovo, vendo metà prezzo. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14. 490 M

CUCINA splendida, quasi nuova, prezzo mite. Tiziano 11, p. 7. 41924 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Geppa 17, mag. 38325 M

CUCINA ultima novità, marmi, rara occasione, vendesi. Molino grande 11-II, sinistra. 38343 M

CUCINA ultimo modello, marmi, vera occasione vendesi. Via Coroneo 26. 38385 M

DIVANO a letto, nettissimo; bicicletta, bollitore, lampade a gas, vendonsi. Istituto 25, p. 9. 42258 M

DIVANO peluche per stanza pranzo, splendido, vendesi prezzo basso. Corso Garibaldi 29, p. 6. 38383 M

FILIGRANE, specialità Sardegna, articoli moda femminili, cinture, braccialetti, fibbie ecc. ecc., in argento, argento dorato, vendonsi occasione prezzi modicissimi. Via Gallina 4-II, destra, ore 16-17, giornalmente. 38341 M

FORNITURA club e poltrone in pelle vendo. Via Valdirivo 17, Pojan. 38367 M

GUARNITURA Club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 38325 M

LAMPADA a gas e luce elettrica, adatta per cucina, usata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 300 M

LETTI ferro quattro, lettini, suste, materassi, sgabelli, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 42210 M

LETTI 2 con suste, canapè, quasi nuovo vendonsi. Rapicio 3-I p., porta 4. 38307 M

LETTO una piazza e mezza, comò con 4 cassetti e sgabello vendo. Rivolgersi via Antonio Caccia 5, p. 1, porta 23. 42164 M

LETTO pieghevole con susta, letti ottone, letti ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 38327 M

MACCHINA da cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, lire 350. Officina Cervellini, via G. Vasari 17. 38239 M

MACCHINA scrivere Yost, modello 20, bellissima, vende prezzo occasione Ràkos, via Milano 19. 38391 M

MACCHINA cucire Singer originale, solida, scorrevole, silenziosa, garanzia anni cinque, vendesi rate settimanali, ritiransi usate. Coroneo 1. 520 M

MACCHINA scrivere Remington, caratteri visibili, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 39413 M

PIANINO lussuoso, voce splendida, incrociate, metallica, viennese, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 38259 M

PARAVENTO giapponese, originale, splendido, grande valore artistico, dimensioni cm. 135 altezza, cm. 256 larghezza, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 11431 M

PIANINO, ottimo, marca viennese, noleggiasi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 38289 M

PIANO nero, mezza coda, «Kern», vendesi. Via Eremo 6-II (angolo Rossetti) dopo le 9. 42142 M

PIANOFORTE mignon, nero, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 4400. Via Sanità 16-I. 38159 M

POGGIAPIANTE moderni vendonsi. Via Scuola nuova 3, porta 3. 38357 M

SALA da pranzo mogano, grandiosa, monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, vendesi rarissima occasione. Via Geppa 17, mag. 38327 M

SALOTTO composto di divano, poltrona, 4 sedie e tavolo, tutto in noce, nuovo, vendesi 875. Visitare dalle 10-12, dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 540 M

SCANSIE 2, grandi, 1 banco vendita e 1 divisorio con vetri vendonsi. Portiere Garage, Imbriani 7. 38331 M

SCARPE bianche bambine, donna; lacca, sandali, ombrello seta, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 42144 M

SCRIVANIA americana con rouleau, archivio, poco usati, vende prezzo occasionissima Ràkos, via Milano 19. 38391 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissime, lire 450, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 38329 M

SCRIVANIA americana, armadio ed armadietto rouleau, tavolino macchina scrivere, posa-atti, arredamento completo ufficio moderno, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 38327 M

SERVIZIO tavola 10 persone, viennese, finissimo, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 42184 M

SPOLVERINI nuovi, moderni, vendo lire 40.50. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1, III. 38249 M

STANZA matrimoniale frassino, vendesi prezzo fabbrica; facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 792 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 38327 M

SUSTA, cuccetta 1 persona, occasione vendo. Ginnastica 21, porta 10. 38263 M

TAILLEUR moderno, ricamo spugna, occasione vendesi. Paduina 14-II. 42186 M

TAPPETO orientale 140X280, straordinaria occasione, vendo. Mazzini 49-II. 38407 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 38325 M

TORNIO, morsa, trapano, madrevite, vendonsi a prezzo d'occasione. Guerrazzi 2, p.terra. 38291 M

VESTITI (alcuni) uomo, calzoni, impermeabili, costumi bambini, vestiti sopra misura vendo occasione feste, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 36131 M

VESTITI uomo vendonsi occasione. Battisti 11, V, porta 11. 38403 M

VIOLINO autore Gagliano autentico vendo. Rossetti 28, porta 10. 42076 M

Quest'oggi, alle ore 18, si spense serenamente, come serenamente era vissuta, la marchesa

Anna ved. Gravisi-Barbabianca

nata Sardos

Affranti dal dolore, i figli **ANTONIETTA in PIZZARELLO, dott. GIANNANDREA e GIROLAMO,** la nuora **ANITA nata CALOGIORGIO,** il genero **ENRICO PIZZARELLO,** la sorella **GIOVANNINA ved. BENCO,** il fratello **cav. BORTOLO SARDOS,** le cognate ed i nipoti ne danno la dolorosa partecipazione agli altri parenti ed a quanti la conobbero.

I funerali dell'indimenticabile Estinta avranno luogo sabato alle ore 15.

Capodistria, 29 marzo 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Vittima di un fatale accidente, volava al cielo ieri nel pomeriggio

Arnaldo Rudes

d'anni 8

Immersi nello strazio più profondo, la madre **OLGA ved. RUDES rimaritata SAMERO,** i nonni **ANNA e GIOVANNI MREULE,** il fratellastro **OMERO** ed il padrigno **BRUNO SAMERO,** a nome pure delle zie, zii e degli altri parenti tutti, partecipano l'immane sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato angioletto, seguiranno venerdì 30 corrente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 17 di via Riborgo.

Trieste, 28 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Beccherie 5, negozio. 11184 N

BATTERIA elettrica uso medico, soltanto sistema Alimonda acquista Dalsasso, Mazzini 3. 9546 N

BICICLETTA compero. Offerte Via Coroneo 4, in corte, magazzino ferramenta. 42130 N

MORALI 4 da 7 cm., 20 ponti da 2 circa larghezza 20, 0,25 cm. usati compero. Indirizzo al Piccolo. 38375 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36927 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro pago più dei prezzi pubblicati. Oreficeria Ponte della Fabra. 42220 O

A. ACQUISTO argento, perle, brillanti, orologi, rottami oro da lire 7 a 11. Corso Garibaldi 14, I, oreficeria 37653 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A. CORONE, fiorini, oro, perle, gioie, dentiere, platino, coralli pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 38347 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

CAPPELLI elegantissimi in tutte le tinte, panette paglia less da L. 30 in poi. Viale XX Settembre 85, I. 42168 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

GUADAGNO sicuro acquistando macchina calze-maglieria, le migliori, le più economiche. Maglificio Tusa, Leonardovinci, 76, Roma. 5367 O

LA calcificazione dei vasi sanguigni è quel fenomeno che colpisce ognuno di noi, si manifestano i sintomi più diversi dopo il 40.o anno di età. La sintrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento della vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate, ecc. Periodicamente curato il processo morboso s'arresta. Le arterie restano elastiche e i disturbi soggettivi sono ridotti a un minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro, composta come lo si trova nella «Jodoparillina» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LARDO acquisterebbesi ingrosso e continuamente. Offerte «Lardo» Piccolo 39259 O

MARITTIMI attenzione! Uniforme (blouse e calzoni) lire 250, uniforme bianca panama lire 105, vestito per bordo (sacchetto, gilet e calzoni) lire 350. Stoffe finissime. Presso la rinomata sartoria I. Liras, via Coroneo 1-II. 11322 O

NOBILTA', ricerche nobiliari, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 5368 O

PATATE semina Ida nuovo arrivo. Magazzino Sorgente 8. 42240 O

UVA secca nuova, eleme a 4.40; sultanina 9.60, 14, mandorle dolci 10, 12; noci sgusciate I.a 10 lire al chilo, vende Delosto, via Trento, angolo Torre bianca. Oltre un chilo, prezzo convenirsi. 1305 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI. Primaria Compagnia incendi, infortuni, responsabilità civile, furti, vita, ricerca per Trieste e provincia attivo serio agente principale; condizioni vantaggiosissime; referenze primo ordine. Scrivere sub «Assicuratore» Piccolo. 38271 P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti novità mondiale, stipendio 2000 mensili. Nessuna cauzione, campioni gratis. Luisant, Casella 174 Milano. 5361 P

PIAZZISTA per Trieste cerca industria locale; richiedesi serietà e capacità. Indirizzo Piccolo. 39293 P

PIAZZISTI introdotti clientela privata vendita rateale vestiario cercansi. Offerte con referenze «Attività» Piccolo. 38369 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte ecc. vendesi prontamente. Pasquale Revoltella 61. 42200 Q

FIAT tipo 2 vendesi. Pelli, cappotte e verniciatura nuovissimi, motore, differenziale, cambi rimessi a nuovo ancora da collaudare. Per trattative scrivere: Trieste, Prada, via delle Monache 1, Udine, Bacigalupo, Via Friuli 75. 42134 Q

«ITALA» 30 HP, ottima vendesi qualunque prezzo causa partenza. Foscolo 32. 38395 Q

MOTOSCAFO lunghezza metri 11, capace 35 persone, motore 41 HP, chiusura apertura in cristalli, vendesi rara occasione. Solitario 16, II, Antonio Spirito. 1075 Q

MOTOSCAFO adatto passeggeri vendesi, noleggiasi. Indirizzo Piccolo. 38369 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Cine, in rione popolarissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42094 R

BAR-Buffet gelateria, nel Viale XX Settembre, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 42012 R

CAMERINO darei a gratis a persona sola, che farebbe prestito piccolo. Offerta «pronta.». 42236 R

ESATTORE, esattrice cercasi importante agenzia, stipendio, diecimila cauzione. Offerte «Esattore» Piccolo. 42206 R

ESERCIZIO avviato cerca signora quale socia, capitale venticinquemila. Sub «Andalusa». 9555 R

FORNO da vendere. Via Ginnastica n. 18, p. III, Fogher. 38303 R

MACELLERIA bene avviata, posizione centrale vendesi causa altra occupazione. Rivolgersi caffè Dante, Antonio. 42176 R

MAGAZZINO foraggio, bene avviato cedesi. Rivolgersi via Sorgente 8, magazzino. 42240 R

NEGOZIO arredato vendesi a rate lire 2500. Indirizzo Piccolo. 42110 R

SOCIO che disponga lire 15000 per azienda avviata e lucrosa, assicurando compenso lire 25 giornaliere cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 38345 R

SPACCIO vini, birra cedesi, affittasi prontamente. Raffineria 3, spaccio, Trampus. 38353 R

6000 lire cercansi massima garanzia. Per offerte via Riborgo 35, I, famiglia Toscanini. 38299 R

8000 lire cercansi subito, buone condizioni. Offerte «Claudio» al Piccolo. 38317 R

10.000 a 200.000 lire disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, via Vasari 17, I, dalle 14 alle 15. 37401 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA via Linfe, con grande giardino, vendesi. Avv. Rismondo, Valdirivo 29. 42158 S

CASETTA S. Giovanni Guardiella, composta 3 stanze, cucina, orto vendesi lire 26.000. «Antonio», caffè Dante. 38409 S

FONDI Prosecco e S. Croce vendonsi. Avv. Rismondo, Valdirivo 29. 42158 S

OCCASIONE rara: A Spalato centro sono in vendita due quartieri: uno di sette stanze cucina per dinari 300.000, altro di cinque stanze cucina per dinari 185.000. Ambedue sono prontamente disponibili. Indirizzo al Piccolo. 38333 S

VILLETTA città, ogni confort, vignetto, frutteto, giardino vendesi. Pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 42116 S

A Königsberg (Prussia occ.) morì improvvisamente al 28 corrente la nostra cara madre

Anna Franke

nata Selke

L'addoloratissima famiglia

Lodovico Szirak-Sznistsak

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Margherita Zager

d'anni 58

dopo breve malattia spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **GIOVANNI,** i figli **GIOVANNI e FRANCESCO,** la nuora **ANTONIETTA,** in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 31 corrente, alle 14.30, dalla casa N. 32 di Gretta-Serbatoio.

Trieste, 29 marzo 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 48

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere l'ultimo tributo di omaggio al loro indimenticabile

Aldo Bonavia

Trieste, 30 marzo 1923.

La desolata madre
BIANCA nata TREVISAN
ed il fratello **VITTORIO**

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata

Mamma

porgiamo commossi i più vivi ringraziamenti.

Famiglia RONCHI-LAMPE

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnizioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modiste sconto. 812 U

ANIMUCCIA. Fulgido astro di bellezza. Verso te mio pensiero intenso evocatore tua dolce incomparabile imagine. O luce, o pura gioia. Il signore risorge e spirito mio esultante ferventemente implora tua felicità perchè t'amo più che la vita. Sempre umilmente tuo. Senza oblio, vuoi? Alterna Flamma. 42228 U

LEVATRICE autorizzata, riceve 12-16, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23. 42178 U

NON dimenticate procurarvi per Pasqua, pacchetto vera Cicoria Boema Vondracek, marca «Miramare». Chiedetela ovunque. 48930 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi da lire 80 in poi vendonsi in via della Madonnina 17, primo piano, porta 2. 399 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scobbiotal della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA distinta famiglia sanissima diciottenne con corredo, quartiere cerca signore scopo matrimonio. Offerte «Felicità» Piccolo. 38315 U

SOLO da Ernesto Fischetto, Via Felice Venezian 8, si può avere l'olio d'oliva garantito all'analisi. 9549 U

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il migliore rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

35.ENNE solo, distinto, sposerebbe signorina, anche vedova benestante. Offerte «Solo» Piccolo. 42234 U